



Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Bilancio dell'esercizio 2014

**Predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 17 marzo 2015
Approvato dal Consiglio Generale il 2 aprile 2015,
con il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2015**



Francesco Zaganelli

Madonna con Bambino in gloria adorata dai Santi Francesco d'Assisi e Girolamo, 1512
olio su tavola, cm. 75 x 70
particolare del paesaggio
Galleria dei dipinti antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena

RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2014: INFORMAZIONI GENERALI.

La situazione economica e finanziaria dell'Italia nel 2014 e nei primi mesi del 2015 ha manifestato le difficoltà di ordine strutturale e congiunturale che la crisi sorta nel 2008 ha pesantemente accentuato.

Il 2014 è stato il terzo anno consecutivo in cui il Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano è diminuito. Il -0,4% calcolato dall'Istat alla fine dell'esercizio segue infatti il crollo del -2,3% del 2012 e il -1,9% del 2013. Il livello toccato dal Prodotto italiano nel quarto trimestre del 2014, nel quale si è registrata una crescita zero, è il più basso dallo stesso trimestre del 1999, ovvero da 15 anni.

La caduta pare essersi arrestata alla fine dell'anno scorso, ma manca ancora un'inversione di tendenza.

La recessione ha determinato una caduta così profonda e prolungata dei livelli di produzione industriale, diminuita di quasi un quarto rispetto ai livelli pre-crisi, da mettere a repentaglio decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro. La produzione industriale è diminuita quasi del 25%, con diversi settori che registrano flessioni anche molto superiori.

Ciò ha determinato anche l'indebolimento della domanda interna e quindi un ulteriore impatto negativo sul sistema produttivo.

In generale, le imprese con una maggiore vocazione alle esportazioni ne hanno risentito meno, potendo contare su mercati diversificati ove la crisi ha inciso molto meno per diversi fattori: in Cina, ove la crescita dell'economia ha rallentato, ma registrando comunque un andamento positivo a tassi inimmaginabili in altre realtà; in Germania e altri Paesi dell'Europa settentrionale, che possono contare su un sistema produttivo, statuale e infrastrutturale molto più solido ed efficiente; in Paesi che hanno affrontato la crisi mettendo al primo posto misure espansive per favorire lo sviluppo economico quali gli Stati Uniti – che hanno ripreso a crescere a tassi molto più alti di quelli europei, dimostrando ancora una volta dinamismo e duttilità –, la Gran Bretagna e il Giappone (quest'ultimo con esiti alterni).

La ripresa industriale (aspetto cruciale per l'Italia, la cui economia è basata soprattutto sull'industria manifatturiera) è condizionata da più fattori: la capacità di inserimento delle imprese nel mercato globale, essendo il sistema industriale ed economico mondiale diventato multipolare; l'offerta di prodotti e servizi innovativi e di elevata qualità reale e percepita; l'adozione di politiche industriali che favoriscano il sistema produttivo e non ne appesantiscano l'attività e i costi come avviene ora, a causa di una burocrazia asfissiante, costosa e inefficiente.

Colpisce che – fra le tante riforme di cui l'Italia ha necessità – non si sia ancora dato corso a quella della semplificazione e riduzione degli adempimenti amministrativi che, più di tutte, riscuoterebbe un consenso generale, sarebbe a costo zero (anzi, comporterebbe anche il beneficio di minori spese per i conti pubblici), eliminerebbe uno dei maggiori impedimenti agli investimenti dall'estero, avrebbe un impatto estremamente positivo per le imprese e per la vita dei cittadini.

Le misure messe in atto dal Governo in carica per la riforma del mercato del lavoro, pur accolte con favore, sono ancora insufficienti per incidere profondamente ai fini di una riforma globale del sistema economico e produttivo italiano, penalizzato anche da un livello di tassazione, diretta e indiretta, non compatibile con la necessità di liberare sufficienti risorse per

gli investimenti e i consumi, senza i quali è difficile che le prospettive di ripresa possano concretizzarsi in tempi brevi.

Il programma di riforme del Governo è stato valutato positivamente anche a livello internazionale, ove da tempo si sollecita l'Italia ad attuare una serie di interventi che contribuiscano a ridare slancio all'economia, che tuttora non è in grado di tenere il passo neppure della media europea, pur non essendo questa particolarmente brillante se raffrontata con altre più dinamiche realtà.

La riforma del mercato del lavoro riveste comunque una priorità assoluta, poiché le rigidità presenti nel sistema italiano rappresentano un ostacolo alla creazione di posti di lavoro.

La disoccupazione raggiunge in Italia, in particolare nell'ambito giovanile, livelli fra i più alti dell'Unione Europea, contribuisce a soffocare lo sviluppo economico, è causa di disagio sociale, spinge molti giovani, anche di elevato profilo intellettuale e professionale, a emigrare verso paesi con migliori prospettive, incide negativamente sui conti pubblici, perché sottrae contribuenti per il fisco e per la previdenza sociale.

I prossimi tempi diranno se, come si confida, la riforma del mercato del lavoro sarà motore di cambiamento per l'economia italiana e raggiungerà l'obiettivo di produrre più occupazione e ricchezza, dare maggiore fiducia nel futuro, riportare la voglia di investire in investimenti produttivi, attrarre capitali esteri. Sarà utile, a questo scopo, anche una maggiore flessibilità della politica sindacale, superando alcuni atteggiamenti fortemente conservativi legati a un contesto economico e sociale del passato e, come tali, avulsi dalla realtà del mondo attuale.

I problemi dell'Italia non sono soltanto questi e sono noti da tempo: l'indebitamento pubblico complessivo ha superato ampiamente il 130% del PIL e non diminuirà quanto meno nel breve termine, malgrado la prevista riduzione del deficit di bilancio, che pure registra un avanzo primario; il sistema giudiziario – civile e penale – ha tempi di funzionamento non compatibili con le esigenze di tempestività e certezza di cittadini e imprese; la corruzione e le malversazioni nella gestione della cosa pubblica rappresentano un fenomeno diffuso a tutti i livelli; la lotta all'evasione fiscale è poco incisiva verso i grandi evasori, mentre è spesso iniqua verso le piccole e medie imprese e nei confronti del cittadino medio; la revisione della spesa pubblica improduttiva è stata molto pubblicizzata ma, allo stato, non pare abbia prodotto molti frutti; le infrastrutture avrebbero necessità di investimenti significativi che sono invece frenati dalle necessità di rispetto dei conti pubblici.

E' vero, tuttavia, che non tutte le colpe, che pure esistono, sono dell'Italia.

L'Unione Europea, condizionata dalla forza negoziale di alcuni Paesi nordici (Germania in testa), continua a dare ostinatamente prevalenza al rispetto di parametri di spesa pubblica che erano stati fissati negli anni '90 - e quindi in altro contesto economico e finanziario - senza considerare minimamente che il quadro di riferimento è stato radicalmente rivoluzionato dalla crisi e che la politica di austerità è una terapia che aggrava le condizioni del malato.

La stessa Germania, peraltro, applica i principi di cui pretende il rispetto assoluto dagli altri con molta più flessibilità al proprio interno o quando deve tutelare gli interessi nazionali, come è avvenuto con gli interventi pubblici a sostegno di parte del proprio sistema bancario o quando ha accondisceso al salvataggio della Grecia, pagato in buona parte da Paesi sino a quel momento poco esposti come l'Italia e la Spagna, con l'evidente fine di tutelare i crediti delle proprie banche verso lo stato ellenico (in pieno accordo, nel caso, con la Francia).

In questo quadro di ostile resistenza della Germania, tetragona a qualunque appello a modificare in termini più flessibili la difesa di una austerità che non ha portato frutti, è

apprezzabile l'iniziativa con finalità espansive assunta dalla BCE, soprattutto grazie alla determinazione del suo presidente Mario Draghi, con il cd. *quantitative easing*.

Le attese per gli effetti di questa iniziativa (nel breve termine anche se non nell'immediato) sono elevate: in primo luogo si attende il miglioramento del clima di fiducia e di ottimismo, che rappresenta una spinta alla ripresa dei consumi e degli investimenti; sono previsti benefici per i conti pubblici con la riduzione dei tassi e quindi della spesa pubblica (profilo di particolare rilievo per una paese fortemente indebitato come l'Italia); si riduce il costo della raccolta per le banche e, a catena, del credito per le imprese e le famiglie, cioè per gli attori dell'economia reale.

In particolare, sarà importante il più facile accesso al credito per le migliaia di PMI che rappresentano la base del tessuto produttivo; soprattutto queste imprese potranno realizzare gli investimenti che sono mancati negli ultimi anni e cogliere sui mercati internazionali le opportunità offerte dalla forte svalutazione dell'euro sul dollaro.

Nel contempo, i maggiori investimenti e l'incremento delle vendite contribuiranno a creare posti di lavoro e quindi a spingere i consumi interni che a loro volta, in un ciclo virtuoso, favorirebbero la crescita dell'economia.

Resta fermo che la crescita potrà essere stabile e duratura soltanto rimuovendo quegli ostacoli strutturali che sono causa del ritardo del Paese (non soltanto verso le economie più evolute ma anche nei confronti di talune economie emergenti caratterizzate da elevato dinamismo) e investire in capitale umano e istruzione.

Le esperienze di altri Paesi che hanno adottato politiche espansive inducono all'ottimismo, anche se le iniziative assunte non sono del tutto sovrapponibili; negli Stati Uniti, in particolare, l'iniezione di liquidità sul mercato è stata accompagnata da un vasto programma di investimenti pubblici che ha contribuito a ridurre drasticamente la disoccupazione. In Italia, invece, non esiste da tempo – per ritardi cronici non sempre dipendenti dalla crisi - una razionale politica di importanti investimenti pubblici in infrastrutture, sempre più obsolete e non all'altezza di un paese moderno.

L'Italia non è immune da colpe, da ritardi, da inefficienze. Ma è altrettanto vero che le responsabilità non sono soltanto sue e che i comportamenti poco virtuosi non sono sua esclusiva caratteristica.

Giova ricordare, infatti, che la crisi non è nata in Italia, ove gli eccessi finanziari erano molto contenuti ma nella quale gli effetti sono stati aggravati dalla debolezza del Paese con un debito pubblico enorme e condizionata dal circuito vizioso di alte tasse e forte evasione fiscale.

Gli scandali internazionali relativi alla manomissione degli indici di mercato non sono avvenuti in Italia e nessuna banca italiana è fallita o è stata nazionalizzata (di nome o di fatto).

L'Unione Europea sconta la debolezza insita nel fatto di essersi allargata (forse a dismisura, accettando prematuramente la presenza al proprio interno di Paesi ancora troppo diversi, arretrati sotto molti aspetti o assai poco europeisti) ma di non avere fatto passi verso una progressiva unità anche politica che vada oltre quella esclusivamente monetaria e sia in grado di esprimere una strategia comune tramite istituzioni più efficienti e non condizionate dai diritti di veto di chiunque (diritto del quale, in particolare, si è spesso servita la Gran Bretagna per frenare dall'interno il processo di integrazione europea).

E' riemersa ultimamente, con maggiore forza che in passato, la questione della permanenza o meno dell'Italia nella moneta unica europea.

La debolezza politica dell'UE e l'ostinazione della Germania (e di alcuni altri Paesi) nella difesa di una politica di austerità improduttiva non giustificano le critiche alla moneta unica e i proclami di uscita dall'euro, facili ma chiaramente senza fondamento alla luce di una valutazione serena.

La Confindustria ha calcolato che l'uscita dall'euro e il ritorno alla lira comporterebbe, in pochi anni, la perdita del 25-30% del PIL; l'euro ha assicurato stabilità e consentito la diminuzione dei tassi d'interesse; alcuni Paesi (non soltanto la Germania) hanno profittato dell'euro per migliorare le loro condizioni e non hanno registrato sconsiderati aumenti dei prezzi al momento dell'introduzione della moneta unica come, invece, è accaduto in Italia.

I presunti benefici di un'uscita dall'euro e di un ritorno ai tempi delle svalutazioni competitive sono illusori e non tengono realisticamente conto che l'Italia e il mondo sono cambiati.

Le imprese hanno bisogno di stabilità nei cambi e possono ora contare su un mercato unico a livello europeo dove la presenza dell'euro fa sì che non esistano rischi legati al divise monetarie diverse.

E' senz'altro necessario che l'Italia, pur "sorvegliata speciale", faccia sentire la propria voce a livello comunitario per indurre i Paesi più forti a mitigare una politica di austerità che rischia di essere fine a se stessa senza ottenere risultati concreti. Tuttavia è anche vero che l'uscita dall'euro – per riconoscimento della gran parte dei commentatori economici – avrebbe effetti negativi di enorme portata, poiché determinerebbe non solo un immediato disallineamento degli spread e una conseguente insostenibilità del nostro debito pubblico, ma scatenerrebbe un'inflazione a doppia cifra con un'esplosione dei costi energetici. In questo contesto la svalutazione non riuscirebbe a rilanciare le esportazioni e il PIL. Le svalutazioni competitive appartengono a un'epoca passata, non più riproponibile.

Il tema dell'uscita dall'euro, quindi (e a prescindere dalla circostanza che molti altri paesi hanno saputo trarre profitto dalla moneta unica e non hanno registrato aumenti di prezzi incontrollati quando è stata adottata), è un falso problema per la semplice ragione che è un'opzione impercorribile, in quanto sarebbe foriera di svantaggi molto superiori ai benefici e suona un poco come capro espiatorio di colpe nazionali.

E' quindi doveroso considerare la situazione e le cose da fare con giusto equilibrio, pur premendo affinché l'Unione Europea, condizionata dal peso economico della Germania, non soffochi il proprio futuro in nome di parametri numerici assurdi a livello di tabù inviolabili, ma agisca con la necessaria flessibilità di fronte a Paesi membri con situazioni economiche e sociali diverse che, di conseguenza, possono esigere terapie diverse.

Nel contempo, i singoli Paesi che hanno subito e stanno tuttora subendo duramente gli effetti della crisi devono inevitabilmente e doverosamente fare autocritica per i ritardi accumulati nella realizzazione di riforme strutturali che invece la Germania e altri Paesi del nord Europa hanno avuto il merito di attuare anche prima della crisi del 2008 e hanno così potuto affrontare con maggiore efficacia.

Dipende dall'Italia e non da Bruxelles se molti problemi nazionali non sono stati ancora risolti: elevato debito pubblico; perdita di competitività causata da salari rigidi e non allineati con la produttività; dimensioni aziendali spesso insufficienti per competere sulla scena internazionale; corruzione diffusa; evasione fiscale; inefficienze di vecchia data della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario; specializzazione del Paese nei settori tecnologici

medio-bassi, debolezze strutturali nel sistema d'istruzione e mancanza di investimenti in ricerca di base e industriale rappresentano colpe nazionali e fardelli non imputabili a nessun altro.

Non si deve dimenticare, infine, che la solidità del sistema produttivo tedesco, cresciuto anche in tutti questi anni di crisi, ha apportato benefici pure all'economia italiana, considerato il grande numero di imprese che sono fornitrici di produttori tedeschi, a conferma dell'interdipendenza reciproca dei paesi europei.

Nell'area euro l'economia dà qualche timido, ma ancora stentato, segnale di ripresa e la disoccupazione rimane molto elevata. Quest'ultimo aspetto, in particolare, riguarda l'Italia, ove il fenomeno è diffuso sia fra i giovani alla ricerca del primo impiego sia fra i lavoratori non più giovani che, perso il lavoro, trovano difficoltà spesso insormontabili a ricollocarsi (né possono ricorrere al pensionamento).

L'Italia, il cui PIL si è ridotto pressoché ininterrottamente negli ultimi anni, è uno dei Paesi che più faticano a imboccare la strada della ripresa. Eppure non mancano le eccellenze produttive, i centri di ricerca di altissimo livello, la capacità di fare impresa. E' una ricchezza culturale disomogenea ma ben presente, anche se penalizzata dalle inefficienze e dalla insensibilità di una pubblica amministrazione autoreferenziale e formale, da una selva di norme spesso inutili, contraddittorie, oscure dietro le quali la burocrazia nasconde la propria mancanza di spirito collaborativo con il cittadino.

Anche per questo e per alcuni segnali, modesti ma importanti, si può confidare che questo 2015 possa rappresentare l'anno della svolta.

La riduzione del prezzo del petrolio e la svalutazione dell'euro nel rapporto di cambio con il dollaro sono importanti fattori favorevoli per le imprese, che vedono ridursi i costi di approvvigionamento dell'energia e del trasporto delle merci e, nel contempo, acquisiscono maggiore competitività nelle esportazioni che, considerato il livello depresso dei consumi interni, hanno sostenuto negli ultimi anni la produzione industriale italiana.

Anche le finanze pubbliche possono ora trarre qualche beneficio dalla riduzione dei tassi e quindi dal costo dell'indebitamento, pur essendo evidente che il rapporto debito / PIL, malgrado l'avanzo primario registrato nei conti pubblici, non potrà mai diminuire se l'economia non tornerà a crescere.

Il sistema bancario italiano, pur indebolito, ha retto alla crisi meglio di altri: non è stato oggetto di nazionalizzazioni (esplicite o mascherate) né ha beneficiato di iniezioni di denaro pubblico, salvo il recente ingresso dello Stato in MPS per una quota peraltro modesta. E' vero, tuttavia, che le banche hanno registrato una generalizzata contrazione di valori patrimoniali e di redditività e che in molti casi hanno dovuto fare ricorso a cospicui aumenti di capitale; inoltre vi sono state non poche situazioni critiche, poi gestite dalla Banca d'Italia, che hanno determinato depauperamenti anche di natura patrimoniale.

La Cassa di Risparmio di Cesena ha mantenuto la propria solidità grazie all'attenta gestione dei suoi organi amministrativi e di direzione, ma non ha potuto evitare la contrazione della redditività malgrado un'oculata politica di contenimento dei costi operativi (si vedano ad esempio, ma non solo, le fusioni infragruppo del 2010 e del 2013 che hanno ridotto da tre a una le società bancarie), a causa della crisi che ha colpito pesantemente imprese e famiglie.

Anche la Fondazione di Cesena, il cui patrimonio è ancora investito prevalentemente nella Cassa di Risparmio, ha subito le conseguenze della crisi.

Le necessità di patrimonializzazione di tutte le banche indotte dalle nuove regole oltre che dai rischi di mercato, le indicazioni più volte espresse dalla Banca d'Italia sull'esigenza di

dimensioni aziendali più adeguate, le sempre maggiori complessità operative, la moltiplicazione delle funzioni aziendali di controllo, l'aumento degli adempimenti amministrativi e, quale conseguenza, i relativi maggiori costi, hanno riproposto in termini più immediati il tema delle aggregazioni per le banche e della diversificazione degli investimenti da parte delle fondazioni.

Si deve rilevare, peraltro, che i rigidi parametri di patrimonializzazione delle banche, imposti dal Comitato di Basilea, dall'Unione Bancaria e dalla BCE in un costante crescendo – e fatti propri in termini ancora più stringenti dalla Banca d'Italia – rischiano di soffocare la ripresa soprattutto in Italia, ove le imprese hanno dimensioni prevalentemente medio piccole, sono storicamente sottocapitalizzate, non ricorrono alla quotazione in borsa anche quando ne avrebbero i requisiti dimensionali e, per finanziare sia l'attività corrente sia gli investimenti, ricorrono soprattutto al credito bancario, che è sempre stato uno dei principali volani dello sviluppo economico italiano a partire dall'immediato secondo dopoguerra.

E' stato osservato, al riguardo, che vi è incertezza su quanto capitale serva al sistema bancario, considerato nel suo insieme, per raggiungere margini di adeguata patrimonializzazione e che non sono neppure ben chiari i parametri sui quali si basano le ripetute richieste di aumentare i mezzi patrimoniali.

A ciò si aggiungono le sollecitazioni della Banca d'Italia a formulare le previsioni di perdita sui crediti con criteri di eccessiva prudenza (che, risolvendosi in maggiori costi, penalizzano ulteriormente i bilanci delle banche) e a contenere - se non ad azzerare - la distribuzione di utili per privilegiare l'autofinanziamento.

Si deve osservare, inoltre, che le nuove regole, applicate indifferentemente a tutte le banche, non rispettano il "principio della proporzionalità" in forza del quale l'applicazione delle norme dovrebbe essere graduata in funzione della dimensione e della complessità operativa delle singole società bancarie¹; sono state così penalizzate le "banche del territorio" che hanno dimensioni più contenute, portano meno rischi sistemici, ma sono state in questi anni di crisi un insostituibile supporto creditizio per le imprese medio piccole, per le microimprese, per le famiglie.

Le banche vivono quindi uno stato di permanente incertezza che può portare alla riduzione dell'erogazione dei finanziamenti. Occorre, invece, individuare un ragionevole equilibrio fra le esigenze di stabilità del sistema bancario e di concessione di maggiore credito a beneficio della macchina economica.

E' in discussione anche il progetto di costituzione di una *bad bank* per la gestione dei crediti deteriorati delle banche, che potrebbe rappresentare uno strumento per liberare risorse finanziarie da indirizzare al sostegno creditizio dell'economia reale, anche se appare in forte ritardo rispetto alle necessità. Tutt'altra utilità avrebbe rivestito qualora fosse stata prospettata prima e in luogo delle penalizzazioni in termini di requisiti patrimoniali. Sarà necessario, inoltre, regolamentare l'istituto e poi vigilare affinché l'iniziativa non si presti a speculazioni finanziarie improprie.

La Banca d'Italia da tempo invita il sistema bancario a procedere ad aggregazioni quale strumento per ottenere sinergie importanti, riduzioni di costi, più efficienza operativa, aggiornamento tecnologico, contenimento dei rischi, miglioramento della capacità competitiva sul mercato, più soddisfacente redditività, maggiore solidità patrimoniale.

¹ Il principio è riaffermato in più sedi dalla Banca d'Italia (si vedano, fra l'altro, le "Disposizioni di vigilanza per le banche" e le "Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

In un recente intervento un esponente di vertice della Banca d'Italia ha nuovamente sottolineato la necessità delle fusioni fra banche, essendo il sistema bancario italiano ancora troppo frammentato rispetto ad altri Paesi europei come la Francia, la Gran Bretagna, la Spagna (è vero che, invece, la Germania presenta una distribuzione di banche più parcellizzata di quella italiana, ma si tratta in buona parte di istituti a controllo pubblico come le *sparkassen* e le *landesbanken*, alle cui necessità di capitali provvedono gli enti pubblici).

Il fenomeno delle aggregazioni, che a partire dai primi anni '90 ha interessato tutto il sistema bancario per effetto della riforma delle banche pubbliche recata dalla legge "Amato-Carli" del 1990, è ritornato di attualità anche a seguito della crisi finanziaria ed economica quale mezzo per raggiungere dimensioni aziendali più adeguate, ridurre i costi, incrementare i mezzi patrimoniali, migliorare la capacità delle strutture di affrontare le sempre crescenti complessità operative.

Deve essere letto sostanzialmente nello stesso senso anche il recente provvedimento del Governo sulla trasformazione delle maggiori banche popolari da cooperative a società per azioni, rendendole contendibili e quindi aggregabili con altre banche o gruppi bancari.

E' quindi un tema ineludibile per le realtà di minori dimensioni e per gli azionisti di controllo sui quali gravano le maggiori responsabilità in merito al futuro della banca controllata.

Le Fondazioni di Cesena, Lugo e Faenza, legate da un patto parasociale, controllano congiuntamente la Cassa di Risparmio di Cesena il cui assetto attuale, si rammenta, è la risultanza di più fusioni intervenute fra società bancarie negli ultimi vent'anni (a conferma che il tema delle aggregazioni è già stato affrontato in passato); in tale veste, non possono sottrarsi all'obbligo di valutare con obiettività e senso di responsabilità le prospettive strategiche della Banca controllata, nell'ottica di quanto apparirà più opportuno e conveniente per il futuro dell'Azienda bancaria, delle Fondazioni stesse, degli altri 11.000 azionisti, dei territori di riferimento.

Per quanto riguarda il mondo delle fondazioni bancarie, il 2014 ha portato un inatteso incremento della tassazione, come esposto nella relazione sulla gestione; la Legge di Stabilità 2015 ha disposto l'aumento della tassazione degli utili, portando la percentuale di loro concorrenza alla base imponibile dell'IRES – tassata con l'aliquota del 27,50% - dal 5% al 77,74%. Questo significa che l'imposta dovuta è stata portata dall' 1,38% (ossia il 27,50% del 5%) al 21,38% (ossia il 27,50% del 77,74%). Gli effetti del provvedimento, che si cumulano all'aumento degli oneri fiscali sui rendimenti da investimenti finanziari, passati dal 12, 50% al 20% nel 2012 e poi al 26% nel luglio 2014, sono molto pesanti per le fondazioni e sono destinati a riflettersi sulle disponibilità finanziarie destinate alle erogazioni.

E' stato raggiunto fra l'Associazione di categoria Acri e Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) un accordo – definito Protocollo – che prevede, fra l'altro, su base negoziale, la limitazione degli investimenti delle fondazioni in un solo soggetto a un terzo dell'attivo. Tale limite si applica anche alle partecipazioni in una singola banca.

E' un risultato apprezzabile perché evita, quanto meno nelle materie oggetto del Protocollo, eventuali interventi normativi di carattere impositivo da parte del Governo o del Parlamento.

Il Protocollo, cui tutte le fondazioni sono state invitate ad aderire, assumendo così l'obbligo di darvi attuazione, è stato dettato dalle vicende negative che hanno interessato alcune fondazioni e relative società bancarie controllate.

E' noto che diverse fondazioni hanno subito un forte svilimento dei propri patrimoni a causa delle gravi situazioni di crisi in cui sono precipitate le banche controllate con investimenti sbagliati, con una politica del credito avventurosa e, secondo inchieste ancora in corso, anche a seguito di comportamenti illeciti del management aziendale.

Il Protocollo tiene ragionevolmente conto dello stato del mercato economico e finanziario che non è probabilmente in condizione, al momento, di consentire il collocamento di azioni bancarie a prezzi adeguatamente remunerativi (né si poteva pensare a una irragionevole imposizione a svendere una parte del patrimonio delle fondazioni, che non porterebbe vantaggi a nessuno); è quindi previsto un congruo lasso di tempo per procedere alla dismissione.

Il Protocollo fra Acri e MEF, al di là della sua portata sulle partecipazioni bancarie detenibili da una fondazione, potrà avere altri importanti effetti: ad esempio, favorire le aggregazioni fra banche proprio in forza della maggiore circolarità delle azioni detenute dalle fondazioni, così come potrebbe dare maggiore vivacità al mercato mobiliare.

Il Protocollo Acri / MEF riafferma e valorizza la natura giuridica privata delle Fondazioni e disciplina, oltre al limite alla concentrazione degli investimenti, anche altri profili attinenti di rilievo: gestione del patrimonio, *governance*, possibilità di indebitamento, trasparenza.

In sintesi, i contenuti più significativi del documento, cui la Fondazione ha già espresso la propria adesione, sono i seguenti:

- La gestione del patrimonio. Il Protocollo richiede di ottimizzare la combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso. Questo deve essere adeguatamente diversificato, in modo da contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione, valutando al *fair value* esposizioni e componenti dell'attivo. Dalla firma del Protocollo le Fondazioni hanno tre anni per ridurre l'esposizione in esubero ove questa riguardi titoli quotati, cinque anni se si tratta di titoli non quotati. In entrambi i casi si terranno nel dovuto conto l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso.
- L'indebitamento. Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, il ricorso all'indebitamento può aver luogo per fronteggiare temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe. L'esposizione debitoria non può superare il dieci per cento del patrimonio. Le Fondazioni che hanno un'esposizione debitoria devono predisporre un programma di rientro in non oltre cinque anni, salvo proroga dell'Autorità di Vigilanza.
- Le imprese strumentali. L'investimento in imprese ed enti strumentali è realizzato utilizzando soltanto le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni immobili di interesse storico-artistico, o adibiti a sede della Fondazione, anche quando questi sono detenuti dalle imprese strumentali.
- La governance. Le Fondazioni trasmettono all'Autorità di vigilanza i patti parasociali aventi ad oggetto le partecipazioni detenute nella società bancaria conferitaria o in altra società se comportano l'esercizio del controllo. Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Collegio dei revisori durano in carica per un massimo di quattro anni. Le cariche negli organi statutari, compreso il Presidente, non possono essere ricoperte per più di due mandati

consecutivi, indipendentemente dall'organo; non è computato il mandato espletato per meno della metà per causa diversa dalle dimissioni, ma non si può escludere dal computo dei mandati complessivi più di un mandato parziale. Chi ha svolto due mandati consecutivi è rieleggibile dopo tre anni. Salve le incompatibilità di legge, non può ricoprire cariche chi svolge funzioni politiche o di derivazione politica. Chi sia stato componente degli organi della banca conferitaria non può assumere cariche nella Fondazione prima che siano trascorsi almeno dodici mesi dalla cessazione dell'incarico, e la Fondazione, nell'esercitare i diritti di azionista della società bancaria conferitaria, non può designare o votare candidati, ovvero presentare o votare liste di candidati nelle quali sono presenti soggetti che, nei dodici mesi precedenti, hanno svolto funzioni di indirizzo, amministrazione o controllo presso la Fondazione.

- Trasparenza. Sui siti internet devono essere resi pubblici almeno i seguenti documenti: statuto, regolamenti, bilanci, documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti appalti affidati di importo superiore a 50mila euro, bandi per le erogazioni e curricula dei componenti degli organi. Inoltre devono essere indicate le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario.

Negli ultimi tempi sono stati elaborati anche numerosi progetti di legge sulle fondazioni bancarie, che sinora non hanno trovato attuazione. Non si può escludere, tuttavia, che nel prossimo futuro il Governo e il Parlamento intervengano con provvedimenti legislativi su taluni profili della disciplina delle fondazioni bancarie (cariche sociali, organo di vigilanza, controllo congiunto esercitato dalle fondazioni sulle banche).

La riduzione dell'incidenza della partecipazione bancaria entro il limite di un terzo dell'attivo è logicamente connessa a un altro importante aspetto che riguarderà il prossimo futuro della Fondazione e cioè la diversificazione degli investimenti patrimoniali e il frazionamento del rischio, temi peraltro già da tempo all'attenzione degli organi sociali.

La Fondazione di Cesena non ha sinora diversificato adeguatamente gli investimenti del proprio patrimonio, che è ancora costituito in massima parte da azioni della Cassa di Risparmio di Cesena, anche se la presenza nel capitale sociale è già inferiore alla maggioranza assoluta (si attesta ora al 48%) ma tale da assicurarne il controllo.

La Fondazione intende già da tempo – come è stato espresso anche nel documento di accompagnamento al bilancio preventivo 2015 – procedere alla diversificazione degli investimenti del patrimonio (il che significa, all'atto pratico, cedere azioni Cassa di Risparmio).

L'operazione dovrà essere attentamente valutata alla luce delle condizioni economiche offerte, della natura dell'acquirente, degli effetti per la Cassa di Risparmio, degli eventuali accordi strategici e commerciali relativi.

Si tratta, quindi, di un cammino complesso già avviato con determinazione, anche se i passi devono essere attentamente valutati e soppesati. E' inoltre intenzione della Fondazione, per i molteplici effetti che le scelte comporteranno in termini di ricadute sul sistema economico, finanziario e patrimoniale del territorio agire il più possibile in collaborazione e in sintonia con i vertici della Cassa di Risparmio, sia in sede di ricerca e individuazione dei potenziali partner sia nel momento della valutazione finale delle possibili opzioni. La Fondazione intende tutelare sia il proprio patrimonio sia gli interessi e del territorio e, nel rispetto dei diversi ruoli e delle relative autonomie decisionali, valuterà convenienza e opportunità delle scelte anche per la collettività di riferimento.

Tale rapporto collaborativo, senza prevaricazioni né invasioni di competenze, è coerente, secondo quanto hanno espresso concordemente Consiglio di Amministrazione e Consiglio Generale, con l'obiettivo di realizzare la diversificazione degli investimenti patrimoniali (e quindi la dismissione di una quota significativa della partecipazione bancaria), mediante l'individuazione di un potenziale partner che, da una parte, consenta alla Fondazione di raggiungere l'obiettivo della diversificazione e, dall'altro, intenda e sia in grado di supportare sul piano finanziario, organizzativo e commerciale l'attività della Banca, conservandone lo spirito localistico, il forte legame con il territorio ove opera, la vocazione al sostegno creditizio delle famiglie e delle imprese.

RELAZIONE SULLA GESTIONE. RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

La relazione che segue illustra le variazioni maggiormente significative delle principali poste contabili, al fine di fornire con maggiore chiarezza un quadro complessivo della gestione della Fondazione nel trascorso esercizio e meglio coglierne le strategie, le modalità operative, le linee di investimento del patrimonio.

La “nota integrativa” fornisce un quadro completo e dettagliato delle voci patrimoniali ed economiche dell’esercizio.

La gestione del Patrimonio

La Fondazione nel corso dell’esercizio, consapevole delle difficoltà economiche che non hanno lasciato indenni neppure le imprese bancarie, ha continuato a operare a beneficio dell’economia del territorio anche attraverso il mantenimento della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena (“CR Cesena”) che, grazie alla profonda conoscenza del tessuto economico e sociale locale e alla sensibilità verso le esigenze delle imprese e famiglie dell’area di insediamento storico, ha fornito un sostegno prezioso, assicurando credito e assistenza nei passaggi più acuti della crisi economico-finanziaria.

La Fondazione si è espressa a favore, pur senza partecipare, alla emissione di un prestito obbligazionario convertibile collocato dalla Banca a fine 2014 e finalizzato ad aumentare i mezzi patrimoniali; anche in forza di questa operazione di rafforzamento dei propri mezzi, la Banca ha potuto continuare a svolgere una politica attenta alle esigenze del territorio.

Le Fondazioni, non sottoscrivendo neppure in parte le obbligazioni, scenderanno complessivamente dall’attuale 66,06% a una percentuale oscillante fra il 61,4% e il 61,8% circa (“Cesena” 44,63% / 44,97%; “Lugo” 10,75% / 10,84%; “Faenza” 6,00 / 6,05%), conservando un’ampia maggioranza di controllo della Banca, superiore congiuntamente al 60%.

La Fondazione continua tuttavia a scontare la contrazione del dividendo, dovuta sia alla grave crisi che ha colpito l’intero sistema, sia ad una rigorosa politica di bilancio adottata dalla Cassa di Risparmio nel rispetto delle disposizioni normative e del dettato della Banca d’Italia in tema di accantonamenti a copertura dei crediti.

Resta ferma, comunque, la necessità di procedere alla diversificazione degli investimenti patrimoniali, ancora più urgente alla luce dell’autoriforma delle fondazioni, realizzata non con una legge, visto che i principi di fondo sono già contenuti nella normativa vigente, ma accelerando quel percorso di riforma interna al sistema che gli enti hanno avviato negli ultimi anni e culminato con la Carta delle Fondazioni.

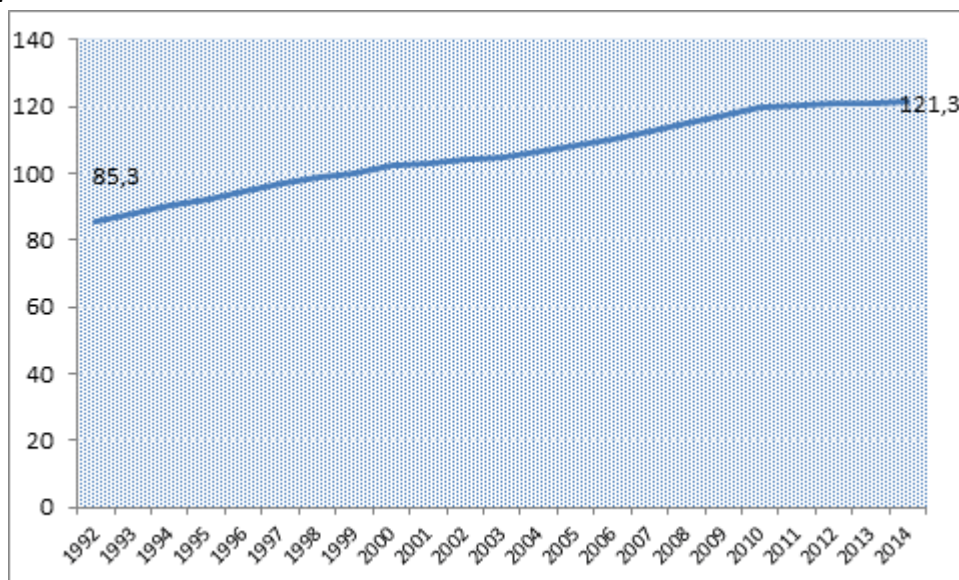
Aderendo al Protocollo d’intesa su cui si è riferito, le fondazioni assumono un impegno formale nei confronti della Vigilanza per quanto riguarda il tetto massimo di un singolo investimento, il divieto di indebitarsi, la diversificazione degli investimenti, al fine di trovare una nuova composizione dell’attivo patrimoniale della Fondazione che consenta una frazionamento degli *asset* e una riduzione del rischio legato non solo alla solidità patrimoniale dell’investimento, ma anche alla sua capacità di produrre reddito.

Il **patrimonio netto** contabile della Fondazione, a fine esercizio, è pari a € 121.292.499 (€121.005.104 nel 2013, + € 287.395), con un incremento dello 0,24%, come riportato nella

tabella che segue:

PATRIMONIO NETTO - MOVIMENTAZIONE				%
	Al 31/12/2013	Movimentazioni 2014	Saldo al 31/12/2014	
Fondo di dotazione	100.946.717		100.946.717	
Riserva da donazione	77.780		77.780	
Riserva obbligatoria	14.404.204	287.395	14.691.599	
Riserva per integrità patrimonio	5.576.403	-	5.576.403	
Totale	121.005.104	287.395	121.292.499	0,2375%

Dalla costituzione della Fondazione ad oggi, il patrimonio netto della Fondazione risulta incrementato complessivamente del 42,15%, come rappresentato graficamente nella tabella che segue:



In termini di rendimento del Patrimonio, il rapporto tra ricavi inerenti alla gestione patrimoniale finanziaria e il patrimonio netto al 31/12/2014 è pari all' 1,78%, contro l' 1,03% del 2013.

PATRIMONIO NETTO - RENDIMENTO		
	<i>esercizio 2014</i>	<i>esercizio 2013</i>
Patrimonio netto	121.292.499	121.005.104
Ricavi della gestione patrimoniale-finanziaria	2.163.933	1.241.837
Rendimento P.N.%	1,78%	1,03%

La composizione dell'Attivo

La composizione dell'Attivo della Fondazione alla fine del 2014 è sintetizzata nel seguente prospetto, ove si riporta il confronto con i dati del precedente esercizio:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	<i>esercizio 2014</i>	<i>esercizio 2013</i>	<i>differenza</i>	<i>diff.%</i>
Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.361.021	9.452.825	-91.804	-0,97%
Immobilizzazioni finanziarie	122.445.456	122.312.153	133.303	0,11%
Strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	0	0,00%
Crediti e disponibilità liquide	605.148	273.071	332.077	121,61%
TOTALE DELL'ATTIVO	132.411.625	132.038.049	373.576	0,28%

Le immobilizzazioni materiali e immateriali nette ammontano a € 9.361.021, con un decremento netto di € 91.806 (-0,97%), in parte dovuto all'ammortamento dei beni immobili iscritti all'attivo e in parte a dismissione di cespiti obsoleti.

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie è passato da € 122.312.153 del 2013 a € 122.445.456, registrando un incremento netto di € 133.303 (+0,11%), a seguito principalmente delle seguenti operazioni:

- adeguamento del valore di alcune partecipazioni strumentali al valore della quota di netto patrimoniale corrispondente alla partecipazione della Fondazione, sulla base dell'ultimo bilancio approvato, per complessivi - € 16.697 netti;
- sottoscrizione di azioni al valore nominale per un importo di € 150.000 della società **S.I.R. Sviluppo Imprese Romagna SpA**, la cui costituzione è avvenuta il 17/11/2014 e alla quale hanno aderito, oltre alla Fondazione, Ayrion S.p.A., Banca di Cesena Credito Cooperativo, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Confartigianato, CNA, Cesena Energia SRL, Confcommercio, Confcooperative, Orogel soc. coop. Agricola, Studio Serafini SRL, Technogym S.p.A, Trevifin S.p.A., garantendo una composizione societaria qualificata e articolata. L'azionariato della S.I.R. è rappresentativo dell'intero tessuto economico del territorio, perché comprende enti, imprese e banche che hanno ritenuto di dare fiducia a questo progetto per lo sviluppo locale, soprattutto nella perdurante crisi economica. L'impresa nasce con lo scopo di sostenere neo imprese o imprese con positive potenzialità di sviluppo nel loro processo di crescita e consolidamento. Questo processo potrà avvenire attraverso l'offerta di risorse finanziarie, organizzative e competenze professionali messe a disposizione delle imprese interessate al supporto di S.I.R. e giudicate meritevoli di tale sostegno. La grande concentrazione di innovazioni tecnologiche nei campi tradizionali e la nascita di vere e proprie nuove tecnologie (nanotecnologie, biotecnologie) hanno determinato rilevanti modificazioni nei processi, nei prodotti, nei consumi con profondi cambiamenti economici nei mercati, nel costo e nel valore delle merci. Si sono aperti e si stanno aprendo nuovi orizzonti, in primis nella dimensione dei mercati: da mercati locali o domestici a mercati internazionali e

globali. Poi nell'accessibilità alle conoscenze e alle tecnologie, in termini di fruibilità e di costo ed ancora nei comportamenti e nei consumi. Questo complesso quadro, in costante evoluzione, offre una molteplicità di opportunità, genera nuove e più grandi ambizioni, determina possibilità di sviluppo e velocità di crescita prima sconosciute. S.I.R. si propone di creare le condizioni per facilitare, sul territorio, la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e l'accompagnamento dei processi di crescita, incrementandone la capacità di consolidarsi ed espandersi attraverso l'innovazione e l'internalizzazione. La volontà progettuale dei protagonisti di questa iniziativa è quella di creare una nuova fase propulsiva della economia del territorio, allargando la base imprenditoriale, ma anche facendo lievitare e diffondere una propensione alla ricerca di nuove idee, alla costruzione di prodotti e servizi innovativi, alla creazione di lavoro, al rischio, alla misurazione delle proprie capacità e determinazioni. Gli investimenti, attraverso l'assunzione di partecipazioni di minoranza nel capitale sociale delle imprese, avranno un inizio ed una fine e la non facile fase del disinvestimento rappresenterà il momento della misurazione del lavoro svolto. L'aspettativa di un ritorno per gli investimenti sarà comunque un criterio per l'indirizzo delle scelte e per far valere le valutazioni di merito e di prospettive. S.I.R. dispone di mezzi propri iniziali di poco superiori al milione di euro; risorse importanti in assoluto, ma limitate per un'attività d'investimento in start-up. Questo comporterà un significativo sforzo di selezione e allocazione dei propri capitali e una capacità di integrare servizi d'organizzazione, pianificazione e controllo, trasferimento tecnologico e marketing per attrarre imprese non solo per i mezzi finanziari che S.I.R. può offrire, ma anche per il valore aggiunto differenziale che si potrà generare attraverso competenze professionali distintive, capaci di semplificare e accelerare il percorso di sviluppo delle imprese. Interlocutori preferenziali saranno il Campus universitario cesenate e i centri di competenza specialistici come Cesena Lab, incubatore per imprese, per condivisione di esperienze e per vocazione istitutiva, allo scopo di condurre una collaborazione volta ad individuare le capacità migliori, a far lievitare le idee di potenziale successo, a creare i fondamenti di nuove imprese.

La partecipazione di maggioranza relativa nella **Cassa di Risparmio di Cesena**, invariata rispetto al 2013, è iscritta al valore storico di € 110.162.672 e rappresenta l'83,19% dell'Attivo e il 90,82% del Patrimonio netto della Fondazione, concentrato quindi in parte preponderante in un'unica voce di investimento.

Le strategie di investimento adottate dalla Fondazione sono conseguentemente limitate.

La partecipazione al 100% nel capitale sociale della **Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena S.r.l. ("Immobiliare Fondazione")**, acquisita nel 2011 in seguito alla scissione parziale di Carice Immobiliare S.p.A. è iscritta in bilancio ad un valore contabile di € 5.930.328. L'Immobiliare Fondazione è proprietaria di alcuni fabbricati ubicati nel comune di Cesena (quattro palazzine Peep situate nell'area ex Zuccherificio, la palazzina sede della Facoltà di Ingegneria del Campus universitario cesenate e i locali attualmente utilizzati come libreria in Piazza Giovanni Paolo II), assegnati alla Fondazione in sede di scissione; tutti questi cespiti hanno natura strumentale all'attività della Fondazione stessa.

La società scissa **Carice Immobiliare**, in capo alla quale sono rimasti i terreni non ancora edificati e gli immobili in costruzione e in vendita, è tuttora partecipata nella misura del 51%

dalla CRC e per il 49% dalla Fondazione; una volta venduti i cespiti accennati, sarà posta in liquidazione.

La Fondazione non detiene al 31/12 strumenti finanziari non immobilizzati e disponibilità liquide. Per sostenere l'attività istituzionale e fare fronte alle spese amministrative, nel corso del 2014 la Fondazione è ricorsa all'utilizzo di linee di credito bancario.

Analisi della composizione dell'Attivo

L'analisi della composizione dell'Attivo consente di verificare la concreta attuazione dei criteri e delle scelte adottate nella gestione del patrimonio.

L'art. 7 del decreto legislativo 153/1999 stabilisce che il patrimonio delle fondazioni di origine bancaria deve essere investito in modo da ottenerne un'adeguata redditività, assicurando il collegamento funzionale con le finalità istituzionali degli enti e in particolare con lo sviluppo del territorio.

E' consentito alle fondazioni di investire parte del patrimonio in beni che non producono la cosiddetta "*adeguata redditività*", purché si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali.

L'attivo patrimoniale immobilizzato della Fondazione è articolato in due classi:

- la prima è costituita da poste tradizionali, il cui scopo è quello di generare redditi e accrescere il capitale nel lungo periodo;
- la seconda è composta dagli investimenti che non generano necessariamente un reddito ma che contribuiscono al perseguimento dello scopo sociale, rivestendo un valore coerente con agli obiettivi istituzionali della Fondazione. Si tratta, sostanzialmente, delle partecipazioni nelle società strumentali, degli immobili con destinazione culturale e sociale, delle opere d'arte.

Investimenti patrimoniali produttivi di reddito (art. 7, c. 1)			
	Valore di bilancio	Valore patrimoniale	Dividendo / Cedola 2014
<u>Partecipazioni non strumentali:</u>			
Cassa di Risparmio di Cesena SpA	110.162.672	174.234.904	1.988.546
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.754.004	3.330.794	166.948
Carice Immobiliare SpA	1.069.442	893.266	-
<u>Immobilizzazioni Finanziarie:</u>			
Prestito Subord. Fraer Leasing SpA	290.000	-	8.251
TOTALE al 31/12/2014	113.276.118	178.458.964	2.163.745

Investimenti in mobili e immobili strumentali con destinazione pubblica effettuati con utilizzo del patrimonio (art. 7, c. 3 bis, 2° parte)		
	Valore di bilancio 2014	Fondo Invest. ad uso Istituzionale
Opere d'Arte	1.487.828	non necessario
Ex Suore Sacra Famiglia: studentato	3.964.577	non necessario
Ex Suore Sacra Famiglia: mensa	1.169.573	non necessario
Palazzo O.I.R.	2.083.685	non necessario
Partec. Immobiliare Fondazione CRC srl	5.930.328	non necessario
S.I.R. Sviluppo Imprese Romagna SpA	150.000	non necessario
TOTALE al 31/12/2014	14.785.991	

Le tabelle che seguono elencano gli investimenti mobiliari ed immobiliari che la Fondazione ha effettuato con utilizzo delle risorse destinate alle erogazioni, perché non produttivi di reddito e aventi natura prettamente strumentale:

Investimenti mobiliari e immobiliari effettuati con utilizzo del reddito destinato alle erogazioni			
	Valore di bilancio 2014	Riserva da donazione	Fondo Invest. ad uso istituzionale
<u>Beni ricevuti in donazione:</u>			
Restauro Chiesa S.Anna e Gioacchino	769.243	64.557	704.686
<u>Partecipazioni strumentali:</u>			
I.r.s.t. Srl	1.724.418		1.570.157
Fondazione con il Sud	962.977		962.977
Ser.In.Ar. Soc. cons. per az.	266.421		142.123
Cesena Fiera SpA	78.677		78.677
Centuria Agenzia Innovaz.Romagna	36.100		36.100
Cercal soc.cons. per az.	20.417		20.417
TOTALE al 31/12/2014	3.858.253	64.557	3.515.137

Analisi della composizione del Passivo

La composizione del Passivo della Fondazione alla fine del 2014 è sintetizzata nel seguente prospetto, nel quale si riporta il confronto con i dati dello scorso esercizio:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	<i>esercizio 2014</i>	<i>esercizio 2013</i>	<i>differenza</i>	<i>diff.%</i>
Patrimonio netto	121.292.499	121.005.104	287.395	0,24%
Fondi accantonati	5.994.754	6.154.013	-159.259	-2,59%
Erogazioni deliberate da liquidare	731.714	1.068.189	-336.475	-31,50%
Debiti e Fondo per il volontariato	4.392.658	3.810.743	581.915	15,27%
TOTALE DEL PASSIVO	132.411.625	132.038.049	373.576	0,28%
CONTI D'ORDINE	80.397.681	80.557.692	-160.011	-0,20%

Le voci del Passivo, oltre al Patrimonio già descritto, sono rappresentate da:

- Fondi accantonati per € 5.994.754 comprendono i Fondi per l'attività istituzionale, per complessivi € 5.818.880, che hanno registrato un decremento di € 175.036 (-2,93%) per l'utilizzo di risorse destinate a interventi istituzionali, e il Fondo T.F.R. pari a € 175.874 (€ 159.613 lo scorso anno, + € 16.260);
- Debiti per erogazioni deliberate da liquidare, che sono passati da € 1.068.189 del 2013 a € 731.714 (-31,50%). L'ammontare di quest'ultima posta risulta in gran parte fisiologico, in quanto correlato ai tempi di realizzazione, diversi a seconda dei casi, dei progetti finanziati;
- Debiti, che ammontano nel complesso a € 4.320.217 contro € 3.659.880 del 2013 (+ 18,04%), e comprendono:
 - ✓ € 2.328.492 (€ 2.500.000 nel 2013) quale importo residuo a fronte del mutuo chirografario decennale stipulato con la CRC, per far fronte al pagamento dei lavori di ristrutturazione dell'Immobile "ex Suore Sacra Famiglia",
 - ✓ € 940.586 per l'utilizzo del fido in c/c aperto presso la CRC,
 - ✓ € 444.791 quale debito residuo nei confronti del MEF per la conversione e l'acquisto di azioni della Cassa Depositi e Prestiti, dilazionato in 5 esercizi,
 - ✓ € 409.079 verso l'erario per imposte e ritenute,
 - ✓ € 111.982 nei confronti della partecipata S.I.R. per decimi ancora da versare,
 - ✓ debiti diversi per € 85.287.

Le imposte a carico dell'esercizio per Ires, il cui debito è iscritto al passivo per € 386.946, sono state imputate in bilancio in seguito alle modifiche apportate dalla legge di stabilità per l'anno 2015 (legge n. 190 del 2014) al regime fiscale degli utili e dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali (art. 4, comma 1, lettera q), del d.lgs. n. 344/2003), che determina per le fondazioni un aumento del reddito imponibile ai fini IRES dal 5% al 77,74% dei dividendi incassati.

Grazie al contributo di tutte le fondazioni e all'azione condotta dall'Acri è stato ottenuto un alleggerimento della misura con riferimento alla retroattività dall'1/1/2014, che potrà essere recuperata mediante un credito di imposta da utilizzare per un triennio a partire dal 2016.

Per quanto riguarda gli aspetti concreti, poiché nel calcolo del carico tributario in sede di dichiarazione annuale dei redditi assumono rilievo anche gli oneri deducibili dal reddito e quelli detraibili dall'imposta lorda, questa tipologia di interventi diventa quanto mai rilevante e utile per contenere il carico fiscale della fondazione.

L'effetto della nuova tassazione è desumibile dalla tabella che segue:

Fondazione CR.Cesena - IRES 2014 sui dividendi			
dividendi	dividendi incassati	reddito imponibile (5% precedente previsione)	reddito imponibile (77,74% nuova previsione)
Dividendo CRC	1.988.546	99.427	1.545.896
Dividendo Cassa Depositi e Prestiti	166.948	8.347	129.785
Totale	2.155.494	107.775	1.675.681
imposta dovuta 27,50% lorda		29.638	460.812
imposta dovuta 27,50% al netto oneri deducibili e detraibili		-	386.946

Come già accennato, la legge n. 190/2014 prevede per l'esercizio 2014 la concessione di un credito d'imposta commisurato all'aggravio subito dai soggetti passivi, utilizzabile in tre anni. Per la Fondazione quindi, il credito d'imposta per il 2014 sarà pari a € 386.946 e potrà essere utilizzato esclusivamente in compensazione orizzontale in tre quote annuali di pari importo con decorrenza, per la prima rata, dal 1° gennaio 2016.

Sul bilancio 2014 quindi, proprio grazie al credito d'imposta riconosciuto alla Fondazione in misura pari alla maggiore imposta dovuta a carico dell'esercizio, l'effetto economico della nuova tassazione sarà neutrale; infatti in corrispondenza del maggior onere per imposte, è stata registrata in contabilità una posta del medesimo importo fra i ricavi di esercizio, che ha neutralizzato l'effetto "nuova tassazione". Resta ferma tuttavia l'integrale uscita finanziaria.

Dal 2015 invece, la nuova tassazione graverà integralmente sul conto economico dell'esercizio.

- Fondo per il Volontariato², che ammonta a € 67.435 contro € 148.383 del 2014, registrando un decremento di € 80.948 (-54,55%) sia per il minore accantonamento effettuato nell'esercizio a seguito della diminuzione dell'avanzo di esercizio, sia per i pagamenti effettuati su indicazione del Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato nella Regione Emilia Romagna.
- Ratei e risconti passivi per € 5.006.

Le risorse generate

I ricavi finanziari complessivi hanno registrato un incremento rispetto ai valori dell'anno precedente, ma nonostante ciò non sono stati sufficienti a coprire le necessità di risorse, sia pur ridotte, per effettuare gli interventi istituzionali programmati a favore del territorio; conseguentemente, € 174.759 sono stati prelevati dai Fondi accantonati allo scopo in anni precedenti.

² Ai sensi della legge n. 266/1991, viene incrementato annualmente con una quota pari al 50% di un quindicesimo della differenza tra avanzo di esercizio e accantonamento alla riserva obbligatoria, per il sostegno dei Centri di servizio per il Volontariato.

Nel complesso, i ricavi finanziari ammontano a € 2.163.933 contro € 1.148.372 dell'anno precedente, con un incremento di € 1.015.561, pari a + 88,43% .

La parte preponderante dei ricavi patrimoniali è rappresentata dai dividendi per complessivi € 2.155.494 (€ 1.123.523 nel 2013, con un incremento di € 1.031.971, +91,85%), percepiti come segue:

- da **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.** per € 1.988.546 pari a € 0,15 per azione (€ 927.988 nel 2013, importo corrispondente a un dividendo unitario di € 0,07 per azione); l'incidenza sui ricavi finanziari complessivi è pari al 91,90%. In rapporto al costo storico della partecipazione il rendimento è stato pari all'1,805% (0,84% nel 2013); a valori di mercato, al 31/12/14 l'azione CRC era valutata € 17,60 contro € 17,75 al 31/12/2013;
- da **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.** per € 166.948 (€ 195.535 nel 2013) pari a un dividendo unitario di € 2,92 per ciascuna delle n. 57.174 azioni ordinarie, iscritte in bilancio per € 1.754.004, pari allo 0,0196% del capitale sociale.

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a € 8.439, a fronte di € 16.289 nel 2013 (con un decremento di € 7.850, -48,19%), proventi pressoché interamente derivanti dal prestito subordinato emesso dalla Fraer Leasing, che ha maturato interessi lordi pari a € 8.250 (€ 7.227 nel 2013).

La voce "altri proventi", per € 480.671 (€ 93.465 nel 2013), si riferisce per l'importo di € 386.946 alla rilevazione del credito d'imposta Ires del quale si è detto in precedenza; quanto a € 48.706 (€ 58.767 nel 2013) all'utile realizzato dalla partecipata strumentale Immobiliare Fondazione che, ai sensi dell'art. 8, comma 4, del decreto legislativo 153/1999 concorre alla formazione del reddito della Fondazione, ancorché non distribuito; la somma di € 43.809 (€ 31.667 nel 2013) corrisponde al recupero del costo del personale della Fondazione per i servizi resi a terzi: in particolare alla partecipata Immobiliare Fondazione per € 23.808 a fronte di frequenti forme di collaborazione di natura contabile, finanziaria, fiscale e legale, mentre € 20.000 corrispondono al recupero del costo del distacco di una risorsa della Fondazione ad una altra Fondazione emiliana per 1/3 circa dell'orario lavorativo; € 1.200 sono relativi all'affitto del Cantinato della Chiesa di Sant'Anna e Gioacchino.

Le spese di funzionamento, dettagliatamente descritte nella nota integrativa, ammontano a € 776.078 (€ 754.450 nel 2013, + € 21.628, + € 2,87%), in linea con la riduzione dei costi operata dal 2011, anno in cui gli oneri di funzionamento ammontavano a € 935.840; si è quindi registrata una riduzione di circa il 20% nell'arco di tre esercizi. Gli oneri risultano nel loro complesso contenuti e congrui rispetto all'attività istituzionale svolta dalla Fondazione, nel rispetto dei principi di economicità propri della gestione dell'ente, inferiori alle medie sia delle altre fondazioni di dimensione simile, sia dell'intero sistema fondazioni, come risulta dall'analisi che l'Acri effettua annualmente sui bilanci delle associate.

Le variazioni intervenute rispetto all'anno precedente si rilevano nella tabella che segue:

	Spese di funzionamento:	2014	2013	differenza	%
a	compensi e rimborsi spese organi statutari	160.353	201.715	- 41.362	-20,51%
	Consiglio di Amministrazione	112.008	139.292	- 27.284	
	Collegio dei Revisori	35.273	42.982	- 7.709	
	Consiglio Generale	13.072	19.441	- 6.369	
	Commissioni Consultive		-	-	
b	per il personale	181.707	181.111	596	0,33%
c	per consulenti e collaboratori esterni	76.517	61.054	15.463	25,33%
d	interessi passivi e altri oneri finanziari	69.592	49.399	20.194	40,88%
f	ammortamenti	69.387	68.322	1.065	1,56%
h	altri oneri:	218.522	192.849	25.673	13,31%
	spese per comunicazioni sociali	41.622	18.065	23.557	
	quote associative	24.923	24.600	323	
	spese ristoranti, riunioni e conferenze stampa	1.951	3.554	- 1.603	
	telefoniche postali sito internet	4.520	4.794	- 274	
	affitti locali amministrativi	37.245	41.004	- 3.758	
	cancelleria, modulistica e fotocopie	5.043	7.115	- 2.072	
	utenze, pulizie e manutenzioni ordinarie sede Fondazione	47.030	51.035	- 4.005	
	utenze, pulizie, manutenzioni, assicurazione altri immobili Fondazione	27.414	27.807	- 393	
	spese connesse al funzionamento degli Organi Sociali	9.839	2.819	7.020	
	oneri e commissioni bancarie	1.895	1.975	- 80	
	organizzazione convegni Sala Dradi	1.404	1.059	345	
	spese varie	15.636	9.023	6.613	
	TOTALE	776.078	754.450	21.628	2,87%

I **proventi straordinari**, ammontanti a € 2.149 (€ 426.716 nel 2013), derivano da proventi o minori oneri non imputati per competenza a esercizi precedenti.

Analogamente gli **oneri straordinari** per € 2.364 (€ 10.300 nel 2013) sono riferiti ad alcuni maggiori costi, stimati in anni precedenti in misura inferiore rispetto alla spesa effettivamente sostenuta nell'anno.

La voce **imposte** a carico dell'esercizio, pari a € 431.335 (€ 53.566 nel 2013) risulta aumentata rispetto al precedente esercizio a causa della nuova tassazione sui dividendi, già esposta in precedenza. Le imposte che gravano sul bilancio 2014 sono:

- IRES € 386.946, non presente lo scorso esercizio in quanto il reddito imponibile veniva azzerato dagli oneri detraibili e deducibili;
- IMU sugli immobili detenuti della Fondazione, che ha inciso per € 15.047 (€ 15.030 nel 2013);
- Irap per € 14.252 (€ 16.025 nel 2013),
- imposta di bollo per € 14.218 (€ 4.660 nel 2013),
- altre imposte e tasse per € 872.

Dopo l'accantonamento delle imposte, risulta un **avanzo dell'esercizio** di € 1.436.976 (€ 850.237 nel 2013, con un incremento di € 586.739, + 69,01%).

L'accantonamento alla **riserva obbligatoria**, nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, ammonta a € 287.395 (€ 170.047 nel 2013, + € 117.348 pari a + 69,01%), nel rispetto dei limiti dettati dai provvedimenti ministeriali, e rappresenta circa lo 0,24% del Patrimonio netto della Fondazione.

La differenza di € 1.149.581 risulta così utilizzata:

- le **erogazioni deliberate** in corso d'esercizio per € 1.282.572, contro € 1.464.260 nel 2013, sono diminuite di € 181.688 (-12,41%) e sono state sostenute per € 1.107.813 con i redditi dell'esercizio; l'ulteriore importo di € 174.759 è stato attinto dai Fondi per le erogazioni, e precisamente dal Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

Le erogazioni deliberate sono così suddivise³:

- nei settori rilevanti € 904.710
- negli altri settori statutari € 377.862

- accantonamento al **fondo speciale per il volontariato** previsto dalla legge n. 266/1991, per € 38.319 (€ 22.673 nel 2013), che rappresenta il 50% di un quindicesimo della differenza tra avanzo di esercizio e accantonamento alla riserva obbligatoria;
- l'importo di € 3.449 è stato accantonato ai **fondi per l'attività di istituto – altri fondi** in seguito all'adesione alla iniziativa proposta nel corso del 2012 dall'Acri di costituire un fondo nazionale per le iniziative comuni, finalizzato alla realizzazione di iniziative con contenuto strategico. Confluiscono al fondo le somme non deliberate nell'esercizio, da destinare alle erogazioni degli anni futuri. Il fondo sarà alimentato ogni anno di un importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione, al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali. L'Acri provvederà a annualmente comunicarne la destinazione.

Nessun accantonamento alla **riserva per l'integrità del patrimonio** è stato effettuato nel 2014, come pure nell'esercizio precedente.

IMPIEGHI DEL PATRIMONIO RELATIVI O COLLEGATI AD ATTIVITÀ CHE CONTRIBUISCONO AL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ ISTITUZIONALI

Per quanto riguarda la **Galleria dei Dipinti Antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena**, nel corso del 2014 non sono state effettuate nuove acquisizioni di opere d'arte, essendo stata sospesa l'attività di arricchimento della collezione a causa della riduzione delle risorse disponibili. Sono state realizzate iniziative divulgative della Galleria fra le quali si ricorda l'attività didattica dedicata alle classi delle scuole primarie del comprensorio cesenate. L'iniziativa si propone come occasione di scoperta del patrimonio museale della Fondazione con un invito alle classi di partecipare al percorso di scoperta composto da una visita guidata nella "Galleria dei dipinti antichi" e da un laboratorio creativo.

La Fondazione, in collaborazione con CR Cesena, ha inoltre approvato una serie di iniziative dirette alla valorizzazione della Galleria, fra cui la realizzazione di una applicazione informatica che accompagnerà il visitatore nel percorso museale.

Per gli investimenti mobiliari e immobiliari funzionali all'attività istituzionale, il Consiglio Generale ha fissato il limite di 13,5 milioni di euro.

³ In forza dell'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 153/1999 almeno il 50% del reddito disponibile per gli interventi istituzionali deve essere assegnato ai "settori rilevanti".

Si riepilogano di seguito gli investimenti mobiliari e immobiliari complessivamente effettuati con l'utilizzo del patrimonio:

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena						
<i>Investimenti mobiliari e immobiliari per attività istituzionale effettuati con utilizzo del patrimonio</i>						
		<i>Investimenti del Patrimonio al 31/12/2013</i>	<i>Incrementi 2014</i>	<i>Investimenti del Patrimonio al 31/12/2014</i>	<i>Limite fissato dal Consiglio Generale</i>	
1	Galleria dei Dipinti antichi	acquisizione dipinti	1.012.433	-	1.012.433	1.400.000
2	Immob. ex Suore Sacra Famiglia	acquisto e ristruttur.	5.134.150	-	5.134.150	5.133.000
3	Palazzo O.I.R.	acquisto e ristruttur.	2.083.685	-	2.083.685	5.486.000
4	Housing Sociale	intervento Area ERP Case Finali	realizzazione trasferita a Immobiliare Fondazione CRC			
5	S.I.R. Sviluppo Imprese Romagna		-	150.000	150.000	150.000
6	Residuo disponibile	per progetti da definire	-	-	-	1.331.000
TOTALE			8.230.268	-	8.380.268	13.500.000

DESCRIZIONE DEGLI INVESTIMENTI DEL PATRIMONIO

Presso l'**immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina in Cesena** (ex "Suore Sacra Famiglia") sono in funzione a pieno regime la residenza universitaria e il centro di accoglienza con mensa per persone indigenti.

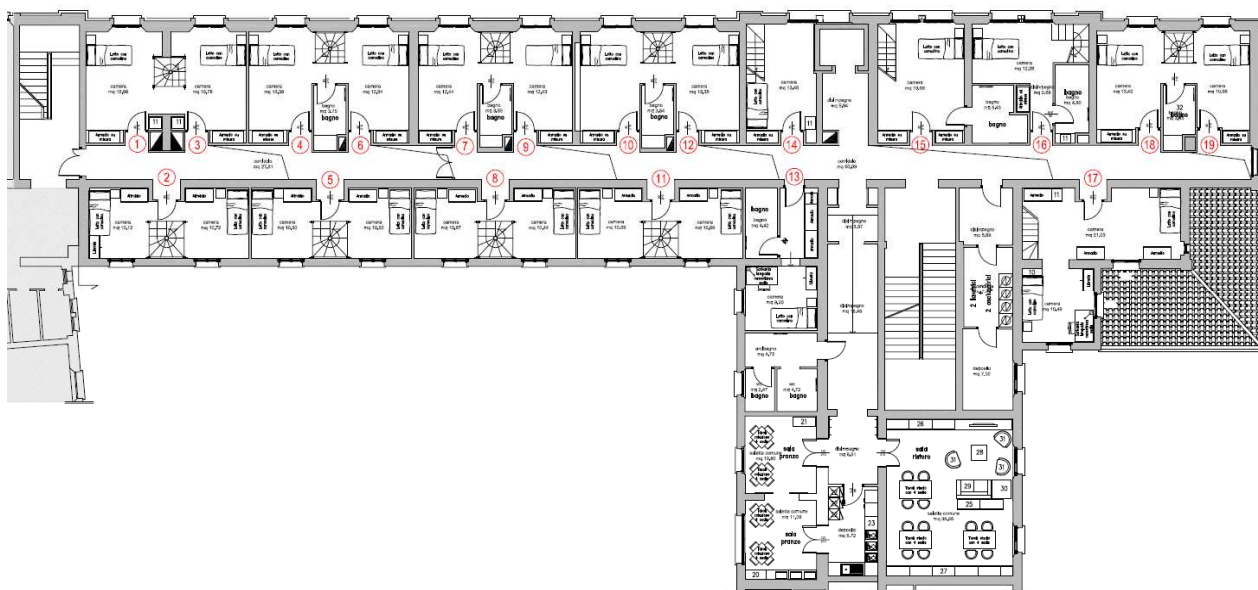
Il 30 marzo 2012 l'immobile è stato concesso in comodato alla Immobiliare Fondazione, che svolge esclusivamente attività di impresa strumentale finalizzata alla diretta realizzazione degli scopi statuari perseguiti dalla Fondazione e, fra l'altro, può effettuare a beneficio del patrimonio immobiliare della Fondazione ogni prestazione connessa.

Il cespite è destinato a essere utilizzato per lo svolgimento di un'attività rientrante fra quelle proprie della Fondazione, in base alla Convenzione sottoscritta il 9 settembre 2008 con il Comune per l'attuazione di progetti e iniziative di interesse pubblico, che pone il vincolo trentennale di mantenere la destinazione d'uso autorizzata.

La **Residenza**, la cui gestione è stata affidata a Ser.In.Ar., ospita nella struttura 24 studenti universitari (24 posti letto, 4 sono in camere singole e 20 sono in camere semi/singole o doppie).

La gestione avviene in modo congiunto fra Ser.In.Ar. e Immobiliare Fondazione CRC: Ser.In.Ar. si occupa di tutti gli aspetti gestionali, mentre l'Immobiliare Fondazione ha sostenuto le spese per gli arredi e le attrezzature e si fa carico della manutenzione; a fine anno, tolte tutte le spese e il compenso pattuito per Ser.In.Ar., l'Immobiliare trattiene gli utili.

Nella piantina sotto riportata sono evidenziati i posti letto e i servizi presenti al piano della residenza.



La **Mensa** per persone in difficoltà, concessa in uso gratuito alla Caritas diocesana di Cesena – Sarsina, nel contesto generale di grave crisi economica, offre a un numero di persone sempre crescente un servizio di "prima emergenza", che mira a soddisfare specifiche necessità primarie e quotidiane delle persone più bisognose che stentano a vivere con le proprie risorse. Una superficie di 300 metri quadrati completamente attrezzati e arredati offre oltre 40 posti per la mensa, ambienti per l'accoglienza, docce e bagni. Il progetto, avviato nel 2008, ha previsto la ristrutturazione, l'adeguamento dei locali e il loro completo arredamento, secondo le esigenze degli operatori. Migliora così anche la preziosa attività dei volontari di Cesena che, a pranzo e a cena, garantiscono la somministrazione di un totale di circa 40 / 50 pasti giornalieri: complessivamente i pasti consumati sono passati dai 10.000 del 2013 a oltre 13.000 nel 2014. La nuova mensa è il risultato dell'impegno e dell'attività di collaborazione fra Fondazione, Comune, Caritas e associazioni di volontariato.

La destinazione di **Palazzo OIR** sarà riesaminata in futuro; l'originario progetto di adibirlo a museo e/o sede della raccolta di quadri della CRC e della Fondazione è allo stato inattuabile per i costi che comporterebbe in termini sia di ristrutturazione sia di gestione, ed esiste, comunque, più di un dubbio circa l'opportunità e convenienza di tale soluzione.

PARTECIPAZIONE NEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

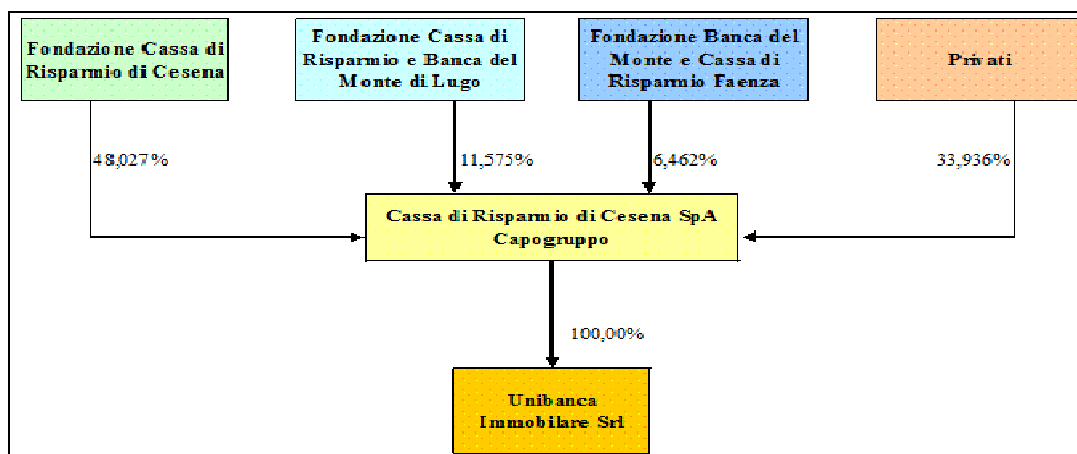
La Cassa di Risparmio di Cesena, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, è controllata congiuntamente dalle seguenti Fondazioni (attraverso un Patto Parasociale rinnovato nel 2011 con durata di cinque anni), che detengono una partecipazione complessiva del 66,064%:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena 48,027%;
- Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo 11,575%;
- Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza 6,462%.

Il residuo capitale (33,936%) è detenuto da azionisti "privati" (oltre 11.000) per percentuali individuali inferiori al 2% (limite massimo di detenibilità previsto dallo statuto), comprensivo di un piccolo pacchetto di azioni proprie detenute dalla Società. CRC rientra pertanto fra le

“società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio” quale emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante.

Il perimetro attuale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena è il seguente:



CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - EMISSIONE DI UN PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE

In data 4 agosto 2014 l'Assemblea degli azionisti di CR Cesena ha approvato all'unanimità l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per un importo massimo di € 32.973.705,60 finalizzato a creare una potenziale riserva di patrimonio, con esclusione del diritto di opzione in capo alle Fondazioni.

Inoltre l'Assemblea ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà, esercitabile entro il termine massimo di cinque anni dalla data della deliberazione, di emettere, in una o più volte, ulteriori obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società, per un importo massimo di nominali € 20.000.000.

Lo statuto è stato modificato di conseguenza.

L'esclusione del diritto di opzione in capo alle Fondazioni, azioniste di maggioranza, è stata motivata dall'interesse della Banca ad ampliare la base sociale, a fidelizzare ulteriormente gli azionisti attuali, a offrire, in particolare, alla clientela *retail* del mercato di riferimento un investimento conveniente nel breve – medio termine e un mezzo, in prospettiva, di partecipazione (o di maggiore partecipazione) al capitale di rischio della Banca.

Le obbligazioni sono convertibili, in tutto o in parte, in azioni CR Cesena di nuova emissione, nel rapporto di n. 1 azione per ogni obbligazione. Il prezzo di conversione corrisponde al valore nominale delle obbligazioni convertibili pari ad € 17,60.

Trascorso un anno dalla emissione del prestito e per ciascun anno di durata i portatori delle obbligazioni avranno la facoltà di conversione in azioni. Parimenti tale facoltà è in capo all'emittente; in questo caso sarà corrisposto anche un premio di conversione.

Il collocamento del prestito si è chiuso con successo; le richieste hanno superato l'ammontare in emissione per cui l'assegnazione al pubblico indistinto è stata effettuata con riparto all'81,7%. I sottoscrittori non soci sono stati circa 2.000.

ATTIVITA' E RISULTATI AL 31/12/2014 DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

Pur in presenza di un ciclo economico ancora in fase recessiva la Cassa di Risparmio di Cesena ha concluso positivamente l'anno 2014 consolidando il suo ruolo di banca del territorio a sostegno delle famiglie e delle imprese, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni.

I mezzi amministrati della clientela ammontano a 6.835 milioni di euro, di cui 4.179 milioni relativi alla raccolta diretta e 1.067 milioni alla raccolta gestita che conferma anche nell'anno trascorso il forte trend di crescita (+16%) a testimonianza dell'apprezzamento per il catalogo prodotti (gestioni patrimoniali, fondi comuni di investimento, sicav, strumenti assicurativi) che la Banca pone a disposizione della clientela.

Il perdurare dello sfavorevole quadro congiunturale, che ha toccato tutti i principali settori economici, si è riflesso in una stagnazione della domanda di credito da parte di imprese e famiglie. Tuttavia pur nell'ambito di una flessione complessiva dello stock degli impieghi economici che si sono attestati a 3.983 milioni di euro con una contrazione media nell'anno del 4,41%, la Banca non è venuta meno al proprio ruolo, in particolare privilegiando iniziative mirate al finanziamento della prima casa, a tassi particolarmente contenuti, che hanno incontrato un notevole gradimento. Nel corso del 2014 sono stati erogati mutui per 173 milioni di euro e finanziamenti indiretti sotto forma di leasing e credito al consumo per altri 30 milioni di euro.

Il sostegno al tessuto sociale del territorio non si è esaurito nella sola componente finanziaria, ma si è esteso al mondo del lavoro attraverso la concessione di finanziamenti, senza garanzie ed a condizioni particolarmente agevolate, ai lavoratori posti in cassa integrazione che sono così riusciti ad ottenere a titolo di anticipo l'importo successivamente liquidato dall'INPS.

Inoltre, al fine di dare un segnale di fiducia in un contesto caratterizzato da una elevata disoccupazione giovanile, la Banca ha assunto a tempo indeterminato 25 giovani laureati o diplomati, favorendo il turn over generazionale attraverso apposite iniziative.

L'utile netto di esercizio, dopo prudenziali accantonamenti per rettifiche su crediti che risultano in linea col precedente esercizio, è pari a 4,112 milioni di euro.

In crescita l'indice di patrimonializzazione primaria (CET1) che passa all'8,75%, al netto della quota dell'utile d'esercizio che l'Assemblea destinerà a riserva.

Per il 2015 lo scenario economico si presenta comunque più incoraggiante per le ricadute positive che sortiranno dalla riduzione del prezzo del petrolio, dalla svalutazione dell'euro rispetto al dollaro e ad altre importanti valute, dai minori interessi pagati dallo Stato e dalle imprese italiane, dalla riforma del lavoro e dal rientro dei capitali.

La Fondazione dà atto agli Amministratori, alla Direzione e al Personale del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena di avere svolto, con la massima professionalità, un difficilissimo lavoro in uno sfavorevole contesto economico e finanziario. Il loro costante impegno ha permesso alla Banca di svolgere al meglio il suo ruolo e di proseguire nell'opera di sostegno dell'economia di imprese e famiglie dei nostri territori.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo da segnalare.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Come è stato più volte accennato, nel prossimo futuro dovrebbero trovare conferma i primi segnali di una evoluzione positiva del quadro generale e locale sul piano economico e finanziario.

Anche le opportunità di conveniente diversificazione degli investimenti patrimoniali, obiettivo strategico primario per la Fondazione, sono condizionate dalla evoluzione del contesto economico e finanziario.

Le prospettive economiche incideranno anche sul rendimento della partecipazione bancaria.

Anche la Fondazione, pertanto, dovrà tenere conto delle incertezze legate all'evoluzione del quadro economico e finanziario.

Il futuro della Cassa di Risparmio e – di conseguenza – della Fondazione potrà registrare importanti novità qualora si realizzino accordi strategici destinati a incidere profondamente sul futuro della Banca.

L'attività della Fondazione nel 2015 continuerà secondo la linee già tracciate in sede di piani pluriennali e di Documento Programmatico Previsionale, con le correzioni rese necessarie tempo per tempo.

BILANCIO DI MISSIONE

In ottemperanza alle priorità e agli obiettivi programmatici determinati nel Documento Programmatico Triennale 2014 – 2016 e sulla base delle esigenze riscontrate sul territorio, la Fondazione, anche per l'esercizio 2014, ha impostato la sua attività istituzionale mirando a contrastare le situazioni di maggiore difficoltà create dalla perdurante crisi economica, sostenendo progetti e iniziative delle istituzioni e delle organizzazioni no profit del territorio e svolgendo un ruolo di catalizzatore dei soggetti, delle iniziative e delle risorse necessarie alla crescita del territorio.

Il Bilancio di Missione è il documento, ove sono presenti dati disaggregati e commentati, che la Fondazione mette a disposizione per informare in merito all'attività istituzionale e agli obiettivi del proprio operato nei Settori istituzionali di intervento "rilevanti" e "ammessi"⁴:

SETTORI RILEVANTI
Educazione, Istruzione e Formazione
Volontariato, Filantropia e Beneficenza
Assistenza agli Anziani
Ricerca Scientifica e Tecnologica
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale
ALTRI SETTORI (AMMESSI)
Arte, Attività e Beni Culturali
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
Attività Sportiva

La situazione di generale crisi economica ha comportato dal 2008 una progressiva contrazione delle risorse disponibili e una conseguente riduzione delle somme destinate agli interventi istituzionali dai 2,4 milioni di euro, indicati nel documento triennale, a € 1.282.572.

In questo contesto e nella difficile operazione di redistribuzione delle risorse ai diversi settori, la Fondazione ha privilegiato non solo le attività maggiormente dedicate a limitare le conseguenze dell'attuale emergenza sociale, ma ad attivare iniziative mirate ad incrementare le percentuali di occupazione soprattutto giovanile.

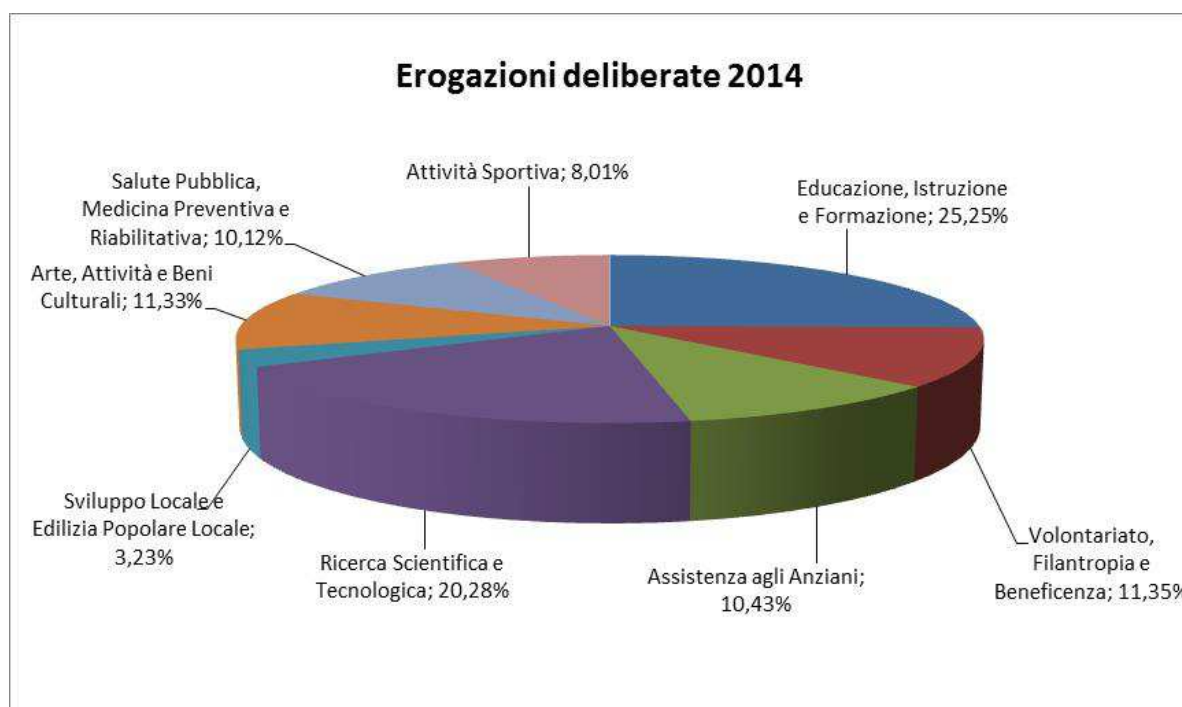
Il totale delle risorse complessivamente deliberato nel 2014 ammonta a € 1.282.572, di cui € 1.107.813 con le risorse dell'esercizio mentre € 174.759 sono stati attinti dal Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti; nel complesso le risorse risultano suddivise fra i vari settori d'intervento come da prospetto che segue:

⁴ "Ammessi" sono i settori in cui possono operare le fondazioni bancarie, elencati nell'art. 1, comma 1, lett. c-bis), del decreto legislativo 153/1999. "Rilevanti" sono i settori (fra quelli ammessi) scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque cui deve essere destinato almeno il 50% delle risorse [art. 1, comma 1, lett. d), del decreto legislativo 153/1999].

INTERVENTI DELIBERATI 2014	Importo	%
Educazione, Istruzione e Formazione	323.851	25,25
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	145.593	11,35
Assistenza agli Anziani	133.724	10,43
Ricerca Scientifica e Tecnologica	260.083	20,28
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale	41.459	3,23
TOTALE SETTORI RILEVANTI	904.710	70,54
Arte, Attività e Beni Culturali	145.339	11,33
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	129.836	10,12
Attività Sportiva	102.687	8,01
TOTALE ALTRI SETTORI	377.862	29,46
TOTALE INTERVENTI DELIBERATI 2014	1.282.572	100,00

Considerando anche l'accantonamento al Volontariato di cui alla L. 266/91 pari a € 38.319 complessivamente nel 2014 sono stati deliberati interventi istituzionali per un totale di € **1.320.891**.

Ripartizione percentuale per settore degli importi deliberati:



Fondi per l'attività di istituto

Il fondo per le attività d'istituto nei settori rilevanti e nei settori ammessi è stato così movimentato:

FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO				
	Saldo al 31/12/2013	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2014
Fondo di stabilizzazione erogazioni	665.375	-	-	665.375
Fondo erogazioni nei settori rilevanti	1.269.273	41.844	- 175.365	1.135.752
Fondo erogazioni nei settori ammessi	542.265	7.435	- 51.079	498.621
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Partecipazioni in società strumentali	1.847.785	16.498	- 16.810	1.847.473
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Immobili	704.686	-	-	704.686
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Partec. Fondazione con il Sud	962.976	-	-	962.976
Altri fondi: Fondo nazionale iniziative comuni Acri	2.041	3.449	- 1.494	3.996
Totale	5.994.401	69.226	- 244.748	5.818.879

Erogazioni deliberate a favore di iniziative proprie e di terzi

L'analisi dell'attività nei settori di intervento può essere ulteriormente approfondita distinguendo i progetti propri dai progetti di terzi. I progetti propri sono quelli cui la Fondazione dà corso per autonoma iniziativa oppure partecipando in modo determinante alla definizione e alla realizzazione di iniziative suggerite da terzi.

Il finanziamento di iniziative di terzi viene attuato previa verifica della coerenza di ogni progetto con i fini istituzionali e le linee di intervento indicate nei documenti programmatici della Fondazione. La liquidazione dei contributi avviene di norma a consuntivo, sulla base di una adeguata documentazione e rendicontazione delle spese.

Suddivisione degli interventi 2014 fra iniziative proprie e di terzi

Settori rilevanti	Iniziative proprie	Iniziative di terzi	% Iniziative proprie su tot.
Educazione, Istruzione e Formazione	185.101	138.750	57,16%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	116.043	29.550	79,70%
Assistenza agli Anziani	113.500	20.224	84,88%
Ricerca Scientifica e Tecnologica	80.000	180.083	30,76%
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale	25.481	15.978	61,46%
Altri settori ammessi			
Arte, Attività e Beni Culturali	38.997	106.343	83,68%
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	108.646	21.190	83,68%
Attività Sportiva	79.500	23.187	77,42%
Totale	747.267	535.304	58,26%
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio		1.282.572	

Rendiconto delle erogazioni deliberate e di quelle effettuate nell'esercizio 2014

Durante l'esercizio 2014 è stato liquidato complessivamente l'importo di € 1.570.999, relativo ad erogazioni deliberate sia nell'esercizio, sia in quelli precedenti.

PROSPETTO DELLE EROGAZIONI MONETARIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

SETTORI	Educ., Istruz., e Formazione	Volont., Filantr., Beneficenza	Assistenza Anziani	Ric. Scientif. e Tecnolog.	Svil. Locale Edil.Pop. Loc.	Arte, Attività Beni Culturali	Salute Pubblica	Attività Sportiva	TOTALE
Totale delle delibere assunte nell'esercizio	376.380	175.550	158.724	260.083	54.740	161.293	149.838	103.187	1.439.794
+ Maggiori erogazioni	32	0	0	0	0	0	414	0	446
- Risparmi su erogazioni	52.561	29.957	25.000	0	13.281	15.953	20.417	500	157.669
TOT. DELIBERATO 2014	323.851	145.593	133.724	260.083	41.459	145.339	129.836	102.687	1.282.572
- Erogazioni 2014 rinviate all'esercizio successivo	25.586	36.659	112.100	85.243	3.000	42.587	100	43.187	348.461
= Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere dell'esercizio	298.265	108.934	21.624	174.840	38.459	102.753	129.736	59.500	934.111
+ Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere di esercizi prec.	46.014	136.444	260.135	28.136	42.172	110.628	10.360	20.000	653.889
TOTALE delle erogazioni effettuate nell'esercizio	344.279	245.378	281.759	202.976	80.631	213.381	140.095	79.500	1.587.999

Scostamenti rispetto al DPP 2014

Rispetto a quanto previsto nel Documento Programmatico Previsionale 2014, si sono verificati i seguenti scostamenti:

INTERVENTI DELIBERATI 2014	Budget 2014	%	Delibere 2014	%	Scostamento
Educazione, Istruzione e Formazione	300.000	23,08	323.851	25,25	23.851
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	195.000	15,00	145.593	11,35	-49.407
Assistenza agli Anziani	140.900	10,84	133.724	10,43	-7.176
Ricerca Scientifica e Tecnologica	252.100	19,39	260.083	20,28	7.983
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale	48.000	3,69	41.459	3,23	-6.541
TOTALE SETTORI RILEVANTI	936.000	72,00%	904.710	70,54%	-31.290
Arte, Attività e Beni Culturali	130.000	10,00	145.339	11,33	15.339
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	130.000	10,00	129.836	10,12	-164
Attività Sportiva	104.000	8,00	102.687	8,01	-1.313
TOTALE ALTRI SETTORI	364.000	28,00%	377.862	29,46%	13.862
TOTALE INTERVENTI DELIBERATI 2014	1.300.000	100,00	1.282.572	100,00	17.428

PRINCIPALI INTERVENTI NEI SETTORI RILEVANTI

1. EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nel 2014 sono stati attribuiti al settore "Educazione, Istruzione e Formazione" stanziamenti e contributi per € 323.851.

Una parte consistente delle risorse di questo settore sono state destinate a sostegno dei corsi universitari dell'Università degli Studi di Bologna, Campus di Cesena.

La Fondazione, continuando l'opera iniziata dalla Cassa di Risparmio di Cesena prima della riforma che ha portato alla separazione fra Fondazione stessa e Banca, ha sostenuto lo sviluppo dell'Università con contributi annuali destinati a consolidare i servizi e migliorare le sedi universitarie presenti nel territorio.

1.1 Università e istituti di alta cultura

In seguito al nuovo Statuto dell'Università di Bologna, nel 2012 il Polo scientifico-didattico è divenuto Campus, con il compito di coordinare sul piano organizzativo le attività di supporto alla didattica e alla ricerca svolte dai Dipartimenti e dalle Scuole degli insediamenti cesenati.

Il Campus è organizzato in Dipartimenti - articolazioni organizzative dell'Ateneo per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative - e Unità Organizzative di Sede (UOS) costituite, in sedi diverse dalla propria, dai Dipartimenti dell'Ateneo responsabili di offerta formativa.

A Cesena sono presenti: il Dipartimento di Architettura e l'UOS Cesena dei Dipartimenti di Informatica - Scienza e Ingegneria, Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione - "Guglielmo Marconi", Psicologia, Scienze Mediche Veterinarie e Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari.

Si tratta di un'offerta formativa di corsi che si distingue per la spiccata vocazione scientifica e tecnologica e per le potenziali ricadute sul sistema produttivo del territorio.

L'offerta formativa dell'Università di Bologna nella provincia di Forlì-Cesena è promossa e realizzata con il supporto della società di servizi di Ser.In.Ar.

La Fondazione ha sostenuto l'attività di Ser.In.Ar. per lo sviluppo della didattica e per il supporto promozionale, organizzativo e finanziario ai corsi universitari allo scopo di rafforzare l'insediamento universitario di Cesena e favorire un più intenso e continuativo confronto con il mondo imprenditoriale, allo scopo di creare rapporti e collaborazioni durature con il tessuto economico.

Nell'esercizio 2014 il contributo della Fondazione a Ser.In.Ar. è stato di € 99.000 destinati al fondo consortile.

E' stato confermato, come detto in precedenza, l'affidamento a Ser.In.Ar. della gestione della residenza universitaria realizzata dalla Fondazione in Via Padre Vicinio da Sarsina a Cesena, nel palazzo ex Suore Sacra Famiglia. I locali, in grado di ospitare sino a venticinque persone, sono utilizzabili quale alloggio per studenti universitari, in particolare stranieri, che svolgono in Italia un periodo di studio nell'ambito del Progetto Erasmus.

Nella prospettiva di realizzare a Cesena un complesso universitario unitario, moderno e razionale, in grado di valorizzare l'elevato livello qualitativo raggiunto localmente dall'insegnamento e dalla ricerca universitaria, la Fondazione ha assunto l'onere della progettazione definitiva delle future sedi dei Dipartimenti di Informatica - Scienza e Ingegneria

e Psicologia nell'area "ex-zuccherificio" da realizzare su terreno messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale, stanziando nel 2014 una prima tranche di € 24.267.

Ser.In.Ar. ha sottoscritto nel 2010 il contratto di affitto del capannone che ospita il corso di Scenografia (con relativo laboratorio), Attrezzeria e Costume dell'Accademia di Belle Arti di Bologna e del Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena, al cui pagamento la Fondazione si è impegnata a contribuire, per sei anni, per un importo annuo di €. 24.000,00 oltre alle rivalutazioni Istat. Gli spazi vengono utilizzati anche come deposito delle scenografie e come sala prove per gli allestimenti della produzione delle scene per la realizzazione delle opere liriche al Teatro Bonci, programmate nell'ambito del concorso europeo annuale "Primo Palcoscenico". Il Conservatorio "B. Maderna", nato nel 1970 come sezione staccata del Conservatorio G. B. Martini di Bologna e pienamente autonomo dall'anno accademico 1987/88, è l'unico Conservatorio Statale della Romagna. Con la legge di Riforma per l'Alta Formazione Artistica e Musicale (legge 508/1999), è divenuto Istituto di Alta Cultura e propone corsi di Studio di I° livello, di II° livello Specialistico, di Specializzazione e di Formazione alla Ricerca, rilasciando Diplomi di Laurea parificati agli equivalenti Diplomi di Laurea Universitari.

1.2 Scuola e formazione

Anche nell'esercizio 2014 la Fondazione ha confermato il sostegno ai progetti per l'alfabetizzazione scolastica degli alunni stranieri delle scuole primarie e secondarie situate nelle Aree territoriali Cesena Valle del Savio e Rubicone-Costa.

L'iniziativa è nata nel 2003 per rispondere ai problemi rappresentati dall'aumento progressivo delle iscrizioni di alunni stranieri nella scuola del circondario.

La Fondazione ha sostenuto n. 4 progetti per favorire il superamento dello svantaggio linguistico che costituisce il principale ostacolo all'avvio di efficaci percorsi di integrazione.

I progetti riguardanti l'attivazione di percorsi di acquisizione del codice linguistico o di potenziamento di conoscenza della lingua italiana nel 2014 sono stati i seguenti:

- € 15.000 a favore del Comune di Cesena per il progetto "Torre di Babele" (scuole primarie e secondarie di I° grado di Cesena e della Valle del Savio);
- € 14.000 all'Unione dei comuni del Rubicone (Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli e Gatteo) per interventi nelle scuole primarie e secondarie di I° grado;
- € 12.000 per cinque Istituti Superiori di Cesena (Istituto Professionale di Stato per i servizi Commerciali e Turistici "Cino Macrelli"; Istituto Tecnico Industriale Statale "Blaise Pascal"; Istituto Tecnico per Geometri Statale "Leonardo da Vinci"; Istituto Tecnico Agrario Statale "Giuseppe Garibaldi"; Istituto Tecnico Commerciale Statale "Renato Serra", Ser.In.Ar. capofila) per il progetto "Risorse in rete per chi viene da lontano", a valere sull'esercizio 2013;
- € 2.800 per Istituto Statale d'Istruzione Superiore di Cesenatico "Leonardo da Vinci" di Cesenatico.

A beneficio del settore Scuola sono stati erogati € 2.000 alla CNA di Cesena per la 26° edizione del progetto "Scuola-Artigianato" 2014-2015 promossa con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Cesena, del Distretto Scolastico n° 44 e dell'Ufficio Scolastico Regionale - Centro Servizi di Forlì-Cesena. Nell'anno scolastico 2014-2015, data la concomitanza con l'EXPO' di Milano "Nutrire il Pianeta", l'iniziativa è stata dedicata ai mestieri artigiani dei settori collegati alla filiera alimentare. La presentazione dell'esperienza e la premiazione si terranno nel prossimo mese di maggio.

Al fine di qualificare i servizi per l'infanzia della città, la Fondazione ha stanziato € 4.400 a sostegno di un progetto di formazione degli insegnanti degli asili nido e delle scuole dell'infanzia sull'importanza della formazione alla lettura.

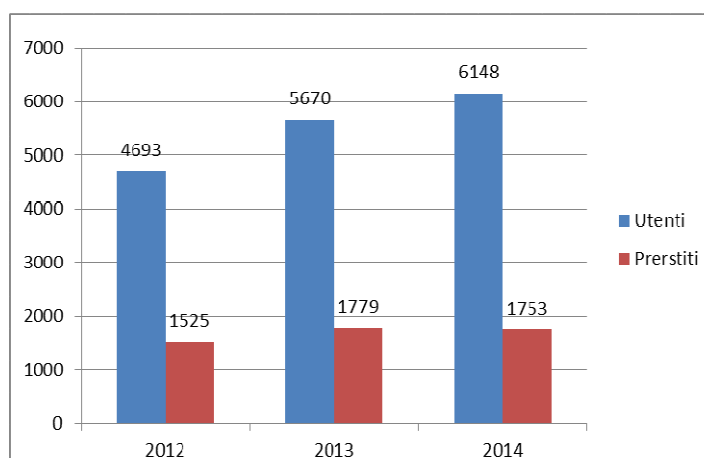
A favore dell'attività della Fondazione En.A.I.P., l'organo di formazione ACLI di Forlì e Cesena, nello scorso esercizio la Fondazione ha stanziato un contributo di € 5.000 per consentire il riconoscimento di borse lavoro a giovani con difficoltà. L'iniziativa, che la Fondazione sostiene dal 2003, è finalizzata ad assistere e a ricercare una adeguata collocazione lavorativa sulla base di un progetto personalizzato che, nella scelta del tipo di lavoro più adatto, tenga conto delle effettive possibilità di ogni persona.

1.3 Biblioteca giuridico-economica "Giovanni Ghirotti"

La "Ghirotti" si è integrata nel sistema bibliotecario universitario, grazie all'affiancamento alla Biblioteca universitaria "Information & Communication Technology" del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Informatiche; oggi, il servizio della Biblioteca si articola in una serie di prestazioni, fra cui si ricordano:

- informazioni e assistenza all'utente nelle ricerche bibliografiche e nell'utilizzo delle risorse on-line;
- consultazione di antichi testi e riviste d'epoca;
- consultazione del catalogo anche via Internet, mediante accesso all'indirizzo scoprirete.bibliotecheromagna.it;
- prestiti del proprio materiale tramite le filiali della Cassa di Risparmio di Cesena (comprensiva della rete ex Banca di Romagna). Il servizio consente agli utenti della Biblioteca di prenotare telefonicamente un testo indicando in quale filiale intende ritirarlo e successivamente restituirlo con le stesse modalità;
- prestito intersistemico o interbibliotecario, che permette agli utenti delle biblioteche di disporre del patrimonio bibliografico di altre biblioteche;
- possibilità di riprodurre documenti, nel rispetto della normativa vigente sul diritto d'autore⁵ (è possibile fotocopiare una parte di un libro o di una rivista entro il limite del 15%).

A tre anni dall'apertura della nuova sede della biblioteca nei locali del palazzo Mazzini-Marinelli, il numero degli utenti risulta in costante aumento. Nel 2014 gli utenti della biblioteca, prevalentemente studenti, sono aumentati di circa 500 unità rispetto al 2013.



⁵ Legge 22 aprile 1941, n. 633 (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio).

Mentre la frequenza della biblioteca registra un consistente aumento, il numero dei prestiti è leggermente diminuito a fronte di un utilizzo del materiale di studio disponibile via Web dalle 318 banche dati in molteplici ambiti disciplinari e di innumerevoli riviste *on-line*, cui si devono aggiungere 25 riviste cartacee alle quali la biblioteca continua ad essere abbonata⁶.

Conformemente alle norme in uso presso le biblioteche del Polo Universitario, sono stati ricollocati a Dewey (schema di classificazione bibliografica più usata al mondo, che consente di determinare in modo univoco la distribuzione dei libri nei diversi settori) oltre 9.000 volumi attualmente presenti nei nuovi locali, con un incremento di circa 700 volumi rispetto all'anno precedente. I volumi restanti sono collocati nel deposito messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Cesena, da cui possono essere agevolmente recuperati e messi a disposizione dei richiedenti in poco tempo.

L'attività formativa promossa dalla Biblioteca Ghirotti è proseguita utilizzando la sala "Biagio Dradi Maraldi" della Cassa di Risparmio di Cesena, al primo piano della sede in Corso Garibaldi 18.

Nel 2014 sono stati organizzati, in collaborazione con l'Ordine degli avvocati di Forlì Cesena, 5 corsi diretti alla formazione continua dei professionisti e dei praticanti che hanno registrato una partecipazione numerosa, con una media di circa 80 presenze per corso. Gli incontri hanno avuto ad oggetto:

- La professione dell'avvocato oggi in Europa. Riferimenti Legislazione UE e Codice Deontologico CCBE;
- Illecito civile: risarcimento e sanzione;
- I diritti politici dei cittadini dell'Unione Europea;
- Oneri di allegazione e di prova nelle azioni di inadempimento : un percorso tra casi pratici e pronunzie giurisprudenziali;
- La violazione dell'art. 3 della CEDU nella giurisprudenza della Corte. Esame della Legge 11/08/2014 n. 117 sui rimedi risarcitori da sovraffollamento carcerario.

La Biblioteca ha inoltre collaborato con la Cassa di Risparmio di Cesena nell'organizzazione e nella gestione degli incontri che si sono tenuti nei mesi di novembre e dicembre 2014, dedicati al tema "La famiglia oggi". Per la gestione della Biblioteca "Ghirotti" i costi sostenuti nel 2014 sono stati di € 124.318,98, risultando sostanzialmente stabili rispetto ai € 125.196 sostenuti nel 2013.

Bilancio Biblioteca Ghirotti	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013
costo del personale	103.268	102.998
libri, riviste e cd-rom	8.629	10.458
fotocopie, cancell.	716	904
spese varie	603	517
convegni e conferenze	200	-
ammortamenti	11.302	10.821
recupero costi fotocopie	- 399	- 502
totale	124.319	125.196
Budget stanziato	135.000	145.000
Recupero	10.681	19.804

⁶ Queste riviste sono: *Contratto e impresa europea*; *Diritto penale dell'economia*; *Diritto fallimentare e delle società commerciali*; *Studium iuris*; *Assicurazioni*; *Diritto della banca e del mercato finanziario*; *Banche e Banchieri*; *Diritto della banca e del mercato finanziario*; *Investimenti finanziari*; *Rivista bancaria*; *Bancaria*; *Studi sulla questione criminale*; *Critica del diritto*; *Giustizia Penale*; *Valutazione delle aziende*; *Non profit*; *Rivista di diritto commerciale*; *Rivista italiana di ragioneria*; *Foro italiano*; *Bollettino tributario*; *Vita notarile*; *Repertorio del foro Italiano*; *La Piè*; *Rivista della guardia di finanza*; *Rivista di Polizia*.

2. VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Nell'anno 2014 sono stati effettuati interventi nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza per un importo complessivo di € 145.593 oltre alle risorse destinate per legge al Fondo Speciale per il Volontariato⁷, ammontanti a € 38.319.

I contributi erogati dalla Fondazione in questo settore sono finalizzati ad offrire assistenza alle famiglie e alle fasce sociali più deboli della popolazione.

2.1 Famiglia

A sostegno delle famiglie a basso reddito, la Fondazione ha stanziato € 50.000 quale contributo alla “Fondazione per lo sviluppo e la promozione di contratti di locazione abitativi” (c.d. Fondaffitto) di Cesena alla quale partecipa, sin dalla sua costituzione, insieme con il Comune di Cesena, la Diocesi, l'Associazione Imprese Edili provinciale e l'Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari.

E' proseguita l'attività della Fondazione per l'Affitto, unitamente all'impegno di porre rimedio al progressivo peggioramento delle situazioni di insolvenza degli inquilini con l'adozione, a partire dall'anno 2007, di contratti di locazione cosiddetti “concordati”⁸, e limitando la garanzia prestata ai proprietari a soli € 4.000 a fronte di morosità e ripristino danni. L'Immobiliare Fondazione CRC, proprietaria di 40 appartamenti in Via Machiavelli gestiti dalla Fondaffitto, ha effettuato lo svincolo degli immobili dalla Convenzione stipulata con il Comune di Cesena nel 2003, cosicché gli appartamenti sono liberi da vincoli e potranno essere locati o venduti a chiunque ed a prezzi di mercato; di conseguenza si è deciso di non rinnovare tutti i rapporti di locazione in essere con la Fondazione per l'Affitto alla scadenza di maggio 2015, ma di mantenere solo 12 appartamenti della Palazzina n. civ. 160 in gestione alla FondAffitto per la locazione a famiglie con reddito stabile, premiando gli attuali residenti in regola con i pagamenti dell'affitto e delle spese condominiali, mentre le 12 abitazioni del civ. 190 saranno locate direttamente dall'Immobiliare, favorendo gli attuali inquilini della FondAffitto, stipulando contratti di affitto concertati della durata di 3+2 anni, con possibilità di recesso dopo il terzo anno, privilegiando nell'assegnazione degli alloggi alle famiglie regolari con i pagamenti dei canoni e delle spese condominiali.

A favore della rete di associazioni “Abilità Diverse”⁹ la Fondazione ha stanziato un contributo di € 2.500 per la realizzazione di un progetto studiato da un gruppo di psicologi sostenuti dal Comune di Cesena e dal Laboratorio di Psicologia di Comunità dell'Università di Bologna, che prevede l'istituzione del “Coach Familiare”. Il progetto riguarda famiglie che hanno al loro interno una o più “situazioni di fragilità”, come ad esempio un disabile; il Coach (allenatore) familiare aiuta i componenti della famiglia ad acquisire una maggiore autonomia e a migliorare la qualità della vita dell'intero nucleo familiare, attraverso lo studio dei problemi della persona in difficoltà e della famiglia, individua soluzioni utili e concrete .

⁷ Legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge-quadro sul volontariato), art. 15.

⁸ I contratti di locazione “concordati” sono caratterizzati da un canone di locazione più basso di quello di mercato, a fronte di una durata inferiore (3 anni più 2 di rinnovo automatico alla prima scadenza).

⁹ “Abilità Diverse” rappresenta un gruppo di associazioni di volontariato dell'area disabilità di Cesena che dal 2004 cerca di portare alla luce i principali bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie per migliorarne la qualità di vita. Le associazioni promotrici sono: ANFFAS di Cesena, ADDA (Ass. Difesa Diritti Audiolesi), AceA (Ass. Cerebrolesioni acquisite), AISM sezione provinciale Forlì-Cesena, CVS (Centro Volontari della Sofferenza), AVEAC (Ass. Volontariato Enaip-Acli Cesena), Associazione GRD (Genitori Ragazzi Down). Le associazioni collaborano e si ritrovano periodicamente per affrontare problemi comuni e per proporre soluzioni.

2.2 Recupero e distribuzione alimenti

Nell'intento di rispondere alle esigenze crescenti da parte di persone e intere famiglie che vivono sotto la soglia di povertà e usufruiscono dei prodotti recuperati dalle filiere della grande distribuzione o dei cibi raccolti attraverso le donazioni dei cittadini, la Fondazione ha stanziato € 12.500 a favore della Fondazione Banco Alimentare Onlus, ente senza scopo di lucro¹⁰, per il trasporto delle derrate alimentari da Imola fino al magazzino di Pievesestina, messo a disposizione da un'azienda privata, che rappresenta il punto di raccolta e distribuzione per il territorio cesenate.

L'iniziativa evita alle circa 35 associazioni di volontariato del cesenate di recarsi singolarmente al Banco Alimentare di Imola per approvvigionarsi dei viveri e degli altri generi di prima necessità con un notevole risparmio di tempo e risorse.

2.3 Filantropia

La Fondazione ha concesso in comodato gratuito alla Caritas diocesana i locali di proprietà (380 metri quadrati completamente attrezzati e arredati siti al piano interrato dell'immobile in Cesena, angolo Via Padre Vicinio da Sarsina - via don Minzoni) per l'attivazione di un servizio di "prima emergenza" (40 posti mensa, ambienti per l'accoglienza, ambienti per i pasti, servizi di docce e bagni) che mira a soddisfare necessità primarie e quotidiane delle persone più bisognose. Nel 2014 la Fondazione ha riconosciuto alla Caritas diocesana un contributo di € 5.000 per le spese di gestione (pulizie, piccole manutenzioni, assicurazione, ecc.).

A sostegno degli indigenti la Fondazione ha deliberato € 5.000 a favore delle attività istituzionali promosse dalla Società di San Vincenzo de Paoli cesenate, che si occupa delle persone e delle famiglie svantaggiate dal punto di vista materiale, finanziario e culturale.

Per rispondere alle crescenti necessità sociali, nello scorso esercizio la Fondazione è intervenuta con € 27.043 quale contributo in conto interessi su mutui destinati alla ristrutturazione e all'adeguamento alle normative vigenti di Parrocchie della Diocesi e di enti non commerciali di natura privata operanti nel "terzo settore" (per tale si intende l'insieme di quei soggetti privati che, con la loro organizzazione, operano per finalità di utilità sociale o di interesse generale: cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, Organizzazioni non governative, Onlus, ecc.).

In aiuto alle mamme che, vivendo situazioni problematiche, sono incerte se portare a termine la gravidanza o interromperla volontariamente, la Fondazione ha riconosciuto al Centro di aiuto alla vita di Cesena – Onlus un contributo di € 2.900.

Come ogni anno, in attuazione dell'accordo Acri-Volontariato del 23 Giugno 2010, la Fondazione ha partecipato al sostegno della partecipata Fondazione con il Sud; nell'esercizio 2013 la Fondazione aveva contribuito limitatamente a € 30.000 rispetto alla quota attribuita alla Fondazione di € 76.541, calcolata prendendo in considerazione, come base, gli accantonamenti al fondo speciale per il volontariato di sei anni, dal 2007-2012, esercizi nei quali la situazione economica e finanziaria della Fondazione non aveva ancora subito gli effetti della crisi. Nel 2014, in considerazione del forte deterioramento della situazione economica che ha inciso negativamente sui ricavi e sulle erogazioni, la Fondazione ha ritenuto di partecipare con un contributo di € 7.500. L'importo è lontano dalle quote accordate negli anni precedenti, ma

¹⁰ La Fondazione Banco Alimentare Onlus, sorta nel 1989, si propone l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza.

deve essere valutato realisticamente nel quadro delle criticità economico-finanziarie del periodo e delle crescenti esigenze del territorio determinate dalla persistente congiuntura negativa.

All'Associazione Noi per Te (iscritta all'ASSIPROV, Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Forlì-Cesena), che si occupa di servizi di trasporto per anziani e disabili, nel 2014 la Fondazione ha stanziato € 1.000 come contributo per l'acquisto di un pulmino attrezzato per il trasporto di persone con difficoltà deambulatorie.

Al Centro Volontari della Sofferenza di Cesena che si propone di aiutare le persone sofferenti attraverso convegni di studio, attività ricreative, riabilitative, socio-culturali e attività informative, la Fondazione ha stanziato € 1.000 come contributo per attività di formazione e aggiornamento degli associati.

2.4 Cooperazione Internazionale

Per progetti di cooperazione internazionale, presentati da associazioni di volontariato e da Ong del territorio di riferimento, € 4.000 sono stati stanziati a favore dell'Associazione Orizzonti, a sostegno di un progetto già in corso e attuato in collaborazione con la Ong St. Mary's Home of Charity, che prevede la costruzione di una casa di accoglienza per 25 bambini orfani e abbandonati nel villaggio di Madaka nell'entroterra della Sierra Leone.

3. ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Le risorse assegnate al Settore sono in gran parte impegnate a sostegno di progetti ed iniziative destinate a favorire la domiciliarità e a ridurre il peso assistenziale delle famiglie degli anziani con difficoltà di salute.

La Fondazione conferma la propria attenzione alle iniziative destinate a dare una dignitosa qualità della vita degli anziani, in particolare ai soggetti affetti da Alzheimer e demenza senile, per favorire il mantenimento della persona nel proprio domicilio.

Gli interventi deliberati dalla Fondazione ammontano complessivamente a € 133.724.

3.1 Alzheimer

Per razionalizzare le risorse economiche messe a disposizione dalle realtà pubbliche e private, negli scorsi anni è stato definito un "Accordo quadro per lo sviluppo dei servizi rivolti alle persone non autosufficienti", che coinvolge AUSL-Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna (ossia i due distretti socio sanitari di Cesena-Valle Savio e Rubicone), la "Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria" (in rappresentanza di tutti i Comuni del Comprensorio) e la Fondazione Romagna Solidale (fondazione cui aderiscono 70 imprese romagnole, sorta con lo scopo di sostenere progetti per la solidarietà sociale in Romagna, con la quale sono già state attuate iniziative in sinergia). L'Accordo ha la finalità di coordinare le iniziative che si intendono finanziare; la Fondazione, in coordinamento con gli altri sottoscrittori dell'Accordo quadro, ha sostenuto i seguenti interventi:

- € 77.000 per "Assegni di Cura" ai distretti di Cesena-Valle del Savio e del Rubicone, quale contributo destinato ad ampliare il numero delle famiglie beneficiarie di assegni di cura. L'assegno di cura è un contributo economico a favore delle famiglie e/o delle persone che si incaricano dell'assistenza a un anziano non autosufficiente al proprio domicilio. L'assegno vuole sostenere la scelta di mantenere l'anziano nel proprio contesto sociale e affettivo;

- € 16.000 per la “Rete dei Caffè Alzheimer”: servizi di tipo psico-sociale che hanno lo scopo di creare opportunità di incontro, tra malati e non, all'interno di un ambiente informale in cui sia possibile vivere momenti conviviali e ricreativi, proponendo attività finalizzate a stimolare le abilità relazionali, cognitive e manuali residue. Il finanziamento ha lo scopo di sostenere i cinque “Caffè Alzheimer” presenti nel comprensorio (tre nel distretto Cesena-Valle Savio, a Cesena, Ronta e Mercato Saraceno; e due nel distretto Rubicone, a Savignano sul Rubicone e Cesenatico) e di favorire la creazione di sinergie tra i diversi soggetti che realizzano lo stesso servizio;
- € 8.000 all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona distretto Rubicone per il progetto “Il Caffè si fa in quattro..”, ideato per avviare ulteriori iniziative, oltre a quelle già cominciate con i Caffè del Rubicone e di Cesenatico, che consentano di dare risposta alle sempre crescenti domande di sostegno sistematico e continuativo per i familiari e le persone affette da demenza. Il progetto prevede attività di stimolazione cognitiva, riattivazione globale e di fisioterapia.

Al di fuori del tavolo di confronto in cui vengono condivisi gli orientamenti descritti, anche nel 2014 la Fondazione ha continuato a sostenere alcune realtà che sviluppano progetti e interventi per il miglioramento delle strutture di accoglienza e di sostegno ai servizi socio assistenziali di carattere sperimentale. Nella programmazione di questi interventi la Fondazione, come detto, coordina le proprie attività anche con la Fondazione Romagna Solidale che opera per contrastare situazioni di bisogno e povertà presenti nel territorio.

La Fondazione ha stanziato € 7.500 a favore dell'Associazione Amici di Casa Insieme - che persegue finalità di assistenza e integrazione nella comunità di persone anziane, disabili e affette da demenza senile del circondario di Cesena - per la prosecuzione del progetto “Convivium”. Il progetto si propone, attraverso il mantenimento delle attività quotidiane, di valorizzare le capacità ancora possedute dai malati con demenza e favorire il mantenimento delle abilità cognitive e manuali.

Per sostenere le capacità del malato affetto da demenza senile e ridurre l'isolamento e il carico assistenziale della famiglia, € 5.000 sono stati riconosciuti all'Associazione CAIMA (Care-Givers. Ass. Italiana Malati di Alzheimer) Onlus per la realizzazione del progetto “Stimolazione cognitiva per malati di demenza o M.C.I.” in collaborazione con AUSL Romagna, Università di Psicologia, Comune Cesena e Fondazione Romagna Solidale. La stimolazione cognitiva è un tipo di intervento di gruppo non farmacologico che mira al rallentamento del declino cognitivo che l'Alzheimer comporta.

3.2 Attrezzature e impianti

Proseguendo l'opera iniziata nel 2006 e continuata nel 2010 e 2011, la Fondazione è intervenuta con € 16.000 per completare l'installazione dell'impianto di condizionamento nella Casa di Riposo e Accoglienza della Congregazione Sorelle dei Poveri Santa Caterina da Siena di Cesena allo scopo di adeguare gli standard dell'assistenza alla normativa vigente e rendere più confortevole il soggiorno delle donne anziane ospitate.

A favore della parrocchia di Sant'Angelo in Salute, ramo onlus, di Gatteo, la Fondazione ha stanziato € 3.000 per l'acquisto di attrezzature necessarie al miglioramento del livello di qualità della vita degli assistiti non autosufficienti della Casa di Accoglienza “A. Fracassi”.

4. RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Fondazione ha deliberato finanziamenti nel settore Ricerca scientifica e tecnologica per € 260.083 orientati principalmente al sostegno di progetti di ricerca, di sperimentazione e di innovazione, in collaborazione con l'insediamento Universitario cesenate.

4.1 Borse di Dottorato di Ricerca

Anche nel 2014 la Fondazione ha confermato il sostegno alla formazione di ricercatori nelle strutture del Campus universitario di Cesena, ritenuta di importanza strategica per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani e dare rilievo alla presenza della ricerca cesenate in ambito nazionale e internazionale.

Nella valutazione del finanziamento delle Borse di Dottorato la Fondazione ha adottato i seguenti criteri: tutor incardinati a Cesena; attività di ricerca svolta a livello locale; criteri di selezione dei progetti condivisi dalla Fondazione e dal Campus universitario, sulla base di orientamenti e criteri di qualità.

Nel 2014 per le Borse di dottorato di ricerca sono stati stanziati:

- € 90.000 per il finanziamento triennale (2012-2013-2014) di cinque posti di dottorato di ricerca, nell'ottica di valorizzare, potenziare e qualificare le iniziative di formazione alla ricerca di livello post-laurea offerte dalle Scuole di dottorato dell'Università;
- € 62.000 al Corso di laurea in Scienze e Tecnologie Informatiche quale quota del finanziamento triennale per attivare, secondo l'accordo di collaborazione tra Fondazione e l'allora Polo Scientifico – Didattico, ora Campus universitario di Cesena, una posizione di Ricercatore a tempo determinato di tipo A (Junior) per ricerche sulle tematiche della Business Intelligence e una posizione di Assegnista di ricerca nell'ambito del progetto dal titolo "Accessible Smart City" da svolgersi nella sede di Cesena;
- € 20.083 al Dottorato di Ricerca in Architettura di durata triennale.

4.2 Acquacoltura e Igiene delle produzioni Ittiche a Cesenatico

Nel 2014 sono stati stanziati € 60.000 quale quota parte di un contributo complessivo di € 200.000 a favore dell'Ateneo per la ristrutturazione di un capannone demaniale sito a Cesenatico, destinato ad accogliere i laboratori e gli spazi didattici del Corso di laurea in Acquacoltura, caratterizzati dalla presenza di stabulari per l'allevamento delle specie ittiche. Un'ultima rata di € 60.000 è prevista fra gli impegni del 2015.

Per la Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico, Laboratorio Nazionale di Riferimento per le Biotossine Marine fondato nel 1965, di cui la Fondazione è socia, è stato stanziato un contributo di € 18.000 per la gestione annuale. Il Centro Ricerche svolge un costante monitoraggio delle condizioni delle acque del mare Adriatico e una intensa attività di ricerca sia in proprio che in collaborazione con altri Enti (pubblici e privati), fra cui l'Ateneo di Bologna.

4.3 Attività convegnistica

Nel 2014 la Fondazione ha stanziato € 10.000 per l'attività convegnistica universitaria, nell'ambito della quale è stato concesso un contributo per la realizzazione del volume di presentazione degli atti del X Convegno Nazionale della Società Italiana di Psicologia di Comunità (SIPCO), che si è svolto a Cesena dal 19 al 21 giugno 2014, dal titolo "Costruire comunità ospitali e sostenibili. Nuove sfide per la Psicologia di Comunità" che si è articolato in

riflessione teorica e presentazione di esperienze concrete di ricerca ed intervento. I contributi raccolti nel volume offrono uno spaccato su come si stia muovendo la Psicologia di Comunità italiana nel rispondere alle sfide della costruzione di una comunità ospitale e sostenibile.

5. SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

La Fondazione conferma il suo impegno per lo sviluppo economico del territorio tramite la proposta e lo sviluppo di iniziative strategiche e progetti finalizzati alla promozione dell'innovazione nelle imprese e a favorire l'occupazione.

A favore dello sviluppo locale la Fondazione, pur limitata nelle proprie risorse dalla crisi in atto, si è fatta promotrice negli anni scorsi del rafforzamento e della coesione economica e sociale fra istituzioni e imprese private, collaborando con realtà come la Fondazione Romagna Solidale (costituita da 70 aziende), il Consorzio Romagna Iniziative (costituito da 12 imprese cesenati), Cesena Lab (incubatore di imprese - creato con l'Amministrazione Comunale, Università e Cassa di Risparmio SpA) e ancora la più recente S.I.R. – Sviluppo Imprese Romagna -, società per azioni, di cui si è ampiamente detto nella Relazione sulla gestione. Per la costituzione di S.I.R. la Fondazione ha svolto un importante ruolo di raccordo fra associazioni, imprese e banche che hanno espresso sensibilità ai temi dello sviluppo economico.

Per quanto riguarda gli stanziamenti deliberati nel 2014 in questo settore sono stati pari a € 41.459, così suddivisi:

- € 18.000 come contributo al fondo consortile per l'anno 2014 di "Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna", società consortile nata dalla fusione dei Parchi Scientifici di Cesena e Faenza, operanti nei settori manifatturiero e agroalimentare con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del territorio e la capacità competitiva delle aziende attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa. Centuria è una società senza fini di lucro, il cui obiettivo è favorire lo sviluppo dell'innovazione, stimolando lo scambio di idee, il trasferimento tecnologico, i contatti sul territorio, e ponendosi come punto di incontro e di stimolo tra istituzioni, imprenditoria e ricerca. Le esigenze della propria base sociale (istituzioni, associazioni ed aziende) costituiscono il principale orizzonte strategico ed operativo di Centuria, nonché l'elemento cruciale nelle sue dinamiche di funzionamento, trasversale ad ogni indirizzo di azione;
- € 5.978 sono stati stanziati per la realizzazione del Web Economy Festival, che si è tenuto a Cesena dal 21 al 23 marzo 2014 per creare un'occasione d'incontro e scambio culturale per imprese, startup, studenti e giovani dedicata a capire come impiegare e sfruttare il web in ogni settore come strumento di crescita economica;
- € 5.859 rappresentano il contributo consortile a Cercal Cons. a r.l. di San Mauro Pascoli, società partecipata dalla Fondazione, nata per fornire supporto concreto alle imprese industriali e artigiane del locale comparto calzaturiero. Il Cercal opera dal 1984 nell'ambito della formazione al lavoro, preparando figure professionali che ricoprono tutte le specializzazioni del settore, con una particolare attenzione alla produzione di calzature da donna di alta qualità. Sempre a favore di Cercal sono stati stanziati € 3.000 per interventi di orientamento all'inserimento lavorativo nel settore calzaturiero;
- € 2.500 a favore della Confartigianato cesenate per il progetto "Bottega Scuola" che insieme a Fondazione Romagna Solidale, Centro di Solidarietà della Provincia di Forlì-Cesena e Fondazione Almerici promuove la trasmissione dei "saperi" dei laboratori artigiani a favore

dell'inserimento lavorativo dei giovani. Il progetto sperimentale vede protagonisti giovani disoccupati o inoccupati che, dopo un periodo di formazione, per sei mesi sono inseriti in ventuno aziende artigiane di due comparti produttivi del territorio, con la guida diretta e attenta di un maestro artigiano;

- € 2.500 sono stati deliberati per la realizzazione di due convegni all'interno del Macfrut 2014, giunto alla 31° edizione, manifestazione nota a livello europeo nel settore ortofrutticolo, che si è svolta a Cesena dal 25 al 27 settembre 2014;
- € 1.620 per la realizzazione della 4° edizione del Career Day nato dalla collaborazione tra la Fondazione, i Corsi di Studio in Ingegneria e Scienze Informatiche dell'Università di Bologna, sede di Cesena, Unindustria, C.N.A., Confartigianato della provincia di Forlì-Cesena e Ser.In.Ar., per offrire opportunità di incontro tra il mondo del lavoro e Università.

PRINCIPALI INTERVENTI NEI SETTORI AMMESSI

6. ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

In questo settore la Fondazione interviene per sostenere le attività culturali delle istituzioni più significative del proprio territorio e per conservare e far conoscere il patrimonio artistico presente nel circondario cesenate anche destinando risorse alle iniziative ed agli interventi che permettono di mantenere uno stretto collegamento con le necessità e le richieste dei soggetti operanti nel territorio.

A favore di questo settore nell'esercizio 2014 sono stati erogati € 145.339.

6.1 Musica

La Fondazione ha confermato il sostegno alle attività delle istituzioni musicali, cittadine e del circondario cesenate, impegnate nella divulgazione della cultura musicale, oltre a promuovere iniziative proprie come la rassegna "Domenica in Musica", giunta alla 20° edizione, organizzata dalla Fondazione sia come proposta divulgativa per il pubblico, sia come opportunità di completamento formativo agli allievi del Conservatorio della città che hanno così l'opportunità di confrontarsi con l'esperienza dell'esibizione pubblica a fianco di noti esecutori. Per la manifestazione sono stati stanziati € 12.025.

Per la rassegna "Note d'estate", altra manifestazione propria organizzata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Cesena nel cortile interno della sede della Banca, sono stati stanziati € 7.045.

Al Conservatorio Statale di Musica "Bruno Maderna" di Cesena è stato riconosciuto un contributo di € 10.000 per la realizzazione della 17° edizione del concorso "Primo Palcoscenico" per giovani cantanti d'opera. La produzione dell'edizione 2014, allestita come di consueto al Teatro "A. Bonci" di Cesena, è stata dedicata alla rappresentazione dell'"Astarto" di Giovanni Bononcini, nell'edizione critica a cura di Giovanni Andrea Sechi.

L'iniziativa, che la Fondazione sostiene da numerosi anni, si prefigge di favorire il debutto teatrale di giovani cantanti già maturi per i ruoli in concorso e vuole inoltre offrire una preziosa esperienza didattica agli studenti del Conservatorio e dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, che collaborano alla realizzazione dell'opera.

Sempre in collaborazione con il Conservatorio, la Fondazione ha destinato € 1.000 alla realizzazione di concerti per i piccoli pazienti del reparto pediatria dell'Ospedale Bufalini di Cesena.

Per la realizzazione della 14° edizione della rassegna "Borgo Sonoro" che dal 24 luglio al 23 agosto ha coinvolto – in un programma di concerti di musica etnica, popolare, jazz e classica – sei Comuni della Valle del Rubicone (Borghi, Longiano, Montiano, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone, Savignano del Rubicone) la Fondazione ha stanziato € 3.000.

A sostegno dell'attività corale e polifonica a carattere dilettantistico della città di Cesena sono stati stanziati € 2.500.

6.2 Teatro

La Fondazione ha fornito un sostegno finanziario anche all'attività programmata dai teatri dei comuni di Cesena e del circondario.

Per la stagione 2013-2014, € 20.000 sono stati stanziati per la stagione del teatro Bonci di Cesena; € 3.000 sono stati assegnati al Comune di Longiano per il Teatro Petrella e € 3.000 al Comune di Cesenatico per il cartellone del teatro comunale.

Fra le iniziative teatrali è stato confermato l'appuntamento annuale con il "Plautus Festival" di Sarsina. Unico nel suo genere, il Festival, oltre a celebrare il commediografo sarsinate Tito Maccio Plauto, rappresenta un importante evento culturale estivo dedicato al teatro antico. Nel 2014, per la 54° edizione, la Fondazione ha stanziato € 8.000 ed è intervenuta per accrescere la promozione e la conoscenza del Festival.

Infine un contributo di € 1.000 è stato stanziato per la realizzazione di uno spettacolo di narrazione e canto per ampliare le conoscenze acquisite dai partecipanti del corso di formazione per lettori volontari del progetto "Nati per leggere". L'iniziativa è organizzata e sostenuta da: Comune di Cesena (Biblioteca Malatestiana e il Coordinamento Pedagogico), Ausl della Romagna sede di Cesena (Pediatria di Comunità-Dipartimento Cure primarie), ASP Cesena Valle Savio (Centro per le famiglie), Coordinamento Provinciale e Federazione Italiana Medici Pediatri.

6.3 Esposizioni

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione che intercorrono tra la Fondazione e il Campus universitario cesenate, sono stati stanziati € 15.000 per le attività espositive dell'anno accademico 2013/2014 realizzate dal Dipartimento di Architettura nell'ex Chiesa dello Spirito Santo di Cesena: "JOSÉ IGNACIO LINAZASORO: 5 progetti" e "Pier Luigi Nervi - Gli stadi per il calcio". Una terza esposizione è in fase di realizzazione.

Parallelamente, gli eventi espositivi sinteticamente richiamati sono stati corredati dalla consueta attività pubblicistica, giornate di studio e conferenze afferenti ai temi delle mostre, nell'ottica di promuovere un dibattito sui temi dell'Architettura per il Dipartimento, per lo scambio culturale tra atenei e aperte alla città.

All'Istituzione Cultura Savignano (strumento del Comune di Savignano sul Rubicone per l'esercizio dei servizi pubblici locali di valenza culturale) sono stati assegnati € 5.000 per l'organizzazione della 23° edizione del "Si Fest", storica manifestazione culturale dedicata alla fotografia e all'immagine. Il festival, che riscuote grande successo di pubblico, comprende attività didattiche, di critica, di diffusione e conoscenza della fotografia, quale modalità artistica connaturata alla contemporaneità.

Per il Comune di Gambettola è stato stanziato un contributo di € 1.500 per una esposizione dei reperti archeologici rinvenuti nel parcheggio in piazza Pertini dal titolo "Dalla fattoria al Palazzone. Storie di Gambettola"; € 1.000 sono stati assegnati al Comune di Cesena per la

mostra antologica dedicata al pittore cesenate Luciano Caldari che si è tenuta dal 6 dicembre al 4 gennaio scorsi alla Galleria Comunale d'Arte del Ridotto.

6.4 Arte

Dopo aver contribuito con uno stanziamento di € 190.000 al restauro del ciclo pittorico dipinto da Giacomo Bolognini fra il 1719 e il 1721 per il grande salone d'onore di Palazzo Ghini, la Fondazione è intervenuta con un ulteriore contributo di € 10.000 per la messa in sicurezza preventiva relativamente a un futuro intervento di restauro definitivo della grande tela raffigurante "Il Sacrificio di Ifigenia" che anticamente decorava il centro del soffitto del salone. L'opera di notevoli dimensioni - m 5 x 4 circa -, che completava la decorazione costituita da quattordici dipinti e che si pensava irrimediabilmente perduta, è stata rinvenuta durante i lavori di risistemazione del solaio della c.d. "ex-falegnameria" del Palazzo.

La Fondazione, nell'ambito delle iniziative dirette alla valorizzazione della "Galleria dei dipinti antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena" ha stanziato € 6.000 per la realizzazione di una applicazione informatica con la funzione di accompagnare il visitatore nel percorso museale, consentendogli un accesso rapido a informazioni dettagliate e approfondimenti. Il sistema, basato su una microgeolocalizzazione, è attivabile grazie all'installazione di sensori che, tramite l'applicazione, sono in grado di comunicare a qualsiasi smartphone e tablet del visitatore che si trova di fronte al dipinto le immagini e tutte le informazioni sull'opera e sul suo autore. Il progetto è stato predisposto da giovani laureatisti presso il corso di Scienze Informatiche del Campus cesenate. La Cassa di Risparmio di Cesena ha aderito al progetto con uno stanziamento di altri € 14.000.

Sono stati stanziati € 2.926 per la realizzazione della 2° edizione di "LABO'. I laboratori d'arte nella Galleria dei dipinti antichi". L'iniziativa, ideata dalla Fondazione per educare alla conoscenza del patrimonio artistico i bambini che frequentano le classi delle scuole primarie, è articolata in percorsi tematici e laboratori didattici graduati a seconda dell'età e delle capacità di apprendimento. LABO' permette ai bambini di avvicinarsi a una prima conoscenza dell'arte antica, attività non consueta se si considera che, in generale, le esperienze formative per la scuola primaria sono sempre calibrate sull'arte moderna e contemporanea.

Sempre nell'ambito delle iniziative di valorizzazione della Galleria dei dipinti antichi la Fondazione ha promosso un progetto che coinvolge gli studenti degli istituti superiori della città. Una prima sperimentazione è stata avviata con il Liceo classico V. Monti di Cesena dove i ragazzi, sotto la guida di insegnanti ed esperti, si cimentano nella lettura e nell'interpretazione dei dipinti conservati nella collezione. Al termine del percorso didattico gli stessi ragazzi esporranno agli studenti delle classi inferiori, in una presentazione pubblica, gli esiti del loro lavoro.

6.5 Attività e istituzioni culturali

La Fondazione è impegnata a sostenere le realtà locali che si occupano della programmazione e realizzazione di attività e manifestazioni culturali.

Il principale obiettivo è la promozione della cultura del territorio sia per i propri cittadini sia per un bacino più ampio, anche intercettando flussi di turismo culturale.

Per la Fondazione "Tito Balestra" sono stati stanziati € 10.000 per le attività culturali del museo d'arte moderna e contemporanea, situato nei locali del Castello Malatestiano di

Longiano, che ospita una delle raccolte d'arte moderna e contemporanea più ricche dell'Emilia Romagna.

All'Istituzione Biblioteca Malatestiana sono stati riconosciuti € 5.000 per la realizzazione delle attività didattiche ("Il signore e i suoi codici", "Alla scoperta della Biblioteca Malatestiana", "Visita animata in biblioteca" e "Svelare l'immagine. Dal dipinto al libro") che la Malatestiana promuove ogni anno, da oltre un decennio, per la scuola elementare, media inferiore e superiore.

A favore della Provincia di Forlì-Cesena la Fondazione ha stanziato € 5.000 a sostegno di "Scoprirete" il sistema di ricerca on-line nel catalogo della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino.

Per le attività istituzionali della "Società di Studi Romagnoli", dell'Accademia Pascoliana di San Mauro Pascoli, dell'Accademia Rubiconia dei Filopatridi di Savignano sul Rubicone e dell'Associazione Zaccagnini di Cesena sono stati stanziati complessivamente € 5.000.

7. SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Nel corso del 2014 la spesa complessiva per il settore è ammontata a € 129.836 destinati prevalentemente all'acquisto di attrezzature mediche e all'ammodernamento tecnologico.

A favore dell'Azienda Sanitaria Locale di Cesena sono stati stanziati:

- € 99.571,40 quale seconda e ultima rata per l'acquisto di una Tac di ultima generazione, del costo di 199.571 euro, già in funzione da gennaio 2014 presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Bufalini. La macchina permette elevate performance diagnostiche, diminuisce notevolmente il tempo di durata dell'esame, riduce la dose di radiazioni ionizzanti che devono essere somministrate al paziente e consente lo studio delle coronarie e delle arterie del cervello e degli arti. Questo nuovo macchinario, particolarmente importante per la gestione dei politraumi, consolida la vocazione dell'ospedale cesenate per il trauma center, punto di riferimento per tutto il territorio romagnolo;
- € 18.500 a finanziamento di una borsa di studio annuale da svolgere presso l'U.O. Centro Grandi Ustioni dell'Ospedale "M. Bufalini" di Cesena per un progetto di ricerca sui nuovi markers istologici, ultrastrutturali e immunoistochimici di diversi tipi di tessuto.

In questo settore si segnala il contributo complessivo di € 200.000, ripartito su più esercizi, per dotare l'"Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori" (IRST) di Meldola interamente dedicato alla cura, alla ricerca clinica, biologica e traslazionale e alla formazione in campo oncologico, di una nuova potente Risonanza Magnetica 3 Tesla abbinata a un sistema per la termoablazione dei tumori tramite ultrasuoni HIFU (High-Intensity Focused Ultrasound). Il sistema – dal costo complessivo di 2,1 milioni di euro di cui 1,8 milioni di euro coperti totalmente da Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Istituto Oncologico Romagnolo e Fondazione Romagna Solidale – entrerà a pieno regime ad aprile 2015 arricchendo significativamente l'offerta di strumentazioni per la diagnostica ad alta specializzazione e collocandosi tra le realtà all'avanguardia non solo in Italia ma in Europa.

A favore della Croce Verde di Cesena sono stati stanziati € 2.590 a titolo di copertura dell'ultima rata relativa a un mutuo acceso dall'ente per l'acquisto di una nuova ambulanza. La Fondazione contribuisce pagando una rata quadrimestrale all'anno per cinque anni (2010-2014).

8. ATTIVITÀ SPORTIVA

Le risorse stanziare a favore del settore sono state pari a € 102.687.

E' consueto per la Fondazione il sostegno all'attività sportiva dilettantistica giovanile, ritenuto tradizionalmente un investimento importante a favore dei giovani in termini di crescita personale, socialità, disciplina psicofisica e prevenzione delle malattie.

La Fondazione anche nel 2014 ha sostenuto le associazioni sportive locali che promuovono l'attività giovanile sul territorio, anche grazie all'opera prestata da tante persone a titolo di volontariato, favorendo i riflessi educativi e sociali dello sport su ragazzi e ragazze, e garantendo la crescita di nuovi vivai nelle varie specialità. I giovani e giovanissimi coinvolti sono sempre più numerosi in molteplici discipline sportive, con una presenza femminile sempre crescente.

La gestione del Carisport, affidata dal Comune alla Fondazione con una convenzione quinquennale per il periodo 1/10/2009 - 30/9/2014, e da questa assegnata al Consorzio "Romagna Iniziative", è scaduta. La gestione è stata confermata provvisoriamente dal Comune a Romagna Iniziative, sostanzialmente per la stagione in corso.

Sono in corso contatti con l'Amministrazione Comunale per verificare le condizioni di una eventuale nuova convenzione, ma a condizione che gli oneri economici per la Fondazione siano molto più contenuti che in passato, attraverso una gestione più dinamica del Carisport.

La convenzione cessata prevedeva un contributo di € 40.000 a carico sia del Comune di Cesena sia della Fondazione; inoltre quest'ultima era impegnata con "Romagna Iniziative" a farsi carico di metà dell'eventuale sbilancio negativo. Al 30/6/2014, in relazione ai ricavi degli spettacoli realizzati e al risparmio sui costi preventivati, con una oculata gestione il Consorzio ha chiuso in pareggio il bilancio, a conferma che è possibile contenere significativamente i costi di gestione.

Contributi per € 23.186 sono stati assegnati all'ASD Torre del Moro per il completamento della realizzazione di un "Centro Sportivo detto di Case Gentili" in Via Vigne di Pievesestina. L'area di 25.000 mq destinata alla realizzazione del centro sportivo è stata assegnata alla ASD Torre del Moro, attraverso una gara d'appalto indetta dal Comune, per un periodo di 18 anni (9+9). Oltre alla realizzazione dei campi di calcio, l'Associazione ha ottenuto dal Comune l'autorizzazione alla costruzione ex novo di un fabbricato che possa fungere da punto di riferimento e di aggregazione sociale per tutti gli appartenenti all'Associazione delle società sportive della vallata del Savio.

ENTI STRUMENTALI CUI LA FONDAZIONE PARTECIPA

La Fondazione riveste la qualità di socio nei seguenti enti strumentali:

- *"Fondazione per lo sviluppo e la promozione di contratti di locazione abitativi"*, con sede a Cesena, ha lo scopo di favorire il reperimento di alloggi nel Cesenate, garantendo nel contempo la tutela dei proprietari. L'attività della "Fondaffitto" nel 2014 è stata descritta in precedenza.
- *"Fondazione Centro Ricerche Marine"*: la Fondazione detiene una quota di € 50.000, pari al 5,78% del fondo di dotazione. Le attività del CRM sono finalizzate alla tutela delle risorse ambientali ed alimentari, con particolare riferimento a quelle marine. La struttura si avvale di un complesso di settori specialistici (laboratorio chimico, biotossicologico, microscopia e microbiologico) gestiti da personale altamente specializzato. L'attività consolidata in questi

anni, si sviluppa in tre direzioni: a) attività concernenti il ruolo di Istituto di riferimento nazionale nel settore delle biotossine algali; 2) la ricerca finalizzata al controllo sulla formazione di fioriture algali pericolose per la sicurezza alimentare e per le più generali condizioni igienico-sanitarie del mare; 3) le attività di servizio alle imprese operanti nel settore (pesca e acquicoltura). L'anno scorso è stata realizzata la fusione per incorporazione della Fondazione CerviaAmbiente nella Fondazione Centro Ricerche Marine, entrambe attive nel tratto costiero da Cervia a Cesenatico e partecipate dalla Regione, nel quadro dell'ottimizzazione delle risorse e nell'ottica del miglioramento della performance complessiva.

- *“Fondazione M.I.C. Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza”* che si propone, oltre alla gestione del Museo di Faenza, finalità di tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica, in ambito nazionale e internazionale.

IMPEGNI DI EROGAZIONE

Si elencano di seguito, gli interventi deliberati fino al 31 dicembre 2014, che determinano impegni a valere sugli esercizi successivi, a fronte di progetti pluriennali.

Impegni di erogazione - Interventi deliberati al 31 dicembre 2014

IMPEGNI DI EROGAZIONE PER SETTORE	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
Educazione, Istruzione e Formazione	287.618	115.451	16.451	16.451	16.451	16.451	16.451	16.451	16.451	518.228
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	49.468	49.468	49.468	49.468	49.468	49.468	49.468	35.468	35.468	417.212
Assistenza agli Anziani	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricerca scientifica e Tecnologica	80.083	0	0	0	0	0	0	0	0	80.083
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	20.000	2.000	0	0	0	0	0	0	0	22.000
Arte, Attività e Beni Culturali	25.000	0	0	0	0	0	0	0	0	25.000
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	20.417	20.417	20.417	20.417	20.417	20.417	20.417	20.417	20.417	183.754
Attività Sportiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	482.586	187.336	86.336	86.336	86.336	86.336	86.336	72.336	72.336	1.246.277

Gli impegni di erogazione derivanti da delibere per progetti pluriennali, che trovano appostazione contabile nei *“conti d'ordine”*, sono originati da alcuni importanti progetti che la Fondazione ha deciso di sostenere senza fare gravare l'onere complessivo su un solo esercizio.

BILANCIO AL 31/12/2014

	STATO PATRIMONIALE ATTIVO	<i>esercizio 2014</i>	<i>esercizio 2013</i>
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.361.021	9.452.825
a	beni immobili	7.813.285	7.890.297
	di cui:		
-	beni immobili strumentali	7.813.284	7.890.296
b	beni mobili d'arte	1.501.050	1.500.300
c	beni mobili strumentali	22.393	27.128
d	altri beni	24.292	35.100
2	Immobilizzazioni finanziarie	122.445.456	122.312.153
a	partecipazioni in società strumentali	9.019.338	9.036.035
	di cui:		
-	partecipazioni di controllo	5.930.328	5.930.328
b	altre partecipazioni	113.136.118	112.986.118
	di cui:		
-	partecipazioni di controllo	110.162.672	110.162.672
c	titoli di debito	290.000	290.000
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
4	Crediti	596.962	262.845
	di cui:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	208.439	261.268
5	Disponibilità liquide	191	918
7	Ratei e risconti attivi	7.995	9.308
	TOTALE DELL'ATTIVO	132.411.625	132.038.049
	PASSIVO	<i>esercizio 2014</i>	<i>esercizio 2013</i>
1	Patrimonio netto:	121.292.499	121.005.104
a	fondo di dotazione	100.946.717	100.946.717
b	riserva da donazione	77.780	77.780
d	riserva obbligatoria	14.691.599	14.404.204
e	riserva per l'integrità del patrimonio	5.576.403	5.576.403
2	Fondi per l'attività d'Istituto:	5.818.880	5.994.401
a	fondo di stabilizzazione delle erogazioni	665.375	665.375
b	fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.135.752	1.269.273
c	fondi per le erogazioni nei settori ammessi	498.621	542.265
d	altri fondi:		
-	fondo investimenti ad uso istituz.	3.515.136	3.515.447
-	fondo nazionale iniziative comuni	3.996	2.041
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subord.	175.874	159.613
5	Erogazioni deliberate:	731.714	1.068.189
a	nei settori rilevanti	534.254	801.322
b	negli altri settori statutari	197.460	266.867
6	Fondo per il volontariato	67.435	148.383
7	Debiti	4.320.217	3.659.880
8	Ratei e risconti passivi	5.006	2.479
	TOTALE DEL PASSIVO	132.411.625	132.038.049
	CONTI D'ORDINE	80.397.681	80.557.692
	Beni e titoli presso terzi	78.985.278	79.005.651
	Garanzie e impegni	145.682	145.682
	Impegni di erogazione	1.246.277	1.385.884
	Altri conti d'ordine	20.443	20.475

	CONTO ECONOMICO	esercizio 2014	esercizio 2013
2	Dividendi e proventi assimilati:	2.155.494	1.123.523
b	da altre immobilizzazioni finanziarie	2.155.494	1.123.523
3	Interessi e proventi assimilati:	8.439	16.289
a	da immobilizzazioni finanziarie	8.251	7.227
b	da strumenti finanziari non immobilizzati	-	8.706
c	da crediti e disponibilità liquide	188	356
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-	8.560
9	Altri proventi:	480.671	93.465
	di cui:		
	- utili realizzati da strumentali controllate, ancorchè non distribuiti	48.706	58.767
10	Oneri:	- 776.078	- 754.450
a	compensi e rimborsi spese organi statuari	160.353	201.715
b	per il personale	181.707	181.111
c	per consulenti e collaboratori esterni	76.517	61.054
d	interessi passivi e altri oneri finanziari	69.592	49.399
f	ammortamenti	69.387	68.322
g	accantonamenti	-	-
h	altri oneri	218.522	192.849
11	Proventi straordinari	2.149	426.716
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	424.550
12	Oneri straordinari	- 2.364	- 10.300
13	Imposte	- 431.335	- 53.566
		esercizio 2014	esercizio 2013
	Avanzo dell'esercizio	1.436.976	850.237
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 287.395	- 170.047
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	- 1.282.572	- 1.464.260
a	nei settori rilevanti	904.710	989.577
b	negli altri settori statuari	377.862	474.683
	con utilizzo F.do erogazioni settori rilevanti	174.759	546.000
	con utilizzo F.do erogazioni altri settori		262.784
16	Accantonamento L. 266/91:	- 38.319	- 22.673
a	al fondo per il volontariato	- 38.319	- 22.673
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:	- 3.449	- 2.041
	ai fondi per le erogazioni nei settori		
b	rilevanti	-	-
d	agli altri fondi	- 3.449	- 2.041
	Avanzo residuo	- 0	0

NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio è predisposto nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica, dal decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro del 19/04/2001 e da successivi provvedimenti ministeriali:

- l'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato confermato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio;
- la rilevazione dei proventi e degli oneri è avvenuta in ossequio ai principi di competenza e prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione;
- i dividendi da partecipazioni sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la distribuzione dell'utile;
- sono omesse le voci che non hanno evidenziato saldi sia nell'anno in corso sia nell'anno precedente.

Nessuna variazione è intervenuta nei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

I **criteri di valutazione** applicati sono i seguenti.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali strumentali sono iscritte al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono sistematicamente ammortizzate, con quote costanti in ogni esercizio, sulla base di aliquote rappresentative della residua vita utile economico-tecnica dei beni. Non sono stati effettuati ammortamenti per l'appartamento sito a Cesena in via San Gimignano, ricevuto in eredità, e per la Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino di Piazza del Popolo a Cesena e i relativi arredi sacri, ricevuta in donazione, poiché tali acquisizioni non derivano da investimenti patrimoniali.

E' proseguito l'ammortamento dell'immobile "Ex Suore Sacra Famiglia" sito a Cesena in Via Padre Vicinio da Sarsina, i cui lavori di ristrutturazione sono terminati nel corso del 2012. Si stima una vita utile del fabbricato pari a 66 anni. Palazzo OIR non è ancora entrato in ammortamento in quanto non utilizzabile senza una previa ristrutturazione.

Il costo delle opere d'arte acquistate nel triennio 1994/1996 risulta al netto degli ammortamenti calcolati nello stesso periodo; quelle acquistate successivamente non sono ammortizzate.

Dal 2004, alla luce della normativa vigente, l'acquisto di dette opere d'arte è stato fatto rientrare nelle fattispecie ora previste dall'art. 7, comma 3-bis, del decreto legislativo 153/1999 (investimenti patrimoniali che non producono adeguata redditività); in precedenza, venivano utilizzati i fondi destinati agli interventi istituzionali, registrando il costo di acquisto sia all'attivo dello stato patrimoniale, alla voce "*Immobilizzazioni – Beni mobili d'arte*", sia al passivo, alla voce "*Fondi per l'attività d'Istituto – Fondo investimenti ad uso istituzionale*".

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore di costo, al netto delle quote di ammortamento diretto, e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, con quote costanti, entro il periodo della loro utilità.

Immobilizzazioni finanziarie

Tutte le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e il loro valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del costo di conferimento, di acquisto o di sottoscrizione, al netto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

Le eventuali rivalutazioni vengono operate entro il limite delle svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti, a fronte di risultati economici positivi conseguiti negli esercizi successivi, che determinino il venir meno dei motivi delle svalutazioni effettuate.

Qualora gli investimenti in partecipazioni siano finanziati con i fondi destinati all'attività istituzionale di erogazione, al momento della loro assunzione viene creato apposito fondo, pari al costo della partecipazione, nel passivo dello stato patrimoniale, che è utilizzato nel caso di successive rilevazioni contabili di perdite di valore ritenute durevoli.

Strumenti finanziari non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, non presenti nel bilancio 2014, sono stati, in anni precedenti, valutati al valore minore fra costo di acquisizione e valore di presumibile realizzo o di mercato e erano depositati in un dossier aperto presso la Cassa di Risparmio di Cesena, soggetto al regime fiscale "*amministrato*".

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti sono esposti al valore nominale, che esprime, per i primi, il presumibile valore di realizzo; i crediti non esigibili entro l'esercizio successivo sono rappresentati da crediti d'imposta e depositi cauzionali.

Disponibilità liquide

Sono iscritti i saldi di fine esercizio; le competenze maturate, ma non ancora contabilizzate, sono esposte fra i crediti.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

Fondi per l'attività d'istituto

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari rappresentano le disponibilità destinate alle attività di erogazione non assegnate alla data del 31 dicembre 2014.

Il Fondo investimenti a uso istituzionale accoglie accantonamenti effettuati a fronte di investimenti in beni e in partecipazioni che traggono origine dall'attività istituzionale di erogazione, ed è utilizzato nel caso di successive rilevazioni contabili di pertinenti perdite di valore ritenute durevoli. Nel caso di dismissione o liquidazione della partecipazione, la somma eventualmente realizzata sarà destinata agli interventi istituzionali.

Fondo per rischi ed oneri

Non movimentato nel bilancio 2014, ha accolto nei precedenti bilanci gli stanziamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo non ha funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette gli accantonamenti previsti dalle disposizioni di legge e dai contratti collettivi di lavoro vigenti a favore dei lavoratori dipendenti, e copre interamente i diritti maturati dal personale per il trattamento di fine rapporto alla data di chiusura dell'esercizio.

Erogazioni deliberate

Vengono iscritte al valore nominale; la voce concerne gli interventi deliberati da pagare, corrispondenti all'ammontare deciso a favore dei singoli beneficiari.

Fondo per il volontariato

Sono costituiti dai residui ancora da pagare delle somme accantonate nell'esercizio 2014 e in quelli precedenti. L'accantonamento viene effettuato, a seguito della sentenza del 1° giugno 2005 del TAR del Lazio, assumendo a riferimento il paragrafo 9.7 dell'Atto di indirizzo del 19/4/2001.

ASPETTI DI NATURA FISCALE

Imposta sul valore aggiunto

La Fondazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), poiché svolge esclusivamente attività non commerciali. Non essendo possibile operare la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati alla stregua di un consumatore finale, l'IVA pagata aumenta il costo del bene o del servizio acquistato.

IRES – Imposta sul reddito delle società

Il sistema tributario delineato dalla legge 80/2003 assoggetta le fondazioni all'applicazione dell'IRE. In attesa della completa attuazione della riforma, il decreto legislativo 344/2003 ha previsto che dall'1/1/2004 le fondazioni siano temporaneamente assoggettate all'IRES. Nell'ambito della Legge di Stabilità 2015 (legge n. 190 del 2014) sono state apportate modifiche al regime fiscale degli utili e dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali (art. 4, comma 1, lettera q), del d.lgs. n. 344/2003) determinando, per le Fondazioni, un aumento del reddito imponibile ai fini IRES dal 5% al 77,74% dei dividendi incassati, tassati con l'aliquota del 27,50%.

Gli altri redditi di capitale diversi dagli utili sono assoggettati alla tassazione del 26% a titolo definitivo.

Pertanto, il reddito complessivo imponibile non è formato dal risultato di bilancio ma dai redditi fondiari e di capitale, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva. Conseguentemente la maggior parte dei costi di bilancio non assume alcun rilievo fiscale.

Sono deducibili o detraibili i soli oneri previsti agli artt. 10 e 15 del TUIR, nonché le erogazioni fatte ai sensi del decreto legge 35/2005, quali: I contributi alla ricerca, le erogazioni liberali a favore di ONLUS, di Associazioni di promozione sociale e di fondazioni e associazioni riconosciute aventi per oggetto statuario la tutela, promozione e valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico, di associazioni sportive dilettantistiche, le spese sostenute dai contribuenti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro di beni culturali vincolati, le erogazioni per attività culturali e artistiche a favore di Stato, Regioni, Enti locali, Enti pubblici, Comitati, fondazioni e associazioni, le erogazioni per enti operanti nello spettacolo, le erogazioni liberali a favore di istituti scolastici di ogni ordine e grado, ecc..

IRAP – Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta di cui al decreto legislativo 446/1997 viene determinata, per le fondazioni, secondo il sistema cosiddetto "retributivo" applicando l'aliquota del 3,90% sull'ammontare complessivo di retribuzioni al personale dipendente e redditi assimilati, compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e a progetto e compensi per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Stato Patrimoniale: ATTIVO

Immobilizzazioni materiali

Il valore delle immobilizzazioni materiali nette è di € 9.336.729, così composto:

Immobilizzazioni materiali	costo storico	fondi di ammortamento	valore di bilancio 2014	valore di bilancio 2013
Immobili	8.005.778	192.493	7.813.285	7.890.297
Beni mobili d'arte	1.490.678	2.851	1.487.828	1.487.078
Raccolta reperti archeologici	10.000	-	10.000	10.000
Arredi Chiesa Ss. Anna e Gioacchino	3.223	-	3.223	3.223
Mobili uffici amministrativi	20.324	19.915	409	1.131
Mobili appartamento ex Marani	9.515	9.515	-	-
Mobili e Arredi Biblioteca Ghirotti	159.351	141.905	17.446	21.671
Macchine elettron. uffici amm.	11.018	6.479	4.539	4.042
Macchine elettron. Biblioteca	6.345	6.345	0	284
Motocicli	2.595	2.595	-	-
Attrezzature varie	19.830	19.830	-	-
Totale	9.738.657	401.928	9.336.729	9.417.725

I movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Immobilizzazioni materiali	incrementi	decrementi	ammortamenti
Immobili	-	-	77.012
Beni mobili d'arte	750	-	-
Raccolta reperti archeologici	-	-	-
Arredi Chiesa Ss. Anna e Gioacchino	-	-	-
Mobili uffici amministrativi	-	-	722
Mobili appartamento ex Marani	-	-	-
Mobili e Arredi Biblioteca Ghirotti	-	-	4.226
Macchine elettron. uffici amm.	2.064	9.945	1.566
Macchine elettron. Biblioteca	-	19.650	284
Motocicli	-	-	-
Attrezzature varie	-	-	-
Totale	2.814	29.595	83.810

Alla voce "*Beni immobili*", pari a € 7.813.285, sono valorizzati i costi storici dei seguenti beni, al netto di € 192.493 di ammortamenti accantonati:

- € 5.134.150, Immobile "Ex Suore Sacra Famiglia" sito a Cesena in Via Padre Vicinio da Sarsina, destinato a iniziative sociali e in particolare € 3.964.577 sono i costi relativi ai locali siti al primo piano, destinati a studentato universitario, la cui gestione è attualmente affidata a Ser.In.Ar., società di supporto logistico al Campus universitario cesenate, mentre € 1.169.573 corrisponde al valore attribuito ai locali posti nel seminterrato, dati in comodato gratuito alla Caritas diocesana, che li utilizza da marzo 2013 per la distribuzione

di pasti a persone bisognose e la fornitura di servizi di prima accoglienza;

- € 2.083.685, Palazzo OIR, sito a Cesena in Corso Garibaldi, la cui destinazione sarà riesaminata in futuro, tenendo conto delle cospicue risorse necessarie per la ristrutturazione e l'eventuale realizzazione dell'originario progetto di adibirlo a museo e/o sede della raccolta di quadri della CRC e della Fondazione;
- € 769.243, Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino, sita a Cesena in Piazza del Popolo, ricevuta in donazione nell'anno 2000;
- € 18.699, appartamento sito in Cesena, Via San Gimignano n. 229, ricevuto in eredità dalla Sig.ra Alma Novella Marani e destinato, per volontà della donante, ad alloggio gratuito per studentesse universitarie, la cui gestione è stata affidata a Ser.In.Ar.;
- € 1, valore simbolico attribuito alla Ciminiera dell'area ex zuccherificio, in attesa di stipulare l'atto di donazione al Comune di Cesena e concludere l'annosa vicenda del trasferimento della proprietà della Ciminiera al Comune, che, pur avendo l'obbligo di acquisirla, si è sinora rifiutato di procedere in tal senso, costringendo la Fondazione alla promozione di un procedimento legale.

Tutti i cespiti, ad esclusione dell'ultimo, sono considerati strumentali per il conseguimento degli scopi statuari.

La voce "*Beni mobili d'arte*" per € 1.501.051 (nel 2013 € 1.500.300) comprende diverse tipologie di beni d'arte, e precisamente:

- i dipinti antichi conservati nella *Galleria della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena* e altre opere artistiche di minore valore, per complessivi € 1.487.827 (€ 1.487.078 nel 2013). L'incremento di € 750 è da attribuire all'acquisto di un dipinto minore all'asta natalizia di beneficenza dell'associazione Orizzonti onlus;
- gli arredi della Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino per € 3.223;
- la "*Raccolta dei reperti archeologici*" valorizzata € 10.000, è la collezione di oggetti preistorici donata dal sig. Bruno Fusconi e allestita presso la Piazzetta Affari della Sede Centrale della Cassa di Risparmio; l'esposizione permanente è rivolta in primo luogo alle scuole, per visite a scopo didattico.

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate secondo le seguenti aliquote di ammortamento: immobili 1,50%, mobili 12%, macchine elettroniche 25%, arredi 15%, beni di costo inferiore a € 516,46 al 100%.

Immobilizzazioni immateriali

Voce di bilancio	costo storico	fondo ammort.to	netto	acquisizioni 2014	ammort.to 2014	consistenza finale
Spese di trasferimento Bibl. Ghirotti	31.559	18.937	12.624	-	6.312	6.312
Sito internet Biblioteca Ghirotti	-	-	-	2.403	481	1.923
Sito internet Fondazione	15.004	6.002	9.002	-	3.001	6.002
Realizzazione software interv.istituzionali	6.901	1.380	5.521	465	1.497	4.489
Oneri plur. parcheggio Osservanza	5.359	1.340	4.019	-	1.340	2.679
Software uffici amministrativi	11.903	7.969	3.933	-	1.046	2.887
Totale	70.726	35.628	35.100	2.868	13.676	24.292

Le immobilizzazioni immateriali nette che compongono la voce "*altri beni*" ammontano a € 24.292, e rappresentano:

- per € 6.312, la quota residuale dei costi di trasferimento della Biblioteca Ghirotti nei locali di

Palazzo Mazzini Marinelli di Cesena ove ha sede anche la Biblioteca ICT "Information & Communication Technologies" del Campus universitario cesenate; le relative quote di ammortamento applicate nell'anno sono calcolate in relazione alla durata dell'accordo di collaborazione sottoscritto con il Campus al momento del trasferimento;

- € 1.923 e € 6.002, le quote residue da ammortizzare dei costi di realizzazione, rispettivamente, del nuovo sito internet della Biblioteca Ghirotti e della Fondazione;
- per € 4.489, gli oneri sostenuti per uno specifico software realizzato per la gestione degli interventi istituzionali e dei relativi beneficiari;
- oneri pluriennali per la concessione e l'allestimento del "Parcheggio Osservanza" per € 2.679: si tratta delle spese sostenute per la realizzazione di parcheggi ad uso pubblico, in un'area concessa in comodato dalla parrocchia dell'Osservanza, necessari per ottenere l'agibilità-abitabilità della porzione dell'immobile "ex Suore Sacra Famiglia" di proprietà della Fondazione CRC;
- per € 2.887, il costo non ancora ammortizzato del software utilizzato negli uffici amministrativi della Fondazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate secondo le seguenti aliquote di ammortamento: software e oneri pluriennali 20% o, se previsto, in base alla durata del contratto cui l'onere pluriennale è riferito.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a € 122.445.456 (€ 122.312.153 nel 2013, + € 133.303, +0,11%); comprendono le partecipazioni, ripartite fra strumentali e non strumentali, e i titoli destinati a rimanere a lungo termine nel portafoglio della Fondazione.

La partecipazione in Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. è stata considerata di controllo, sia per l'entità della partecipazione (48,03% del capitale sociale detenuto da oltre 11.000 azionisti), sia per il patto parasociale vigente fra le Fondazioni di Cesena, Lugo e Faenza, che possiedono congiuntamente il 66,064%.

Le immobilizzazioni finanziarie sono le seguenti:

Partecipazioni strumentali	31/12/2014	01/01/2014	% al 31/12/14
Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena Srl	5.930.328	5.930.328	100,00
I.R.S.T. Istituto Ricerca Tumori Srl	1.724.418	1.724.347	6,08
FONDAZIONE CON IL SUD	962.977	962.977	0,31
SER.IN.AR. soc.cons. p.az.	266.421	283.127	4,99
CESENA FIERA SpA	78.677	78.677	3,44
CENTURIA AGENZIA soc. cons. a r.l.	36.100	36.100	10,16
CERCAL soc.cons. per az.	20.417	20.375	7,75
AGRILAB Srl in liquidazione	-	104	0,00
Totale partecipazioni strumentali	9.019.338	9.036.035	
Partecipazioni non strumentali	31/12/2014	01/01/2014	% al 31/12/14
CASSA di RISPARMIO di CESENA SpA	110.162.672	110.162.672	48,03
CARICE SpA	1.069.442	1.069.442	49,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SpA	1.754.004	1.754.004	0,0163
SVILUPPO IMPRESE ROMAGNA SpA	150.000	-	13,33
Totale partecipazioni non strumentali	113.136.118	112.986.118	

Titoli di debito	31/12/2014	01/01/2014	
FRAER LEASING SpA - Prestito subordinato (2018)	290.000	290.000	
Totale titoli di debito	290.000	290.000	
TOTALE GENERALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	122.445.456	122.312.153	

Le partecipazioni hanno registrato le seguenti movimentazioni:

Società partecipata	valore a inizio esercizio	acquisizioni/ rivalutazioni	cessioni/ svalutazioni	valore a fine esercizio	ns. quota netto patrimoniale *	differenza
Immob. Fond. Cassa Risp. Cesena S.r.l.	5.930.328	-	-	5.930.328	6.093.316	162.988
I.R.S.T. srl	1.724.347	72	-	1.724.418	1.724.418	0
Fondazione con il Sud	962.977	-	-	962.977	1.123.194	160.217
Ser.in.ar. soc.cons. per az.	283.128	-	16.706	266.422	266.421	-
Cesena Fiera spa	78.677	-	-	78.677	78.001	- 676
Centuria Agenzia soc. cons. a r.l.	36.100	-	-	36.100	49.171	13.071
Cercal soc.cons. per az.	20.376	41	-	20.417	20.417	-
Agrilab srl in liquid.	104	-	104	0	-	-
Cassa di Risparmio di Cesena spa	110.162.672	-	-	110.162.672	174.234.904	64.072.232
Carice Immobiliare spa	1.069.442	-	-	1.069.442	893.266	- 176.176
Cassa Depositi e Prestiti spa	1.754.003	-	-	1.754.003	3.330.794	1.576.791
Sviluppo Imprese Romagna	-	150.000	-	150.000	-	-
Totale	122.022.153	150.113	-16.810	122.155.456	187.813.902	

* riferita all'ultimo bilancio approvato

Gli incrementi e i decrementi di valore relativi alle partecipazioni strumentali hanno interessato, come contropartita, il *“Fondo investimenti ad uso istituzionale – interventi partecipativi”*, non incidendo, in tal modo, sul conto economico.

In particolare si precisa quanto segue.

Partecipazioni strumentali:

- **Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena S.r.l.:** il valore patrimoniale della partecipata risulta iscritto in bilancio al valore attribuito alla società in sede di scissione di Carice Immobiliare avvenuta il 20/9/2011, con decorrenza 1/10/2011; come già esposto in precedenza, l'utile realizzato dalla partecipata strumentale, ancorché non distribuito, al netto dell'accantonamento alla riserva legale, è confluito fra i componenti positivi di reddito per € 48.706 (€ 58.767 nel 2013) ai sensi dell'art. 8, comma 4, del decreto legislativo 153/1999;
- **Istituto I.R.S.T. S.r.l.:** ha chiuso il bilancio 2013 con un utile di € 42.818, per cui la voce risulta rivalutata di € 72, per adeguare il valore di bilancio alla quota di netto patrimoniale corrispondente alla partecipazione della Fondazione;
- **Ser.In.Ar. soc. cons. per az.:** ha chiuso il bilancio 2013 con una perdita di € 392.743, per cui il valore di iscrizione in bilancio della partecipata risulta svalutato di € 16.706, per adeguarlo alla quota di netto patrimoniale corrispondente alla partecipazione della Fondazione, tenendo anche conto delle operazioni deliberate sul capitale sociale dall'assemblea della partecipata del 29/12/14, nel corso della quale si è concluso l'iter di trasformazione societaria e organizzativa della Società, iniziato a maggio 2013: la nuova gestione avrà bilanci in pareggio e sarà meno

onerosa, non vi sono perdite pregresse, né debiti e il capitale sociale è passato da 6,3 a 5,2 milioni di euro, sono state ridisegnate le quote societarie e gli apporti finanziari annui (sono state rimodulate la presenza azionaria e le quote annue dei soci, in modo sostenibile ed equo, come garantiscono il nuovo statuto e il nuovo regolamento per il fondo consortile);

- **Cercal soc. cons. per az.:** il valore patrimoniale della partecipata presenta una rivalutazione di € 42 per adeguare il valore di bilancio alla quota di netto patrimoniale corrispondente alla partecipazione della Fondazione. Tale rivalutazione rientra nel limite dell'importo delle diminuzioni di valore registrate negli anni precedenti;
- **Agri Lab Srl in liquidazione:** per prudenza si è azzerato il valore residuo della partecipazione della società in liquidazione pari a € 104.

Partecipazioni non strumentali:

- ✓ **Carice Immobiliare S.p.A.:** il valore della partecipazione, invariato rispetto al 2013, è pari a € 1.069.442, contro un valore patrimoniale di € 893.266; si è ritenuto opportuno non procedere alla svalutazione e attendere il risultato della cessione dei cespiti patrimoniali da vendere, sulla base del quale si contabilizzeranno gli aggiustamenti necessari al valore contabile della partecipazione nel bilancio della Fondazione; Carice Immobiliare ha chiuso il bilancio 2014 con una perdita di esercizio di € 436.426 che viene considerata non duratura poiché, per perfezionare la vendita dell'area denominata "Ex casa rossa" al Don Baronio Carice Immobiliare ha presentato una propria osservazione all'Amministrazione Comunale nell'ambito della Variante al PRG del Comune di Cesena, con la quale è stato chiesto di ridisegnare il perimetro del Piano Particolareggiato Ex Zuccherificio lasciando fuori l'Area in questione. In questo modo, appena sarà approvata la Variante al P.R.G. (presumibilmente entro metà/fine aprile 2015), in automatico l'unico strumento urbanistico riferibile all'U.I.14 (Casa Rossa) sarà il P.R.G., in cui la destinazione del terreno a "servizi privati con funzione di pubblica utilità" risulta già confacente alle esigenze della Fondazione Don Baronio e della Diocesi di Cesena Sarsina. Nel corso degli incontri con l'acquirente, il prezzo di cessione dell'area è stato concordato e Carice dovrebbe registrare una plusvalenza di circa 1,3/1,4 milioni di euro;
- **S.I.R. Sviluppo Imprese Romagna SpA:** della società costituita nel novembre 2014, come esposto in precedenza, la Fondazione ha sottoscritto una quota di partecipazione pari a € 150.000 di cui versati € 37.500 all'atto della costituzione e € 112.500 ancora da versare.

Titoli di debito:

I **titoli immobilizzati** sono rappresentati da Titoli di debito per € 290.000, costituiti dal prestito subordinato lower tier 2 emesso dalla partecipata Fraer Leasing nel 2008, con le seguenti caratteristiche:

- ammontare: 10 milioni di euro;
- durata: 10 anni, con rimborso in unica soluzione alla scadenza;
- tasso: pari a euribor 3 mesi +200/250 punti base.

Nella tabella che segue vengono riportati alcuni dati relativi alle singole partecipazioni:

Dati relativi alle singole partecipazioni

Partecipazioni strumentali:

Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena s.r.l.	
Sede:	Cesena, Corso Garibaldi, 18
Oggetto:	Attività immobiliare strettamente strumentale agli scopi sociali della Fond.: studio, progettazione, realizzazione e gestione delle iniziative immobiliari promosse o partecipate dalla Fondazione, da insediare nell'ambito geografico ove opera la Fondazione stessa.
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2014 - utile €51.269
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	100%
Valore attribuito in bilancio:	€5.930.328,00
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	SI
I.R.S.T. S.r.l. Istit. Scient. Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori	
Sede:	Meldola, Via Piero Maroncelli, 40/42
Oggetto:	ricerca e cura dei tumori
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2013 - utile €42.818
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	6,08%
Valore attribuito in bilancio:	€1724.418
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Fondazione con il Sud	
Sede:	Roma, Via del Corso, 267
Oggetto:	sviluppo della infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2013 - pareggio
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	0,306%
Valore attribuito in bilancio:	€962.977
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Ser.in.ar Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena soc. cons.per az.	
Sede:	Forlì, Viale F. Corridoni, n. 18
Oggetto:	coordinamento degli insediamenti universitari decentrati nella Provincia di Forlì-Cesena dall'Università degli Studi di Bologna
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2013 - perdita €392.743
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	4,99%
Valore attribuito in bilancio:	€266.421
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Cesena Fiera S.p.a.	
Sede:	Cesena, Via Dismano, n. 3845
Oggetto:	promozione di attività legate al settore agricolo del comprensorio cesenate
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2013 - utile €904
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	3,44%
Valore attribuito in bilancio:	€78.677
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna soc. cons. a r. l.	
Sede:	Cesena, Via dell'Arrigoni, 60
Oggetto:	favorire la crescita delle imprese e la nuova imprenditorialità attraverso l'innovazione come punto di incontro fra istituzioni pubbliche, iniziativa privata ed enti di ricerca
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2013 - utile €36.539
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	10,16%
Valore attribuito in bilancio:	€36.100
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
C.E.R.C.A.L. soc. consortile p. a.	
Sede:	San Mauro Pascoli, Via dell'Indipendenza, n. 12
Oggetto:	non lucrativo, di sviluppo e qualificazione delle imprese operanti nel settore della moda, delle calzature, della pelletteria e affini, progettando e realizzando iniziative di formazione professionale, di mercato, di tecnologia in tali settori
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2013 - utile €535
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	7,75%
Valore attribuito in bilancio:	€20.417
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO

Partecipazioni non strumentali:	
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.a.	
Sede:	Cesena, Piazza L. Sciascia, 141
Oggetto:	attività bancaria
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2013 - utile €16.743.304
Ultimo dividendo percepito:	0,15 euro per azione
Quota capitale posseduta:	48,03%
Valore attribuito in bilancio:	€110.162.672
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	SI
Carice Immobiliare S.p.A.	
Sede:	Cesena, Piazza L. Sciascia, 141
Oggetto:	acquisto, costruzione, ristrutturazione, vendita e/o gestione di immobili
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2013 - perdita €436.426
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	49%
Valore attribuito in bilancio:	€1069.442
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	
Sede:	Roma, Via Goito, n. 4
Oggetto:	finanziamento di enti pubblici per opere e impianti di pubblica utilità
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2013 - utile €2.348.764.274
Ultimo dividendo percepito:	€2,92 unitari, per complessivi €166.948
Quota capitale posseduta:	0,02%
Valore attribuito in bilancio:	€1754.003
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Sviluppo Imprese Romagna S.p.A.	
Sede:	Cesena, Corso Garibaldi, 18
Oggetto:	assunzione e gestione di partecipazioni in imprese locali
Risultato dell'ultimo esercizio:	costituita il 17/11/2014
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	13,33%
Valore attribuito in bilancio:	€150.000
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO

Crediti

La voce ammonta a € 596.962 (€ 262.845 nel 2013, + € 334.117), di cui € 208.439 esigibili entro l'anno successivo, e comprende:

- credito verso l'Erario per Credito d'imposta Ires pari a €. 386.946 (il medesimo importo risulta essere iscritto in bilancio fra i debiti verso l'Erario) rappresenta il credito d'imposta riconosciuto alle fondazioni dalla norma contenuta nella Legge di Stabilità 2015 da scomputare dalle imposte dovute in tre esercizi a decorrere dal 2016, per compensare l'effetto retroattivo della nuova tassazione dei dividendi entrata in vigore dall'1/1/2014, come ampiamente esposto in precedenza;
- crediti verso enti e società strumentali partecipati: ammontano a complessivi € 178.841 e sono costituiti dagli utili, al netto dell'accantonamento alla riserva legale, conseguiti nel 2012 per € 47.560, nel 2013 € 58.767 e nel 2014 €. 48.706, dalla partecipata Immobiliare Fondazione CRC S.r.l., confluiti fra i ricavi della Fondazione, ancorché non distribuiti e dai crediti verso la partecipata Immobiliare CRC srl relativi al recupero dei costi del personale amministrativo per €. 23.808;
- crediti verso fornitori per note di credito da ricevere per € 5.318;
- crediti verso l'Erario Irap e imposte diverse per € 2.952;
- crediti per depositi cauzionali per € 1.577;
- crediti diversi € 21.328.

Disponibilità liquide

La voce evidenzia un saldo di € 191 (€ 918 nel 2013) e rappresenta la liquidità esistente alla

chiusura dell'esercizio.

Ratei e Risconti attivi

Presentano un saldo di € 7.995 (€ 9.308 nel 2013) e sono relativi a ratei attivi per interessi per € 129 e risconti attivi per € 7.866 relativi a premi di assicurazione, abbonamenti, spese condominiali, commissioni su fidejussioni bancarie, imposta sostitutiva sul mutuo bancario, imposta di registro e utenze varie.

Stato Patrimoniale: PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a € 121.292.499 (€ 121.005.104 nel 2013), è così costituito:

- "Fondo di dotazione" per € 100.946.717;
- "Riserva da donazione" pari a € 77.780, pari al valore attribuito alla Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino a Cesena e dei relativi arredi, e alla collezione di reperti archeologici, ricevuti in donazione;
- "Riserva obbligatoria" per € 14.691.599, con un incremento di € 287.395 corrispondente all'accantonamento del 20% dell'avanzo di esercizio 2014;
- "Riserva per l'integrità del patrimonio", pari a € 5.576.403, invariata rispetto al 2013.

Fondi per l'attività d'Istituto

Il totale dei fondi accantonati per l'attività istituzionale ammonta a € 5.818.880 (€ 5.994.401 nel 2013, con una diminuzione netta di € 175.521, -2,93%), ed è così suddiviso:

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni:

Valore di bilancio all'1/1/2014	€ 665.375
Incrementi / decrementi dell'esercizio	€ 0
Valore di bilancio al 31/12/2014	€ 665.375

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti:

Valore di bilancio all'1/1/2014	€ 1.269.273
Incrementi per minori somme erogate e recuperi	€ 41.845
Utilizzo dell'esercizio	€ - 175.366
Valore di bilancio al 31/12/2014	€ 1.135.752

Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari:

Valore di bilancio all'1/1/2014	€ 542.265
Incrementi per minori somme erogate e recuperi	€ 7.435
Utilizzo dell'esercizio	€ - 51.079
Decremento della riserva ex accordo Acri – Volontariato del 23/6/2010 a integrazione dei contributi a favore dei fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91	€ - 38.319
Valore di bilancio al 31/12/2014	€ 460.302

Altri Fondi:

La voce è valorizzata dal “Fondo investimenti a uso istituzionale” per € 3.515.136 (€ 3.515.447 nel 2013) e dal “Fondo nazionale iniziative comuni” per € 3.996 (€ 2.041 lo scorso anno), promosso dall’Acri per la prima volta nel corso del 2012.

Il primo fondo è costituito a fronte di investimenti istituzionali, non produttivi di reddito, effettuati con l’utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni e iscritti all’attivo fra le immobilizzazioni, in quanto un’eventuale cessione di tali cespiti libererà, limitatamente alla somma realizzata, altrettante disponibilità da destinare ad attività istituzionali.

Su indicazione dell’Autorità di vigilanza, anche nel 2014 la Fondazione ha proseguito nella progressiva ricostituzione di un “Fondo investimenti ad uso istituzionale: interventi partecipativi” capiente, a fronte delle partecipazioni per le quali non era stato accantonato un importo pari a quello iscritto all’attivo. La somma inizialmente mancante ammontava a € 414.769 e, dopo gli accantonamenti effettuati, a fine 2014 risulta un residuo da accantonare pari a € 278.559. L’accantonamento dell’esercizio, pari a € 16.386, è stato effettuato a fronte delle seguenti partecipazioni:

- Ser.In.Ar. € 7.312 – con imputazione al settore “Istruzione, educazione, formazione”;
- I.R.S.T. € 9.074 – con imputazione al settore: “Salute pubblica, Medicina prev. e riabilitativa”.

Nella tabella che segue si riportano la composizione e le movimentazioni avvenute nei “Fondi per l’Attività d’Istituto – Altri Fondi ” nell’esercizio 2014:

Fondo investimenti ad uso istituzionale: interventi partecipativi

PARTECIPAZIONI	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2014	Fondo Investimenti ad uso Istituzionale
SER.IN.AR. soc.cons. p.a.	266.421	
Saldo al 31/12/2013		151.517
Accantonamento quota 2014 (richiesta MEF)		7.312
Svalutazione 2014		-16.706
Totale fondo al 31/12/2014		142.123
I.R.S.T. Istituto Ricerca Tumori Srl	1.724.418	
Saldo al 31/12/2013		1.561.011
Accantonamento quota 2014 (richiesta MEF)		9.074
Rivalutazione 2014		72
Totale fondo al 31/12/2014		1.570.157
CESENA FIERA SPA	78.677	
Saldo al 31/12/2014		78.677
Totale fondo al 31/12/2014		78.677
CENTURIA AGENZIA soc. cons. a r.l.	36.100	
Saldo al 31/12/2014		36.100
Totale fondo al 31/12/2014		36.100
CERCAL soc.cons. per a.	20.417	
Saldo al 31/12/2013		20.376
Rivalutazione 2014		41
Totale fondo al 31/12/2014		20.417
AGRILAB srl in liquidazione	0	
Saldo al 31/12/2014		104
Svalutazione 2014		-104
Totale fondo al 31/12/2014		0
TOTALE	2.126.033	1.847.473

Fondo investimenti ad uso istituzionale: partecipazioni in enti strumentali

PARTECIPAZIONI ENTI STRUMENTALI	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2014	Fondo Investimenti ad uso Istituzionale
FONDAZIONE CON IL SUD	962.977	
Movimenti dell'esercizio		-
Totale fondo al 31/12/2014		962.977

Fondo investimenti ad uso istituzionale: immobili

IMMOBILI	Valore contabile dell'immobile al 31/12/2014	Fondo Investimenti ad uso Istituzionale
Chiesa Ss .Anna e Gioacchino (restaur.)	704.686	
Movimenti dell'esercizio		-
Totale fondo al 31/12/2014		704.686
TOT. FONDO INVESTIMENTI AD USO ISTITUZIONALE		3.515.136

Fondo Nazionale Iniziative Comuni Acri

FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI ACRI		
Saldo al 31/12/2013		2.041
Utilizzo 2014		-1.494
Accantonamento 2014		3.449
Totale fondo al 31/12/2014		3.996

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La voce, che ammonta a € 175.874 (€ 159.613 nel 2013), rappresenta il debito verso i dipendenti per trattamento di fine rapporto maturato al 31/12/2014. L'accantonamento effettuato nell'anno risulta pari a € 16.261.

Erogazioni deliberate

La voce, pari a € 731.714 (€ 1.068.189 nel 2013, - € 336.475, - 31,50%), accoglie i debiti per impegni già assunti e non erogati a fronte di iniziative non ancora concluse, ed è così suddivisa:

- nei settori rilevanti € 534.254
- negli altri settori statutari € 197.460

Fondo per il Volontariato

Il Fondo per il Volontariato, regolato dalle norme della legge n. 266/1991, ammonta a € 67.435 (€ 148.383 nel 2013, - € 80.948, - 54,55%) da destinare, secondo l'Accordo Acri-Volontariato del 23/6/2010, al fine di assicurare una distribuzione territoriale dei fondi rispondente agli obiettivi di perequazione individuati in sede nazionale. Le Fondazioni infatti, in sede di chiusura del bilancio, sono chiamate a destinare alla regione di appartenenza il 50% dell'importo accantonato, rinviando ad un successivo momento la scelta della regione a cui destinare il restante 50%, sulla base di indicazioni fornite dall'Acri.

Alla data di fine esercizio il Fondo per il Volontariato raccoglie le somme annualmente accantonate, in attesa di destinazione ai Centri di Servizio per il Volontariato, come segue:

- 2012 - Regione Emilia Romagna € 6.442
- 2013 - Regione Emilia Romagna € 11.336
- 2013 - 50% da destinare € 11.337
- 2014 - Regione Emilia Romagna € 19.159
- 2014 - 50% da destinare € 19.160

Debiti

Tale voce, per un totale di € 4.320.217 (€ 3.659.880 nel 2013, + € 660.337, +18,04%), comprende:

- "*Debiti verso Banche*" per € 3.269.078 (€ 2.867.941 lo scorso esercizio), di cui € 2.328.492 rappresentano il debito in linea capitale relativo al mutuo chirografario decennale acceso con la CRC nel mese di aprile 2012 per far fronte al saldo della ristrutturazione dell'immobile ex Sacra Famiglia, costato complessivamente oltre 5 milioni di euro. Il mutuo, che prevedeva due anni di pre-ammortamento, è stato richiesto per una somma pari a circa la metà del costo complessivo dell'investimento, per riequilibrare la situazione finanziaria della Fondazione; € 940.586 rappresentano l'utilizzo del fido concesso dalla Cassa di Risparmio di Cesena sul c/c, per fare fronte alle uscite relative agli interventi istituzionali e alle spese correnti;
- € 444.791 è la somma da versare, in base alla dilazione pattuita, al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la conversione e l'acquisto di nuove azioni della CDP, come descritto in precedenza;
- "*Debiti verso Erario*" per € 409.354 (€ 31.106 nel 2013, - € 10.850), per imposte e ritenute alla fonte da versare in qualità di sostituto d'imposta;
- "*Debiti verso società partecipata SIR*" per € 111.982, è la somma residua ancora da versare a titolo di sottoscrizione del capitale sociale;
- "*Debiti verso Fornitori*" per € 45.313 (€ 129.738 nel 2013, - € 84.425), di cui € 24.644 per fatture ricevute e ancora da saldare, e € 20.669 per fatture da ricevere;
- "*Debiti verso Istituti previdenziali e assicurativi*" per € 20.140 (€ 21.166 nel 2013, - € 1.026);
- "*Debiti verso dipendenti*" per € 13.150 (€ 14.267 nel 2013) di cui € 3.233 per ferie non godute e € 9.917 per il rateo di competenza del 2013 della 14° mensilità;
- "Debiti per Assicurazione dipendenti" per € 2.343, relativa alla polizza contro gli infortuni dei dipendenti;
- "Debiti per Spese condominiali" per € 2.052 (€ 629 nel 2013), di cui € 1.981 relative a Palazzo OIR e € 71 relative al Condominio San Gimignano;
- "*Debiti diversi*" per € 2.014 (€ 477 nel 2013).

Dell'intero ammontare dei debiti, € 1.692.020 sono esigibili dai terzi creditori entro l'esercizio successivo.

Ratei e Risconti Passivi

La voce, pari a € 5.006 (€ 2.479 nel 2013), è suddivisa in ratei passivi per € 4.509, relativi a interessi passivi e imposta di registro, e risconti passivi per € 498, relativi a spese assicurative e locazioni.

Conti d'ordine

La voce accoglie i conti di memoria per complessivi € 80.397.681 (€ 80.557.692 nel 2013, - € 160.011, - 0,20%).

Beni presso terzi

Il totale della voce è pari a € 78.985.278 (€ 79.005.651 nel 2013), così suddivisi:

- Depositari di beni € 1.146.184 (1.149.257 nel 2013), la voce rappresenta, per la maggior parte, il valore dei dipinti antichi in comodato presso la Pinacoteca della Cassa di Risparmio;
- Depositari di titoli € 77.839.094 (€ 77.856.394 nel 2013), importo che rappresenta il valore delle azioni e dei titoli custoditi presso terzi. Le movimentazioni hanno riguardato per € 17.300 la riduzione del valore delle azioni Serinar.

Garanzie e impegni

Il totale della voce è pari a € 145.682; gli impegni riguardano due fidejussioni bancarie prestate per conto della Fondazione a favore dell'Amministrazione comunale per l'affidamento della gestione del Palazzetto dello Sport "Carisport" di Cesena e per la realizzazione di parcheggi ad uso pubblico ad uso dell'immobile "Ex Suore Sacra Famiglia".

Impegni di erogazione

Accoglie gli impegni pluriennali di erogazione per € 1.246.277 (€ 1.385.884 nel 2013, - € 139.607), assunti dalla Fondazione, già esposti in precedenza in una tabella riassuntiva nella sezione del bilancio di missione; la diminuzione della voce è conseguente alla politica attuata già da tempo dal Consiglio di Amministrazione di limitare al massimo l'assunzione di impegni pluriennali.

Altri conti d'ordine

€ 20.443 (€ 20.476 nel 2013), importo corrispondente al deposito costituito presso la filiale n. 7 della Cassa di Risparmio di Cesena, vincolato a favore della CRC stessa, a garanzia di prestiti concessi a lavoratori in temporanea difficoltà a causa della crisi economica, in relazione ad un accordo sottoscritto con la Provincia.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico rileva un avanzo dell'esercizio di € 1.436.976 (€ 850.237 nel 2013, + € 586.739, + 69,01%), prima degli accantonamenti facoltativi e di legge, così determinato:

2 - Dividendi e proventi assimilati

La voce esposta a bilancio per € 2.155.494 (€ 1.123.523 nel 2013, + € 1.031.971, + 91,85%), deriva dai dividendi percepiti nell'esercizio da:

- Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.: il dividendo unitario è stato di € 0,15 (0,07 per azione nel 2013) per le 13.256.974 azioni detenute, per un totale di € 1.988.546 (€ 927.988 nel 2013);
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.: il dividendo distribuito ammonta a € 2,92 per azione e complessivamente a € 166.948 (€ 195.535 lo scorso anno).

3 - Interessi e proventi assimilati

La voce, esposta in bilancio per € 8.439 (€ 16.289 nel 2013, - € 7.850, - 48,19%), ha subito un decremento a causa della minore consistenza media dei titoli in portafoglio e di liquidità in c/c, e comprende:

- “*interessi e proventi da immobilizzazioni finanziarie*” per € 8.251 (€ 7.227 nel 2013) al lordo della ritenuta alla fonte, derivanti da obbligazioni subordinate emesse da Fraer Leasing;
- “*interessi e proventi da crediti e disponibilità liquide*” per € 188 (rispetto a € 356 del 2013), per interessi attivi di conto corrente presso la Cassa di Risparmio, al netto della ritenuta del 26%.

6 – Rivalutazione / svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie

Le valutazioni dei valori delle partecipazioni non hanno interessato il conto economico.

Nella tabella che segue sono riportate tutte le rettifiche apportate ai valori delle partecipazioni effettuate con utilizzo del “*Fondo Investimenti ad uso istituzionale – interventi Partecipativi*”, in quanto le partecipazioni interessate dalle rivalutazioni erano state acquisite utilizzando i fondi destinati alle erogazioni e non con il Patrimonio:

Partecipazioni	svalutazioni	rivalutazioni
I.R.S.T. srl	-	72
Cercal s.cons. per az.	-	42
Ser.in.ar. s.c. p.a.	-16.706	-
Agrilab srl	-104	-
Totale	-16.810	114

9 - Altri proventi

La voce, pari a € 480.671 (€ 93.465 nel 2013), è così costituita:

- € 386.946 è il credito d'imposta IRES 2014, rilevato per un importo corrispondente tra i costi alla voce “Imposte”, riconosciuto alle Fondazioni a seguito delle novità introdotte dalla legge di stabilità 2015, come esposto nella Relazione sulla Gestione;
- utile dell'esercizio di € 48.706 (€ 58.767 nel 2013) conseguito nel 2014 dalla società strumentale Immobiliare Fondazione CRC srl, ancorché non distribuito, di cui si è riferito in precedenza;
- € 43.809 è la somma recuperata a fronte dei costi del personale, in particolare € 23.809 per attività svolte a favore della partecipata Immobiliare nel corso dell'anno 2014 per attività di studio e approfondimento di problematiche specifiche, quali l'eventuale conferimento di beni al costituendo Fondo Immobiliare Novello, la gestione dei 48 appartamenti di Via Machiavelli e lo studio di una loro riqualificazione, la predisposizione della contrattualistica relativa alla gestione dello Studentato affidata a Ser.in.ar. e della Mensa gestita dalla Caritas Diocesana. € 20.000 rappresentano il recupero del costo delle ore di distacco prestate dalla dott. Patrizia Rossi presso una Fondazione bolognese;
- € 1.210 dal recupero parziale di spese sostenute.

10 - Oneri

La voce ammonta a € 776.078 (€ 754.450 nel 2013, + € 21.628, + 2,87%) per oneri e spese varie, e precisamente:

- 10 a) - "compensi e rimborsi spese organi statutari" pari a € 160.353, contro € 201.715 del 2013 (- € 41.362, -20,51%), spettanti ai componenti del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti; i costi sono risultati inferiori grazie alla rinuncia espressa dal Presidente al compenso e ai gettoni di presenza relativo a tutto l'anno 2014 e alla riduzione parziale dei compensi espressa da parte dei componenti il CdA e il Collegio dei revisori;
- 10 b) - "per il personale" nella misura di € 181.707 (€ 181.111 nel 2013, + € 596, +0,33%);
- 10 c) - "per consulenti e collaboratori esterni" per € 76.517 contro € 61.054 del 2013, +€ 15.463, così suddivise:

Oggetto	Importo
Segretario Generale	41.508
consulenza del lavoro	4.062
consulenze legali	10.341
consulenze fiscali tributarie	1.903
consulenze sicurezza sul lavoro	402
consulenze strategiche	18.300
TOTALE	76.517

- 10 d) - "interessi passivi e altri oneri finanziari", pari a € 69.592 (€ 49.399 nel 2013, +€ 20.193) per interessi passivi sul mutuo chirografario il cui preammortamento è terminato nel mese di aprile 2014 e per interessi passivi maturati nel conto corrente bancario per utilizzo temporaneo del fido;
- 10 f) - "ammortamenti" pari a € 69.387 (€ 68.322 nel 2013), per quote di ammortamento su beni mobili materiali e immateriali inerenti agli uffici amministrativi e sull'immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina, catastalmente suddiviso fra piano interrato (mensa Caritas) e primo piano (Studentato universitario); l'ammortamento dei locali destinati a mensa per persone in difficoltà, gestito dalla Caritas Diocesana, pari a € 17.000, è stato speso con le risorse per le erogazioni, come pure le quote di ammortamento relative ai beni della Biblioteca Ghirotti, pari a € 11.302;
- 10 h) - la voce "altri oneri" ammonta a € 218.522 (€ 192.849 nel 2013, + € 25.673, +13,31%) e comprende:

Riepilogo altri Oneri:	2014	2013	variaz.
spese per comunicazioni sociali	41.622	18.065	23.557
quote associative	24.923	24.600	323
spese riunioni e conferenze stampa telefoniche, postali e sito internet	1.951	3.554	-1.603
affitti locali amministrativi	4.520	4.794	-274
affitti locali amministrativi	37.245	41.004	-3.759
cancelleria, modulistica e fotocopie	5.043	7.115	-2.072
utenze, pulizie e manutenzioni ordinarie Sede Fondazione	47.030	51.035	-4.005
utenze, pulizie, manutenzioni, assicurazione altri immobili	27.414	27.807	-393
spese varie riunioni Organi sociali	9.839	2.819	7.020
spese convegni in Sala "Dradi Maraldi"	1.404	1.059	345
varie	17.531	10.997	6.534
Totale	218.522	192.849	25.673

11 - Proventi straordinari

Pari a € 2.149 (€ 426.716 nel 2013, -€ 424.567), sono riferiti a minori costi o maggiori ricavi di competenza di anni precedenti.

12 - Oneri straordinari

Pari a € 2.364 (€ 10.300 nel 2013), rappresentano minori oneri contabilizzati in esercizi precedenti.

13 - Imposte

Ammontano a € 431.335 (€ 53.566 nel 2013, +€ 377.769) e rappresentano il carico fiscale per l'esercizio 2014, relativo alle seguenti imposte:

- l'IRES € 386.946 risulta dagli aumenti introdotti dalla legge di stabilità 2015 come sopra specificato, in seguito ai quali, a differenza degli anni passati, la base imponibile non risulta azzerata dagli oneri deducibili e detraibili;
- IRAP € 14.252 (€ 16.025 nel 2013), calcolata, secondo le regole degli enti non commerciali, applicando il metodo cosiddetto retributivo, secondo il quale la base imponibile è costituita dalla somma di retribuzioni spettanti ai lavoratori dipendenti e compensi assimilati al lavoro dipendente, compensi per collaborazioni e lavoro autonomo occasionale;
- IMU € 15.047, (€ 15.030 nel 2013); la nuova imposta municipale unica si applica anche agli immobili dei soggetti non profit, *quali* le fondazioni di origine bancaria. La norma prevede l'esenzione solo per alcune tipologie di immobili, come i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto (è il caso della Chiesa di Sant'Anna e Gioacchino) e gli immobili utilizzati da enti non commerciali destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, di religione o di culto, fra i quali rientra la porzione di immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina, concessa in comodato alla Caritas;
- € 14.218 per imposta di bollo sui dossier titoli presso la CRC;
- altre imposte (registro, bollo, imposta sostitutiva, ecc.) per € 872.

La Fondazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), poiché svolge esclusivamente attività non commerciali. Non essendo possibile operare la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati, alla stregua di un consumatore finale, l'IVA pagata aumenta il costo del bene o del servizio acquistato.

Le ritenute fiscali subite alla fonte a titolo definitivo su interessi attivi ammontano a € 50 (€ 5.881 nel 2013).

L'**avanzo dell'esercizio**, che ammonta a € 1.436.976 (€ 850.237 nel 2013), è stato così ripartito:

14 - Accantonamento alla riserva obbligatoria

Pari a € 287.395 (€ 170.047 nel 2013), importo corrispondente al 20% dell'avanzo.

15 - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

€ 1.282.572, contro € 1.464.260 del 2013, con una riduzione di € 181.688 (-12,41%); per destinare tale somma agli interventi istituzionali, sono stati utilizzati € 174.759 prelevandoli dal Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti. Nel complesso le erogazioni deliberate

nell'esercizio sono così suddivise:

- nei settori rilevanti € 904.710
- negli altri settori statutari € 377.862

16 - Accantonamento L. 266/1991

L'accantonamento di cui alla legge 266/1991, come già illustrato, è pari a € 38.319 (€ 22.673 nel 2013) e corrisponde alla metà di 1/15 dell'avanzo di esercizio, al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria; la riduzione dell'accantonamento consegue alla diminuzione dei ricavi finanziari. La quota accantonata a fine esercizio viene destinata alla Regione Emilia Romagna per il 50%, rinviando a un successivo momento la scelta della regione a cui destinare il restante 50%, da effettuarsi sulla base di indicazioni dell'Acri, al fine di assicurare una distribuzione territoriale dei fondi rispondente agli obiettivi di perequazione individuati in sede nazionale.

17 - Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:

Risultano accantonati € 3.449 ai fondi per l'attività di istituto – altri fondi, da destinare ad un fondo nazionale per le iniziative comuni costituito per iniziativa dell'Acri, finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il fondo sarà alimentato ogni anno di un importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione, al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali.

ALTRI DATI

▪ **Dipendenti**

I dipendenti in organico al 31/12/2014 sono 6, assegnati alle seguenti funzioni:

- segreteria, amministrazione, istruttoria e attuazione dei progetti e degli interventi istituzionali: 1 quadro e 2 impiegati a tempo indeterminato, di cui uno al momento, distaccato presso altra Fondazione per un terzo dell'orario settimanale di lavoro;
- Biblioteca Ghirelli: 3 impiegati a tempo indeterminato, di cui uno *part-time*, dedicati esclusivamente ai servizi connessi al funzionamento della Biblioteca, inserita fra le iniziative del settore (rilevante) di intervento "Eduzione, Istruzione e Formazione"; pertanto anche i costi di questo personale non gravano sulle spese generali ma sono una componente degli oneri relativi alla gestione della Biblioteca stessa, quale servizio pubblico destinato particolarmente alla popolazione scolastica.

▪ **Compensi e rimborsi spese spettanti agli organi statutari**

compensi e rimborsi spese organi statutari	2014	2013	variaz.
Consiglio di Amministrazione	112.008	139.292	-27.284
Collegio dei Revisori	35.273	42.982	-7.709
Consiglio Generale	13.072	19.441	-6.369
	160.353	201.715	- 41.362

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Signori Componenti dell'Organo di Indirizzo,

Signori Soci della Fondazione,

abbiamo esaminato e controllato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, nella forma indicata dall'Atto di Indirizzo Ministeriale del 19/04/2001 e costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, il tutto corredato da un'ampia Relazione sulla gestione, predisposto dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 17 marzo 2015.

Il Collegio ha svolto, oltre ai compiti di competenza previsti dall'art. 2403 del c.c., anche quelli fissati specificatamente per la Revisione Legale dei Conti, ricadendo i membri del Collegio nel caso previsto dall'art. 2409-bis del Codice Civile.

Il Sindaci, nell'ambito della loro attività di vigilanza, hanno potuto riscontrare nelle scelte gestionali l'osservanza dei vincoli di scopo, di devoluzione del reddito e di economicità della gestione, nonché la legittimità e coerenza delle deliberazioni assunte rispetto alla normativa di riferimento ed allo Statuto; in particolare le scelte del Consiglio di Amministrazione sono state deliberate previa adeguata informazione e quindi con piena consapevolezza. La gestione delle attività finanziarie si è svolta in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio Generale ed alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che, a fine 2014, si è perfezionata l'operazione di emissione di un prestito obbligazionario convertibile da parte della partecipata Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., controllata congiuntamente alle altre due Fondazioni socie (Lugo e Faenza) attraverso un patto parasociale. Tale operazione in prospettiva determinerà la riduzione della percentuale di partecipazione della Fondazione che, non sottoscrivendo neppure in parte le obbligazioni, potrà passare dall'attuale 48,03% a una percentuale oscillante il 44,63% e il 44,97%.

Il Bilancio, redatto nel rispetto delle norme del codice civile ed in applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 17/5/1999 n. 153, secondo le istruzioni ed i criteri contenuti nel citato Atto di indirizzo e in successive disposizioni ministeriali, trasmessoci nei termini di legge, presenta, in sintesi, i seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		<i>esercizio 2014</i>
	Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.361.021
	Immobilizzazioni finanziarie	122.445.456
	Strumenti finanziari non immobilizzati	0
	Crediti e disponibilità liquide	597.153
	Ratei e risconti attivi	7.995
	TOTALE DELL'ATTIVO	132.411.625
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		<i>esercizio 2014</i>
	Patrimonio netto	121.292.499
	Fondi accantonati	5.994.754
	Erogazioni deliberate da liquidare	731.714
	Debiti e Fondo per il volontariato	4.387.652
	Ratei e risconti passivi	5.006
	TOTALE DEL PASSIVO	132.411.625
	CONTI D'ORDINE	80.397.681

I conti d'ordine indicano poi valori di beni di terzi, di beni propri presso terzi, e di garanzie ed impegni.

CONTO ECONOMICO		<i>esercizio 2014</i>
	Dividendi e proventi assimilati	2.155.494
	Interessi e altri proventi	489.110
	Oneri	-776.078
	Proventi e oneri straordinari	-215
	Imposte	-431.335
	Avanzo di esercizio	1.436.976
	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-287.395
	Erogazioni deliberate in corso di esercizio	-1.282.572
	Utilizzo Fondi	174.759
	Accantonamenti diversi	-41.768
	Avanzo residuo	0

Si rileva che a partire dalla redazione del presente bilancio d'esercizio, si è applicato il nuovo set di principi contabili nazionali, revisionati e aggiornati di recente dall'Organismo italiano di contabilità (OIC), la cui pubblicazione è avvenuta nei mesi di luglio e agosto 2014. Hanno inoltre trovato applicazione gli "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposti dall'ACRI (Associazione delle Fondazioni e delle Casse di Risparmio italiane) e inviati alle fondazioni aderenti nel mese di luglio 2014, finalizzati ad accrescere il livello qualitativo dell'informazione sui risultati conseguiti e sull'attività svolta, attraverso una maggiore uniformità di rilevazione dei fatti amministrativi nella contabilità, secondo modalità e criteri uniformi.

Il Collegio, sulla base degli accertamenti e dei riscontri effettuati, nell'ambito dell'attività di revisione attribuita all'Organo di controllo, svolta secondo le disposizioni di legge, i principi in vigore e le norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dell'Ordine Professionale, attesta:

- che il Bilancio sottoposto all'esame ed approvazione del Consiglio Generale corrisponde alle risultanze di fine esercizio della contabilità tenuta regolarmente ed è conforme ai prescritti principi e statuizioni;
- che il Bilancio non presenta alcun avanzo d'esercizio avendo gli Amministratori opportunamente destinato tutti i proventi, al netto degli oneri di gestione e delle imposte dell'esercizio, agli accantonamenti statutari e alle erogazioni istituzionali;
- che i "Fondi per l'attività di Istituto" risultano ancora sufficienti alla copertura degli impegni pluriennali per interventi istituzionali, deliberati dal Consiglio di Amministrazione;
- di essere stato costantemente informato sull'andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo finanziario, patrimoniale ed economico per comunicazioni ricevute e per aver partecipato alle riunioni del Consiglio Generale ed a quelle del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme di statuto e di regolamento che ne disciplinano il funzionamento;
- che le deliberazioni dell'Organo amministrativo, precedute da adeguata informativa e da approfondito dibattito, costantemente ispirate a prudenza, sono state assunte nella piena

consapevolezza, in conformità agli obiettivi contenuti nel quadro della Programmazione approvato dal Consiglio Generale ed alle prescrizioni normative vigenti;

- che la struttura organizzativa ed amministrativa-contabile dell'Ente, della quale ha riscontrato il costante regolare funzionamento, avvenuto nel rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni interne, è risultata adeguata ed idonea per assolvere con puntualità e completezza agli adempimenti delle norme di legge e di statuto;
- che le verifiche del Collegio hanno consentito di constatare la sostanziale rispondenza ed attendibilità della informativa contenuta nella Relazione sui risultati della trascorsa gestione amministrativa ed autorizzano a considerare il Bilancio idoneo a rappresentare compiutamente la reale situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Ente alla fine dell'esercizio 2014.

Ciò premesso, si riferisce inoltre quanto segue.

Il Consiglio di Amministrazione, nella propria Relazione che accompagna il bilancio, illustra gli aspetti e gli accadimenti più salienti della trascorsa gestione, nonché gli obiettivi perseguiti; in essa vi si espone, con chiarezza e precisione, una dettagliata analisi delle principali poste patrimoniali ed economiche commentandone la dinamica, le causali delle movimentazioni e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente e si perviene ad una approfondita disamina degli impieghi di risorse patrimoniali, precisando natura ed entità degli stessi.

Fra i fatti intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, il Collegio rileva la definizione in ambito Acri di un documento denominato "Protocollo d'intesa", frutto di un negoziato intercorso fra l'Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di specificare la portata applicativa delle norme che disciplinano le Fondazioni, i cui contenuti assumono rilievo sia in relazione alle norme statutarie, per le quali è previsto l'adeguamento entro un anno dalla sottoscrizione, che alle disposizioni amministrative interne, che andranno anch'esse adeguate, ove lo stesso Protocollo lo ritenga necessario. La nostra Fondazione ha prontamente approvato l'adesione al Protocollo, ponendo in essere gli adempimenti a ciò finalizzati. Il Collegio, nell'ambito delle sue funzioni vigilerà sul rispetto delle disposizioni previste nel protocollo, con particolare riferimento alla gestione del patrimonio e all'indebitamento.

La Relazione contiene anche il "Bilancio di missione" in cui trovano collocazione ulteriori dettagliate ed approfondite informazioni sulle risorse erogate e sulle finalità perseguite nei diversi settori di intervento.

Nella Nota Integrativa, precisati i criteri adottati in applicazione di prescrizioni di legge per le valutazioni e per gli accantonamenti, si illustra in modo esauriente, anche con esplicativi analitici prospetti, le variazioni intervenute nelle varie voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Il Collegio, verificata la completezza delle informazioni contenute nei documenti esaminati, conclude esprimendo il proprio favorevole parere all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

Cesena, 25 marzo 2015

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott.ssa Ester Castagnoli

Dott.ssa Silvia Caporali

Dott. Michele Bocchini